

Polemiche sui ritardi in Parlamento. Ieri altre due denunce

Dini: subito la legge sulla violenza sessuale

Il Viminale alle Questure: vigilate

Un appello che va raccolto

LIVIA TURCO
SINO DI GRANDE rilievo le considerazioni che il presidente del Consiglio Lamberto Dini ha svolto in merito alla necessità di dotare il nostro paese di una nuova legge contro la violenza sessuale e l'impeto che il governo si è assunto per favorire una rapida approvazione. Egli ha così avvertito la necessità di metterci in sintonia con l'opinione pubblica colpita e ferita di fronte ai fatti di cronaca succesi in questi giorni. Sono sicura che molte donne e molti uomini interrogandosi sulle ragioni che producono manifestazioni così frequenti e così efferate di violenza nei confronti delle donne e dei bambini abbiano

■ ROMA Il governo può essere d'aiuto ma di fronte a tanta violenza è il Parlamento che si deve dare da fare. Non ci sarà alcun decreto legge, così Dini ieri è intervenuto sulla impressionante serie di stupri compiuti in questi giorni. «Sono molto impressionato», ha detto, «come tutti». È dall'ufficio del capo della polizia Ferdinando Masone e partita una circolare diretta alle prefetture e alle questure per sollecitare la massima attenzione sulla recrudescenza degli episodi di violenza.

Nel frattempo, altre vicende squalide sono venute alla luce. A Lucca una ragazza di 21 anni si è presentata dai carabinieri con il fidanzato e ha denunciato il padre. «Mi ha violentato più volte, avevo solo 11 anni quando ha cominciato». Una storia di botte e violenza carnale: la madre della ragazza sapeva ed ha tacuto. L'uomo, un operaio di 46 anni è stato arrestato.

A Bari un uomo di 39 anni si trova in stato di fermo con l'accusa di avere stuprato ripetutamente la sorella e il bimbo di lei. Sempre a Bari un studentessa è stata violentata e quasi strozzata dall'addetto del garage dove aveva lasciato l'auto. L'aggressore l'ha poi minacciata: «Non raccontare nulla o per te saranno guai». È stato arrestato anche con l'accusa di tentato omicidio.

È in provincia di Frosinone un paese è in subbuglio. Un 20 anni avrebbe violentato una dodicenne. Il ragazzo: «È tutto falso, questa è una storia assurda». I parenti della bambina: «È una vicenda che doveva restare in famiglia».

ARLETTI CARENINI QUARANTA TUCCI
 ALLE PAGINE 3 e 4



Tre prigionieri serbi nella prigione di Bihac

Fronzi / Ap

SEQUE A PAGINA 2

Un «libro bianco» del governo. Stet e Enel: slitta la privatizzazione

Via alle nuove opere pubbliche 160mila posti per quattro anni



UTO UGHI
 Ho «convertito» a Mozart gli indios dell'Amazzonia

NICHELE SARTORI
 A PAGINA 13

■ ROMA Lamberto Dini annuncia che possono essere sbloccati più di 61.000 miliardi di investimenti e creati 160.000 nuovi posti di lavoro all'anno per quattro anni. Queste le previsioni del Libro bianco sulle grandi infrastrutture difuse ieri dal governo. Una radiografia completa di tutte le grandi opere che possono immediatamente decollare in cui si individua caso per caso gli impedimenti che finora ne hanno fermato lo scaturimento. Nell'elenco tra l'altro: la velocità per le ferrovie, il raddoppio della Bologna Firenze, la ristrutturazione della Salerno Reggio Calabria. La parte del leone negli investimenti spetta a Campania, Toscana ed Emilia Romagna. Il 45% delle risorse è destinato al Mezzogiorno, il sindacato Bnc ma non basta. E l'confindustria dice: «Può essere la volta buona».

Intanto Dini è costretto a prendere atto la privatizzazione di Stet ed Enel non può avvenire nei tempi previsti. Colpa dei ritardi della legge sulle autorità, spiega. E allora accelera con l'Eni che potrebbe bilanciare tutti nell'appuntato in una colossale. Ieri l'Eni è stato nominato il coordinatore per la privatizzazione della rete elettrica. Scalfati Mediobanca.

CAMPESATO DI SIENA GIOVANNINI
 ALLE PAGINE 15 e 17

Salta il vertice di Mosca

Fosse comuni in Bosnia con migliaia di morti

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
MAURO MONTALI

■ ZAGABRIA Franjo Tudjman non andrà a Mosca e salta così il vertice promosso da Boris Eltsin nel tentativo di far incontrare il presidente croato con Slobodan Milosevic, il leader serbo che comunque oggi sarà nella capitale russa per incontrare i massimi dirigenti della Federazione. Franjo Tudjman ha motivato la sua mancata adesione accogliendo un suggerimento in questo senso da Bonn, con il fatto che non era stato invitato Alja Izetbegovic, il presidente musulmano della Bosnia. Bill Clinton, da parte sua ha deciso di inviare suoi consiglieri in Europa per riattivare i negoziati di pace. Se sul fronte diplomatico si registra questa impasse, una notizia drammatica arriva dalla Bosnia orientale dove aerei-spia americani avrebbero individuato una fossa comune che potrebbe contenere un migliaio di corpi di musulmani. Militari di Sarajevo ieri hanno ucciso cinque anziani serbi handicappati in fuga. Anche un giornalista britannico della Bbc è rimasto ferito dal fuoco di croati mentre due suoi colleghi sono rimasti feriti.

FABIO LUPPINO GIUSEPPE MUSLIN
 ALLE PAGINE 3 e 4

Parla la piccola Lejla
 «Io, in fuga dalla guerra»

I disegni di Tudjman



AUGUSTO MATTIOLI
 A PAGINA 2

■ SPALATO Non so se Tudjman alzi il gomito e se lo faccia magari nelle trasferite straniere e se questo spieghi l'affare della cartina. Come il fatto di L'Unità sanno Tudjman avrebbe usato un biglietto d'invito ad una festa, in Inghilterra per illustrare ad un interlocutore locale il paesaggio di una Jugoslavia spartita fra la sua Croazia e la Serbia di Milosevic, dal quale paesaggio sarebbe cancellato il piccolo incidente dell'esistenza della Bo-

SEQUE A PAGINA 4

Quei malati d'Aids da mandare tutti al patibolo

SANDRO VERONESI

■ Falsamente ripugnante la proposta lanciata dai comunisti e dai comunisti di Alleanza Nazionale di ripulire il paese di malati di Aids, che non sarebbe nemmeno il caso di commentare. Ma perché sotto quella proposta si cela una qualche cosa di nuovo e molto serio e urgente, cioè l'incalzante nostalgia della destra fascista per la scienza sommaria e i plotoni di esecuzione e perché questa destra fascista oggi si dice una «destra sociale» e «moderata», riformista, democratica e purtroppo è anche chi crede che è necessario analizzare il senso di una simile iniziativa.

SEQUE A PAGINA 2

Vacanze amare per 215 turisti italiani bloccati in Cina

Al sole non più di trenta minuti

Primo bollettino del governo sulla tintarella estiva

SABATO FILM

IN EDICOLA SABATO 10 AGOSTO

"Avrebbe colpo dei soliti ignoti"

Giornale + Videocassetta 6000 Lire

■ Al nord è stato aperto al sole per 30 minuti. In Sicilia solo 15 minuti, in tutte le altre regioni 20 minuti. Nuova proposta per gli amanti della tintarella parte oggi il primo bollettino che indica i tempi di guida per esporre al sole senza incorrere in danni i problemi di inquinamento. Questo bollettino è arrivato al ministero dell'Ambiente insieme all'Fuc e l'Eltra e così si mette all'opera con altre istituzioni come la Fucina, l'Eni e l'Enel. In questi giorni si stanno già svolgendo i programmi di informazione sulla prevenzione di oggi. Sono state le organizzazioni che studiano lo stato di inquinamento sempre più sottile, che fare in questi giorni di inquinazione.

Intanto per un gruppo di 215 vacanzieri italiani il giorno di viaggio di agosto è andato proprio in disastro. A Pechino sono stati bloccati in un albergo. Il tour operator doveva dare i turisti alle agenzie cinesi.

A PAGINA 11

Nuovo dizionario delle riforme

In edicola con "Il Salvagente" una Guida utile per capire di che si sta discutendo: articolo 138, presidenzialismo, federalismo. Su ciascun tema a confronto i punti di vista dell'Ulivo e del Polo. Una lettura originale per le vacanze e per non essere impreparati a settembre.

IL SALVAGENTE

è in edicola a 2.000 lire

BALCANI IN FIAMME.

Foto aeree Usa dimostrano la presenza di fosse comuni nell'enclave espugnata a luglio dalle truppe di Mladic

ZAGABRIA Non sono andati tanto lontano evidentemente avevano fretta di concludere l'operazione... o sia un massacro di massa. Hanno scelto un terreno reso umido dalle piogge di luglio vicino al lago. Le ruspe sono entrate immediatamente in azione e forse gli stessi condannati sono stati costretti a lavorare per scavarsi la bara. Siamo abituati agli orrori nella ex Jugoslavia ma questo fatto su per qualunque crimine di guerra...



Fucilazioni di massa a Srebrenica. Tudjman cambia idea su Mosca: «Vado se c'è Izetbegovic»

Tudjman ha rifiutato l'invito di Eltsin per andare oggi a Mosca e incontrarsi con Milosevic. «Verrò solamente se ci sarà anche il presidente bosniaco Izetbegovic», ha detto. Il fatto è che Zagabria non voleva dare l'impressione che stesse trattando con Belgrado sulle spalle di Sarajevo...

1201 giorni d'assedio. La gente gli si è stretta attorno e lui ha detto: tra le lacrime e gli evviva di tutti di aver vissuto per gli ultimi tre anni nell'attesa che venisse questo giorno. Lo accompagnava nel piccolo tour in città il comandante del V corpo d'armata bosniaco il generale Dudakovic che per dare ancora più sostanza e propaganda al bagno di folla con il presidente della Bosnia dichiarava che non solamente i suoi soldati riprendevano bosanska Krupa ma arrivavano al fiume Drina al confine cioè tra Bosnia e Serbia.



Croazia. Ucciso giornalista della Bbc

LONDRA. Un giornalista dell'emittente televisiva britannica Bbc è rimasto ucciso ieri pomeriggio sotto il fuoco di armi croate mentre con una troupe di tre era impegnato nelle riprese di un villaggio in fiamme. Aveva 29 anni ed è stato ucciso da una singola pallottola che gli ha raggiunto al collo. Era impegnato in un servizio per l'emittente Radio 4 e si trovava in compagnia di tre colleghi della World Service television Adam Keleher, Omar Osawi feriti rispettivamente a un polso e a una gamba e Jonathan Birchall che è rimasto illeso.

Strada facendo Schoefield e colleghi hanno visto un villaggio in fiamme e si sono fermati per fare delle riprese badando bene di rimanere a terra e muovendosi solo staccando improvvisamente si sono trovati sulla traiettoria di quello che un giornalista della Bbc ha descritto come un pesante fuoco di armi leggere proveniente da un reparto dell'esercito croato. Per il ministero della difesa croato invece in un comunicato diffuso ieri sera a Zagabria il giornalista della Bbc John Schoefield è entrato con i suoi tre colleghi in zone di guerra senza il permesso delle autorità croate ed è rimasto ucciso dal fuoco di un gruppo di miliziani serbi. Secondo il ministero i quattro giornalisti hanno eluso i check point dell'esercito e della polizia croati e sono entrati nella zona di Vrginmost dove erano in corso dei combattimenti e si sono trovati sotto il fuoco di miliziani serbi. Il comunicato della difesa ha riferito inoltre che gli altri tre giornalisti Jonathan Birchall Adam Keleher e Omar Osawi ricoverati all'ospedale di Karlovac hanno detto ai medici che erano stati colpiti dai tiri dei soldati serbi. Secondo il ministero della difesa i tre giornalisti si trovano ancora ricoverati nell'ospedale di Karlovac. Nel comunicato viene citato anche il centro stampa del ministero della difesa secondo cui Schoefield aveva ottenuto un permesso il 7 agosto per visitare Petrimja ma non ne aveva alcuno per oggi. Il villaggio di Vrginmost si trova a circa 12-15 km a nord ovest di Topusko.

A questo punto sarà difficile stabilire quale potrebbe essere la versione dei fatti. Da una parte la versione della Bbc suffragata da quanto raccontato dal collega rimasto illeso e dall'altra quella del ministero della difesa croato che cerca di escludere qualsiasi responsabilità dei suoi uomini.

Rifugiati serbo-bosniaci della Krajina. In alto il rientro di una famiglia nella sua casa.

Rifiuto

La notizia rimbalza qui a Zagabria negli stessi minuti in cui il presidente croato Franjo Tudjman fa il gr in rifiuto non andrà oggi a Mosca per incontrarsi con il suo omologo serbo Slobodan Milosevic sotto la regia del leader russo Boris Eltsin. «Verrò solo se invitate anche il presidente bosniaco Alija Izetbegovic e l'incontro sarà ben preparato», ha dichiarato l'ex generale di Tito che proprio ieri e l'altro ieri ha ricevuto la visita dello stesso Izetbegovic il quale sicuramente avrà fatto del tutto per scongiurare Tudjman dall'andare a Mosca. Che avrebbe pensato il mondo? Che Serbia e Croazia grazie agli auspicci russi si stessero spartendo sotto banco la Bosnia? Forse è ancora la polemica sul presunto schizzo fatto a maggio a Londra e il presidente croato alla fine dopo tentennamenti vari ha deciso che non valeva la pena di infilarsi in un nuovo «cui de sac».

Il ministro degli Esteri croato Mate Granic tra ieri e l'altro ieri ha sgrinzagliato i suoi più importanti ambasciatori per discutere i disegni di spartizione. E così Cenin Sarin plenipotenziario croato a Londra ha fermamente negato che esista una buca né minima voglia di «dividere» la Bosnia tra Croazia e Serbia mentre l'inviato diplomatico di Zagabria alle Nazioni Unite, Mario Nobilo cercava di allentare la tensione che si era creata nei giorni scorsi sulla zona est della Croazia. La Slovenia orientale ancora in mano ai secessionisti serbi. «Non è

DAL NOSTRO INVIATO MAURO MONTALI

prevista nessuna azione militare per cercare di riprendere questa regione», ha detto. Ed è la verità in questo momento i croati non hanno nessun interesse a riconquistare ammasso che sia possibile militarmente. Vukovar chi glielo fa fare di sollecitare la risposta di Belgrado chi ci sarebbe e forte in grado nuovamente di scombinare le carte?

Chi ha fermato Zagabria?

Del resto l'alleanza con i bosniaci suffragata dalle vittorie militari in Krajina e nella sacca di Bihac, dovrà pur valere qualcosa in questi giorni e Izetbegovic tra l'altro ha i suoi problemi in casa contestato com'è dal premier Srdzljic. Avrebbe mai sopportato il vecchio Alija che i serbi vedessero l'amico Tudjman mentre sorridendo stringeva la mano al grande fratello ortodosso Eltsin e allo zar di Belgrado. Ma ci sarà stato anche dell'altro. Figuriamoci se gli americani i cui consiglieri militari e diplomatici seguono sempre più strettamente le mosse di Zagabria mentre Bill Clinton ha elaborato un nuovo piano di pace e i de-

schì e perfino inglesi e francesi non hanno fatto valere i loro uffici per «stoppare» il vertice di Mosca. Dove ieri mattina prima ancora del «net» del leader croato si era reso conto che qualcosa non quadrava e mandavano a dire attraverso i canali diplomatici del ministero degli Esteri che il meeting moscovita non va interpretato come un complotto alle spalle di Sarajevo. Troppo tardi la decisione a Zagabria era stata già presa. Sono state comunque le ore dell'incertezza più profonda. Le cancellerie erano tutte in gran movimento e fino alla fine della mattinata sembrava che questo benedetto vertice dovesse farsi davvero. Poi l'annuncio di Tudjman che avrà raggelato l'animo di qualcuno ma ha fatto tirare un sospiro di sollievo a molti altri. E ora bisognerà vedere se l'incontro «face to face» tra Tudjman e Milosevic si allargherà al terzo incomodo Izetbegovic. Sarà molto difficile visto che Belgrado non ha ancora riconosciuto l'esistenza della repubblica bosniaca.

Visto che era lì nei paraggi Izetbegovic l'altra sera è voluto andare a Bihac per la prima volta dopo

Si muove Clinton

Si accennava prima alla Casa Bianca. Clinton lancia una nuova iniziativa. Cosa sia scritto in questo medio piano nessuno lo sa con esattezza. Sta di fatto che il consigliere per la sicurezza nazionale Anthony Lake e Peter Tarnoff uno dei più preziosi collaboratori del segretario di Stato Warren Christopher sono partiti per l'Europa. Lo obiettivo è sottoporre agli alleati tedeschi francesi e inglesi in primo luogo ma non è escluso che il duo possa fare delle visite lampo anche a Roma e Mosca e avere il via alle nuove proposte che il piano della Casa Bianca prevede. Si dice si sussurra che il disegno Clinton preveda un «ritocco» delle mappe fatte a suo tempo dal gruppo di contatto il 513 del territorio ai bosniaci e serbi e mai accettata dalla leadership di Pale. Che ci sarà di nuovo in questi «schizzi» americani? Niente di più facile che adesso si tenti di riequilibrare il piano di pace a favore dei serbi. Ma gli ai cinquantina per cento esatto.

Nuovi eccidi contro i profughi della Krajina. I croati bombardano l'aeroporto di Banja Luka. I bosniaci uccidono cinque disabili

GIUSEPPE MUSLIN

Attacchi ancora eccidi. Dopo quelli dei serbi la storia purtroppo si ripete. Cinque anziani profughi handicappati sono stati uccisi a sangue freddo dai miliziani di Sarajevo mentre a Dvor assieme a migliaia di loro connazionali si stava cercando rifugio nella Bosnia settentrionale. La ha chiamato Zagabria l'invito speciale per l'ex Jugoslavo Yoshida Akashi. La notizia dell'eccezione si è diffusa da un'isola di pescatori. Per l'inviato dell'Onu il messaggio è stato visto in mezzo ad uno scambio di colpi di arma da fuoco. L'Onu comunque si è accorto di avere una conferma di quanto avvenuto in serbi questi giorni. Secondo i serbi i bi-

nessuno degli eccidi si trovava su un'isola isolata. La tragedia dei cinque e migliaia di serbi croati che stanno cercando di trovare scampo nella Bosnia di Krajina non termina a finire. Un esempio terribile dovuto alla negazione all'arrivo di Banja Luka nella Bosnia centro occidentale i primi aereo serbi e un chi un milione a cura della Croce Rossa internazionale e dell'Onu in missione dell'Onu per i rifugiati in cui sono stati uccisi molti dopo che i serbi erano stati bombardati. Il piano aereo prevedeva un primo lancio di 20 tonnellate di prima necessità provenienti da Zagabria in cui c'è stato nulla di fatto.

Secondo l'agenzia di stampa serbo-bosniaca Sma inoltre ai croati di distruggere con un violento tiro di artiglierie pesanti un ponte sul fiume Una nei pressi di Dvor. Uno dei tanti varchi obbligati per l'esodo di migliaia di profughi. Sempre secondo quanto informa l'Onu l'attacco avrebbe provocato la morte di quattro civili e il ferimento di molti profughi. Uno sparglio per le decine di migliaia di rifugiati tra Popusko e Dvor dopo la resa degli ultimi reparti dei miliziani della Krajina e di una donna che hanno ucciso tre altri. Si tratta di un eccidio significativo in grado di consentire un'evacuazione in condizioni di normalità per quanto possibile, si continua. Nella mattinata peraltro si

sono segnalati combattimenti sempre attorno al valico sul fiume Una a Dvor che hanno provocato il panico e il blocco delle colonne di serbi in fuga. Nel pomeriggio di ieri secondo l'Onu un convoglio di oltre 200 autotreno e cinque autobus scortati da una polizia civile dell'Onu fu fermato a Topusko. Le autorità croate dopo un serie di trattative con i rappresentanti dell'Onu hanno esaminate la possibilità di far passare i profughi verso i villaggi di Zik, Brno, Blagrad per trasferirli verso la Serbia. L'attacco sarebbe quindi avvenuto con rifornimenti di benzina, acqua, cibo e presidi sanitari. Le ripetute notizie di questi giorni circa bombardamenti sia per mezzo di artiglierie pesanti sia da

parte di aviolanti croati sulla massa di profughi hanno provocato una reazione da parte dell'ambasciatore croato all'Onu. Mario Nojilic che ha negato qualsiasi parte caparzie delle forze armate del suo paese in queste azioni di terrorismo. «Non bombardiamo i civili», ha detto il quotidiano di Zagabria da parte loro hanno risposto con risate quanto apparso sul Daily. Il maggior generale di Lubina secondo cui sarebbe stato il generale serbo-bosniaco Zivorad Nikolic ad ordinare il bombardamento di un centinaio di profughi sull'isola di Petrovac e Kijac per colpire i miliziani di Kani il luogo in cui si rifiutano di combattere.

Situazione drammatica peraltro anche nella zona di Banja Luka ora mai in mano di chi è in fronte alle decine e decine di migliaia di rifugiati. La situazione a Banja Luka - ha affermato Rene-Luc Thévoz portavoce dell'Onu - è precaria i soccorsi sono agli sgoccioli mentre circa 100 mila serbi sono in movimento tra Predor, Petrovac e Banja Luka. Si dirigono verso la Serbia. La cifra comunque è inferiore a quella prevista dalle autorità serbe che hanno chiesto aiuti per 220-240 mila rifugiati. L'afflusso indiscriminato di profughi crea pure delle difficoltà alle autorità locali che stanno cercando di incanalare sui villaggi vicini mentre continuano i casi di croati e musulmani espulsi dalle loro case per lasciare ai serbi in fuga tanto che Cornelio Sommaruga presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa ha rivolto un appello a Radovan

Karadzic perché vengano rispettati i diritti umani delle minoranze. L'esodo dei serbi continua a preoccupare la Croazia anche per le ripercussioni di carattere internazionale. E i vescovi cattolici proprio ieri hanno invitato i serbi liberati dall'esercito croato a non abbandonare le loro case. La Chiesa croata quindi appoggia in pieno le autorità di Zagabria impegnate a garantire la sicurezza personale e l'integrità della proprietà dei serbi di Croazia. E questo quando il ministro per la ricostruzione Jure Radic ha fatto sapere che il governo ha già pronto i piani per la ricostruzione della Krajina. La distruzione per Radic risalgono all'epoca della guerra del 1991 mentre sono del tutto irrilevanti i danni provocati dalla recente conquista.

BALCANI IN FIAMME.

Sulla linea del fronte fra la Serbia e la regione contesa La rabbia dei profughi della Krajina: «Siamo abbandonati»

■ SID (Serbia) Sid posto di frontiera guarda la Slavonia orientale Siamo a 30 chilometri da Vukovar L'atmosfera è particolarmente tranquilla Ha l'aria della città ricca Sid Davanti c'è la pianura che è considerato spazio vitale da due paesi la Croazia e la Serbia-Montenegro La Jugoslavia socialista ha lasciato in eredità l'industria alimentare Negozi bar locali di divertimento in abbondanza Tutti pieni Nessuno fa caso ai blindati dell'esercito serbo parcheggiati in alcune vie principali Devono aver visto molto di più il preposizionamento dei carri armati in questi giorni fa è terminato Sul l'autostrada per arrivare fin qui se ne sono incontrati in gran quantità fino a lunedì A 19 chilometri da Sid non solo non si vedono più carri dell'esercito non si vede più nessuno né automobili né altro Prima di arrivare a Sid sulla sinistra c'è un blindatissima base militare Morava Negli ultimi tempi hanno avuto difficoltà a venire nei dintorni anche gli osservatori delle Nazioni Unite in carichi di verificare lo spostamento di armi verso la zona serbo croata I profughi della Krajina non mancano Un addetto della Croce rossa jugoslava dice però che qui ne sono arrivati pochi e quei pochi vengono mandati via in fretta Al posto di frontiera tre poliziotti e due macchinisti Non chiediamo di passare ma ci controllano lo stesso il passaporto Oltre una stradina lunga e dritta porta alla Slavonia orientale In senso inverso non scende nessuno Sid è costeggiata da una ferrovia in disuso Le rotaie entrano in Slavonia e arrivano fino a Vukovar e Osijek le prime due grandi città della Croazia oltre la Slavonia orientale Uomini innumerevoli a passaggio dappertutto Calma piatta La federazione serbo-montegrina dopo aver piazzato carri armati lungo il confine con la Slavonia orientale ora detta le condizioni «Tutto dipende dalla Croazia ha detto il ministro degli Esteri Vladimir Jovanovic all'agenzia Interfax - Se continua l'aggressione e questo potrà dei rischi a Belgrado e ai suoi interessi vitali la Jugoslavia non avrà altra scelta se non quella di fermare Zagabria e quelle forze sia annerite che dirette mente o indirettamente l'appoggio» «Abbiamo imparato da tempo che il presidente croato ha aggiunto è interessato a soluzioni sgradevoli mentre Belgrado non ha mai appoggiato l'idea di dividere la Bosnia» La guerra che verrà è sommersa da tre carretti tirati da un cavallo e poche macchine straziate di vestiti castrini e lettere I dispersi della Krajina ci hanno quasi investito quando siamo entrati nel centro di raccolta «Ditelo la verità questa volta non ci vedete come viliani? Avete scritto che cravamo noi ad uccidere e fare il genocidio ecc ecc Avevamo delle belle case e adesso non abbiamo più niente» «Sono scappata e non ho pensato a mettere le scarpe dice una signora Dopo giorni di cammino me le hanno date qua» La guerra che verrà si non sarà in Slavonia orientale sarà altrove Tre italiani della Krajina che dopo tre giorni di strada sono costretti in un modo che sembrano usciti da «Platoon» di Oliver Stone spargano le loro informazioni future «Qualcosa dovranno fare per noi Le case laggiù sono perdute per sempre ma qui ci sono i croati Se non mandano la loro già taglio la gola a tutti



Donna serbo croata in attesa del permesso per entrare a Banja Luka

«Costruttori di pace» da Ancona in Bosnia

Una serie di inviti a lasciar perdere, da parte dell'Unprofor, del governo di Pale, della municipalità e la chiesa cattolica di Mostar ovest, non ha scoraggiato la missione nella ex Jugoslavia dei «besti costruttori di pace» che ieri sera, con don Albino Bizzotto, si sono imbarcati in 280 da Ancona per Spalato, dove questa mattina contano di sferrare in silenzio per la via della città e aprire una «fonda della convivenza» in una piazza del centro. Il progetto «Sognando ad occhi aperti: un mondo di cittadini e non di vittime» è in continua evoluzione - difficilmente il gruppo potrà proseguire come ipotizzato per Mostar e Kiseljak, una cittadina a 15 chilometri da Sarajevo - ma la «diplomazia del popolo», ha detto don Bizzotto, diventa ancora più necessaria dopo Srebrenica, Zenica e l'attacco croato alla Krajina. «Le forze militari non hanno mai protetto gli indifesi e anzi ne sta creando di nuovi», i pacifisti, che non portano armi e propongono il rafforzamento del mandato dei caschi blu e la convocazione della Conferenza internazionale sulla ex Jugoslavia, hanno ricevuto molte adesioni di parlamentari, associazioni, comitati.

Slavonia, confine blindato Belgrado sposta truppe e minaccia: «Pronti alla guerra»

La Slavonia orientale davanti, un popolo in cammino alle spalle A Sid nella retroguardia serba pronta a rispondere ad un attacco croato alla Slavonia orientale e ritorno dentro l'odissea dei profughi che non conosce soste A sei giorni dalla fuga i serbi della Krajina che hanno passato il confine sono ancora in cammino La rabbia prende il posto della stanchezza «Ditelo al mondo come stiamo voi che ci avete accusato di genocidio»

di più è corale Nicola parla e al tr si avvicinano e alzano la voce «Nessun giornalista occidentale ha detto la verità su questo posto Avete scritto che abbiamo cacciato i croati che siamo dei genocidi urla Milan «Sono venuti inglesi che hanno poi scritto che noi abbiamo distrutto la chiesa cattolica Guardatela! Sta davanti a voi» C'è È un imbombo di voce La gente serba è informata e sembra come se aspettasse il momento del riscatto «Voglio fare un appello dice Stanka 40 anni Scrivete un articolo che non sia dettato dal vostro caporedattore ma che dimostri quello che realmente avete visto La sofferenza della gente e questo esodo del popolo serbo che non è pari a niente altro sia stato mai raccontato dalla storia da quando è una scienza Oltre ad una catastrofe umanitaria c'è una catastrofe storica vi chiediamo di aiutarci» La signora va giù sparata Chiede al giornalista inglese che è con noi per chi scrive «Quelli del Guardian hanno raccontato un mucchio di sciocchezze» incalza Michael Sheridan è dell'«Independent» Quando usciamo viene assalito da una strana sensazione Per un mo-

mento gli è sembrato di avere addosso l'aria respirata tra la gente di Beirut dice lui che c'è stato A Hrtkovci sono già passati 1.500 profughi I serbi hanno fatto da soli Aiuti umanitari pochi Nel sesto giorno della grande fuga la comunità internazionale da queste parti ha le sembianze di un elefante assopito che distrattamente cerca la strada giusta Non la trova e non arriva La pianura è fertile Ai profughi non mancheranno gli aiuti del loro popolo ma fino a quando?

Camion e carretti Questa striscia di terra accanto ai tre luoghi di confine con la Bosnia non consente illusioni Le sode dei serbi di Krajina è qualcosa che si perde a vista d'occhio Camion carretti automobili non smettono di muoversi I centri di accoglienza stanno già collassando Siamo stati a Sremska Mitrovica lunedì C'erano 800 persone e sembrava che non ci fosse più posto ieri secondo un ultimo calcolo ne erano parcheggiati 4 mila Lunedì la segreteria della Croce rossa quasi non sveniva dalla fatica raccontandoci quello che aveva dovuto fare in 24 ore per offrire un giaciglio ai tanti arrivati Ora? Un ricovero per 4 mila persone può funzionare qualche giorno una settimana Questa gente si rimetterà in cammino La Serbia ha predisposto dei centri profughi anche a sud ma spesso si tratta di percorrere anche centinaia di chilometri A Sabac 20 chilometri dopo Hrtkovci c'è un altro centro di accoglienza tantissimi sono passati da qui più di tremila «Ne arrivano 150 all'ora» la presente Milutin Sestic segretario della Croce rossa locale che ha la responsabilità del centro Se dovessi fare una previsione le potrei dire che così già da domani non possiamo andare avanti» Le palestre non mancano A Sabac è stato requisito il palazzo dello sport Belko e moderno (la squadra di pallacanestro gioca nella sede maggiore) stracolmo di materassi I bambini sono gli unici che si divertono con le robe usate portate dalla gente del posto per dare una mano Sono un migliaio a stare stipati qua dentro E l'ora del pasto c'è da mangiare per tutti «Stiamo già pensando a quello di domani e non sarà facile aggiunge Sestic che poi si lascia sfuggire la sua rabbia Ci sono 50 organizzazioni una-

mitane a Belgrado A parte l'Un nessuno di questi è stato capace di inviare qualcosa L'Alto commissariato delle Nazioni Unite è venuto qui a fare il monitoraggio Il cahier des doléances è a lunga L'inerzia potrebbe produrre circostanze incontrollabili A premere sulla Serbia sono 250 mila anime

DAL NOSTRO INVIATO FABIO LUPPINO gnalarlo L'interprete che ci accompagna scende dalla macchina per chiedere informazioni «Chi sei che vuoi gli dice il padrone di un negozio di alimentari «Fai sentire come parli? No non ci provare non sei serbo tu non credere di fregare me» Serbo lo è eccome A Hrtkovci sono arrivati molti profughi che se avessero visto l'insegna del paese non avrebbero gradito Ma forse è stata la tosta da un pezzo perché in questo immenso giro di popoli i croati prima sono andati via e poi sono tornati Sono ancora presenti qui ma le loro case si distinguono per un portone di ferro molto robusto i serbi li hanno di legno Sono barmati Davanti al centro di accoglienza una picco-

la scuola si avvicina un ragazzo e dice «Ci sono due ristoranti uno serbo e uno croato Venerdì i croati hanno festeggiato fino a notte inoltrata non ce lo dimentichiamo» Sembrano giusti i cazioni per una vendetta Dentro la gente sta mangiando Saputo che siamo giornalisti un uomo si alza e senza fare alcuna domanda comincia a parlare «Sta succedendo qualcosa che non ha precedenti dalla seconda guerra mondiale la tragedia del nostro popolo ma accanto alle colonne di macchine da Krin a qui non abbiamo visto nessuna delle organizzazioni internazionali si lamenta Nicola Jurkovic 35 anni Siamo partiti senza un biglietto di ritorno tutto è stato scaglieggiato» La rabbia è anche qualcosa

Perquisizioni Verso Belgrado Per i serbi della Krajina le sofferenze non finiscono al confine Sull'autostrada vengono tenuti in colonna e fermati non appena si profila un casello Le code ricominciano certo non uguali a quelle della loro prima interminabile attesa Ma sotto un sole cocente ogni camion viene rivoltato di nuovo da cima a fondo La marcia dopo ore riprende Chi sta da venerdì notte su un trattore deve aver per so la cognizione dei luoghi Va la polizia di Belgrado ha ordini precisi Quelli che stanno andando verso la capitale devono essere sorvegliati attentamente Anche la nostra macchina resta in cagliata nella carovana in movimento A trenta chilometri all'ora si va a sud Ma in città non entrerà nessuno

DALLA PRIMA PAGINA I disegni di Tudjman Nello schizzo infantilmente ingordo di Tudjman, la Croazia si mangerebbe Banja Luka mentre Tuzla espressamente citata Tuzla la città del cuore pulsante della Bosnia - andrebbe alla Serbia Qualche quotidiano croato ha pubblicato i disegni del disegno per sostenere l'inautenticità in attesa della perizia grafica dobbiamo registrare alcuni effetti benefici: Miroslav Tudjman ha ricevuto in gran pompa la leadership bosniaca i Zagabria i giornali hanno messo in prima pagina la foto di Izetbegovic decorato dal capo croato Miroslav Tudjman e si immaginavano già alti gonfiati a zuffe e divorate Tudjman ha fatto sapere che non sarebbe andato se il serbo non fosse stato escluso il suo alleato Izetbegovic Le prossime puntate di questo vortice sono giro di ballo aperto di offese croate degli scorsi giorni sono affari di ore e forse segnureranno davvero una svolta nella tragedia jugoslava intanto una stanziana della situazione per tutte queste osservazioni

Ammissione anche che sia disposto a cedere Vukovar la principale città simbolo per i croati o meglio le sue rovine per tenersi il petrolio e le altre ricchezze del circondario non potrebbe certo far ora a ridosso delle passeggiate ironiche del serbo di Zagabria Ancora la frontiera crolla sulla massa dei profughi serbi dalla Krajina non è fatta per aiutare l'immagine del duce di Belgrado Sul fronte croato il suo proposito di liquidare Karadzic e di puntare su Mladic è andato molto avanti Non so se sia il colto che la nomina di un avvocato difensore da parte di Mladic, per il Tribunale sui crimini di guerra dell'Aia è una forte conferma del progetto di riciclarlo lo spopolatore di cervelli serbi e di parole con Mladic ordinava di bombardare i croati e di farne l'esponente militare illegittimato della stabilizzazione di Mladic Basta pensare all'improbabilità che una notizia del genere, la nomina di un avvocato venisse da Karadzic Detto questo la partita serbo-bosna è resta tutta aperta e resta troppo probabile che sia giocata sulla pelle dei civili bosniaci

È partita la carovana fiorentina ■ FIRENZE Una piazza della Siena piena di sole ha salutato ieri la partenza della spedizione organizzata dal Comune di Firenze per portare viventi alle popolazioni della ex Jugoslavia A capo della carovana (57 carichi con 70 tonnellate di pasta farina e riso raccolte in una settimana) il sindaco Miro Primiceno Primiceno non è nuovo a queste imprese durante la guerra del Vietnam con il suo corpo fu impegnato in una missione di pace ad Hanoi un onorario Ho Chi Minh E anche adesso non vuole solo portare questi viveri al campo di coltura dell'Onu di Ploce che pure è un segnale importante L'obiettivo è raggiungere Sarajevo per testare la possibilità di un collegamento di un treno militare e la difesa di forma di Goradze che nei disegni non è segnato tanto è scontato che verrà venduta - e l'aper l'una pubblica e l'altra di Sarajevo Ho visto la forza rapida al lavoro Sarajevo all'angolo il vortice sulla cima dell'Imam È già qualcosa [Adriano Soli]

ra dei musulmani secessionisti al seguito di Fikret Abdic Bihac ha visto un calvario terribile La rotta dell'assedio e la conseguenza più forte e finora l'unica davvero grande per i bosniaci dell'offensiva croata D'altra parte l'afflusso di ingenti forze di artiglieria dalla Serbia mentre fa apparire per adesso pure l'antifoniale i proclami di Mladic sulla conquista della Krajina non è fatta per aiutare l'immagine del duce di Belgrado Sul fronte croato il suo proposito di liquidare Karadzic e di puntare su Mladic è andato molto avanti Non so se sia il colto che la nomina di un avvocato difensore da parte di Mladic, per il Tribunale sui crimini di guerra dell'Aia è una forte conferma del progetto di riciclarlo lo spopolatore di cervelli serbi e di parole con Mladic ordinava di bombardare i croati e di farne l'esponente militare illegittimato della stabilizzazione di Mladic Basta pensare all'improbabilità che una notizia del genere, la nomina di un avvocato venisse da Karadzic Detto questo la partita serbo-bosna è resta tutta aperta e resta troppo probabile che sia giocata sulla pelle dei civili bosniaci

VITTIME SENZA GUERRA.

Il capo del governo: «Sono colpito, ma al decreto dico no» Sollecitata la vigilanza delle prefetture e delle questure



Una raccolta delle donne per la legge sulla violenza sessuale

LA VIOLENZA SESSUALE IN CIFRE

Table with 2 columns: Year and Total Denunciations. 1993: 600, 1994: 600, 1995: 600 (preliminary).

Table with 2 columns: Region and 1993 Denunciations per Area. North: 400, South: 200, Center: 100.

CARATTERISTICHE DELLE VIOLENZE

Table with 2 columns: Category and Number. Against minors under 14: 186, Against victims over 14: 680 (of 14 cases), Arrests with rape: 185 (per 1000 sexual offenses).

REGIONI A PIU' ALTA INTENSITA' DEL FENOMENO

LOMBARDIA, TRENTINO ALTO ADIGE, SICILIA, CAMPANIA, CALABRIA.



P&G Infograph

Stupri, Dini sprona il Parlamento «Si lavori per la legge». Allarme di Masone

Sevizia la sorella e il nipotino Un fermo a Bari

Ancora un caso sconvolgente di violenza, questa volta accaduto nel Sud: accusato di atti di libidine, tentativo di violenza carnale e minacce nei confronti della sorella, che è una ragazza-madre e abita con lui, il signor Natale A., di 39 anni, è stato sottoposto ieri a fermo di polizia giudiziaria del carabinieri della compagnia «Bari San Paolo».

Il governo può essere d'aiuto ma di fronte a tanta violenza e il Parlamento che si deve dare da fare non ci sarà alcun decreto legge, così Dini ieri è intervenuto sulla impressionante serie di stupri che sta sconvolgendo il paese in questi giorni.

CLAUDIA ARLETTI

ROMA «Come voi tutti sono veramente molto impressionato» il presidente del consiglio Lamberto Dini è intervenuto sulla stupida catena di stupri che sta sconvolgendo questi giorni d'estate.

questure e centri interregionali della Criminalpol per attirare la massima attenzione sulla recrudescenza degli episodi di violenza sessuale e sull'allarme sociale»

Il governo

Nel documento diramato da Palazzo Chigi si legge «Il governo, tenendo non più rinviabile un intervento legislativo in materia, darà ogni contributo anche tecnico e si impegnerà a fondo per favorire la rapida approvazione della legge all'esame della Camera auspicando che la necessaria speditezza

dell'iter parlamentare si coniughi al meglio con la sentita esigenza di approfondire e perfezionare le soluzioni in discussione»

Poi parlando con i giornalisti il presidente del consiglio ha ribadito «Il governo intende svolgere una funzione di stimolo affinché la nuova legge sia approvata al più presto, ma non pensa di varare un decreto legge. È una materia che in questa legislatura riceve una grande attenzione, quindi il governo non può emanare un decreto. Però vuole dare un contributo di retto per l'approvazione della legge che trasforma i reati contro la morale in reati contro la persona».

La circolare

Poi, nel pomeriggio si è saputo della circolare firmata da Masone. Cosa dice? Per cominciare il documento raccomanda che a ricevere le denunce e a svolgere le indagini

sia personale - preferibilmente femminile - specializzato (corsi di perfezionamento sono stati tenuti in passato). Inoltre sollecita a ricevere le vittime di violenze e sessuali e i loro familiari in locali e con modalità tali da evitare ogni contatto con il pubblico. Infine si chiede alle autorità locali di polizia di intensificare i servizi di controllo sul territorio per prevenire il fenomeno.

Le polemiche

Lo scossone di Lamberto Dini ha suscitato molte reazioni positive, ma ha anche avuto il risultato di fornire nuovo carburante alle polemiche di questi giorni. Luigi Berlinguer, presidente dei deputati progressisti, «Accogliamo con grande favore la disponibilità e l'impegno annunciati dal presidente del consiglio Dini in persona a rappresentare il governo in commissione. Se si ritiene che solo l'approvazione di una nuova legge possa far cessare gli stupri, sono pronta».

Lo scossone di Lamberto Dini ha suscitato molte reazioni positive, ma ha anche avuto il risultato di fornire nuovo carburante alle polemiche di questi giorni.

Lei Tiziana Maiolo, accusata di boicottare una proposta di legge sottoscritta da 370 deputati di tutti i gruppi, ha replicato subito «La mia valigia è pronta, prontissima. Posso rinunciare alle vacanze e tornare anche subito a Roma. Ma Acida? Ma la presidente Piretti riapra la Camera i deputati della commissione giustizia nemmeno dalle vacanze venga il presidente del consiglio Dini in persona a rappresentare il governo in commissione. Se si ritiene che solo l'approvazione di una nuova legge possa far cessare gli stupri, sono pronta».

Con chi ce l'ha? Con le parla

mentari che hanno sollevato il problema della prossima conferenza Onu a Pechino sulle donne. «Perché la delegazione italiana si componga di soli uomini è stato chiesto. Anche Giovanna Melandri se lo è domandato. E lei ha detto: l'intervento di Dini e di grandissimo rilievo ha preso atto della gravità e dell'urgenza tematica, ma soprattutto della necessità di approvare rapidamente una nuova legge, anche a fronte del rigurgito di violenza su donne e minori». «Speriamo che pure Tiziana Maiolo possa raccogliere l'appello». In questi giorni è anche in corso una polemica tra le parlamentari progressiste e il presidente della Camera. In altri ordinamenti una simile proposta di legge avrebbe sicuramente trovato delle corse accelerate.

Tina Lagostena Bassi, presidente della commissione Pari opportunità e Raffaele Costa, presidente dei deputati federalisti e liberaldemocratici, hanno detto che «le dichiarazioni del presidente Dini sottolineano la sensibilità del capo del governo che interviene in prima persona ed in termini estremamente positivi in favore di una rapida approvazione della legge».

Registriamo infine che l'ex ministro di Grazia e giustizia Alfredo Brondeiro si è fatto avanti con un comunicato per prendere le difese di Tiziana Maiolo. Le accuse che le vengono rivolte sono false, ha detto.

«Io violentatore? Impossibile, sono vergine»

FROSINONE. I nomi sono fittizi. Sonia ha dodici anni ed è precipitata in una storia infinitamente più grande di lei. C'è una denuncia per violenza sessuale. Carlo ha vent'anni, nega se di lui è rifiuta la parte del camice. Sonia è impaurita. La nascondono in un appartamento a Rocca secca. Vencono qui l'estate e i bambini sono guai. Le famiglie di Sonia e di Carlo vivono infatti a Roma. D'estate a Rocca secca si sta bene, il sole e il mare violento che in città. Le due famiglie sono spiriti di parenti.

Sembrano nervosi. Lo sono. D'improvviso però come illuminati iniziano a guardarsi e a sorridere. Sei dell'Unità Dell'Unità. Mamma è un compagno. È il padre. Siamo compagni. Noi siamo compagni.

Non ho fatto niente

La madre. «È vero e proprio così. Un cognito. Siamo gente pedona. Finiva a un'altra casa, poi c'era il padre e il figlio in agguato».

Ha dodici anni. La descrivono impaurita. Il padre: «Spero che questa storia non la fensca». Questa storia la denuncia di una violenza sessuale. I parenti della bambina avrebbero preferito il silenzio. Dice la zia: «È una cosa vecchia di due anni fa. Lei ora ne ha parlato con la psicologa e lo abbiamo saputo anche noi».

La persona accusata della violenza sessuale è un giovane di vent'anni. Dice: «Non posso averla violentata, io sono vergine». E ancora: «Voi giornalisti scrivete un sacco di bugie. I parenti di quella bambina mi hanno aggredito. Il paese - Rocca secca vicino a Frosinone - mostra indifferenza».

DAL NOSTRO INVIATO GIAMPAOLO TUCCI

«Bugie. I giornali scrivono solo bugie». Carlo fissa il tacchino e prosegue. Hanno scritto che l'ho violentata. Che la violentavo ogni anno ogni estate. Hanno scritto: «Lo ha detto lei, la bambina, e una denuncia, ce n'è anche una». I fratelli, i falsi. I giornali hanno scritto che lo zio di Sonia ci ha trovati insieme. S'è subito scappato. Mi ha aggredito e mi ha scritto che lo ho chiamato. Il fratello e che insieme ci siamo vendicati. Un'ora di lezione allo zio. Non è vero. Lo zio mi ha aggredito subito, ma è venuto a prendermi in piazza. Io stavo con gli amici, chiedeva chi di noi ci sono le testimonianze. Sono pieno, l'ho fatto in ospedale».

Guarda. E indica il cerotto. Il fratello «lo domenica sono venuto da mamma, sono venuto a trovarla. Mio fratello mi ha raccontato la storia e io il lunedì sono andato dallo zio per capire che cosa era successo. Mi si è scagliata contro tutta la famiglia. Lui lo zio mi ha mormorato con una tonculla. Io sono scappato, mia moglie mi teneva, io quindi vado a fare la denuncia. Il denunciato tutto. Sono intervenuti i carabinieri. La storia della violenza l'hanno brata fuori solo il giorno dopo. Perché?». La madre: «Noi con quella famiglia siamo pure mezzo parenti». Il fratello: «Eravamo amici. Noi non ci siamo conosciuti qua, a Rocca secca». La madre: «È stato qualche disappunto. Carlo

Non lo so, non lo so proprio perché si comportano così». Il fratello: «Dagli quell'altra cosa». Carlo: «Scrivo perché io sono vergine. Sono disposto pure a farmi la visita dal medico. Glielo dimostro. Sono vergine. Non è possibile che l'ho violentata. Se avessi fatto quelle cose che scrivono i giornali non sarei più vergine. Io devo scrivere una vergine».

La denuncia? Un guaio

Nel vicolo, la folla si è infittita. La casa di Sonia dista un centinaio di metri. Il portone della palazzina è aperto. Anche la porta su è aperta. Al tavolo sono seduti un uomo e una donna. Lo zio e la zia. «Ci lasci in pace. Arriva la nonna». «Se vuole un at-

tino può restare. Entrò. I giornali hanno scritto un sacco di bugie». Il padre di Sonia è nell'atrio stanza in penombra. Si alza e si avvicina. Abbassa gli occhi. Dice: «Spero che la lascino in pace. È una ragazzina». La zia: «Noi non volevamo parlarne in pubblico. Se non ci fosse stata la rissa, questa storia non sarebbe mai venuta fuori». Lo zio: «Sono cose vecchie». La zia: «Cose di due anni fa». E voi non dicevate niente? Non reagivate? Il padre: «Non lo sapevamo». La nonna: «Lo abbiamo saputo solo sabato perché la bambina ne ha parlato con la psicologa. Lo hanno saputo e lo zio è andato a cercare Carlo. La denuncia è un mezzo guaio. Una denuncia casuale non voluta. Subito. Dovevano giustificare la rissa. I carabinieri hanno insistito. Poi hanno chiamato Sonia. La bambina ha parlato. Come sta ora? Il padre abbassa di nuovo gli occhi e torna nella stanza senza fiatare.

I giornali

La piazza del paese non è più deserta. Ai tavolini dei due bar adesso sono seduti cinque scapoli. Giovannotto allegro. Quei scapoli vanno a Rocca secca per ammazzarsi di botte. Il fatto è

stato. Li facessero sposare. Se lei è troppo giovane, possono aspettare qualche anno. Ragazzi e di lei, voce elettrica. E si fa fare. Ci sono i carabinieri. Lui non se la cava. Con cinque quest'ora puzza.

Coppia di anziani. Quello con il cappello. From un decono un darsone. Tutti danno l'istidno. Noi di Rocca secca siamo gente tranquilla. Mangiamo bevande, dormiamo. Quello senza il cappello. Sono più prepotente. Siamo un mese e devono intervenire i carabinieri. Stav'è per se, app'è il d'litto d'onore.

Gruppo di giovani. Moltoni e musca e Ruzzo. Le quelle due famiglie non le conosco. A noi non succedono spesso in giro. La situazione si sarebbe grave. Mi hanno esagerato sempre. Ragazzi. Un bambino certe cose non se lo inventa. Secondo me deve essere successo. Ruzzo. Che cosa? Che cosa è successo? Ragazzi. I che ne so io. Certo. Il bambino l'ha parlato. Ragazzo. Il fratello sul giorno. I fratelli.

IL CASO LEGA.

Dossier da Hammamet: «Fucili nelle foibe per l'insurrezione»
Ma intanto Petri critica Bossi: su An si dia una calmata

Giudici e insulti
Carroccio nella bufera

E rispunta Craxi: «Si armavano»

Continua la polemica sulle minacce di Bossi ai «fascisti di An». Selva lamenta che i vertici delle istituzioni non interverano. A Tolmezzo aperto un fascicolo sui comizi del



NOSTRO SERVIZIO

ROMA «Non vedo la novità. Già la Bonner - ricorda? - qualche anno fa insinuò che la Lega si preparava alla rivolta con le armi. Fu allora che Bossi le diede la risposta: «La chiamò bonazza».

Questo è lo spirito che anima molti tanti e dirigenti. Tutte balle da Hammamet dice insomma Petri ma se Bossi si dà una calmata e meglio per tutti.



cantanti di Bossi singoli personaggi possano avere strane reazioni. Ma per il resto tutti hanno di meglio da fare che commentare la posta da Hammamet Luciano Volante invita a pensare alle cose serie.

Petri severo

Petri è uno che giudica a severa mente i comizi di Bossi. «Sono molto preoccupato - dice - perché l'antifascismo non può essere fascismo al contrario. Io certo non vado a stanare nessuno perché non sono iscritto al Ku Klux Klan».

L'ultimo dossier

L'ultimo dossier craxiano in merito non suscita gran dibattito. Si l'Italia settimanale intervista sul tema gli ex bossiani Miglio e Rocchetta ma è un po' come invitare a nozze naturalmente l'ex ideologo leghista è sicuro che lo spirito di ribellione delle popolazioni del Nord c'era e rimane».



Il leader della Lega Bossi e a lato Petri e Craxi

parlamentare. Oltre le proteste di An però l'atteggiamento di Bossi comincia a suscitare commenti negativi anche nel centrosinistra. Il costituzionalista Augusto Barbera dice in un'intervista: «Il problema non è penale ma certamente politico. Mi chiedo infatti come si può considerare Bossi come un uomo del centro moderato».

È venuto a mancare il compagno ANGELO GUERINI ex portogiano. Ne fu il più grande amico e il più fedele. Roma 10 agosto 1995

Il giorno 8 agosto è deceduto all'età di 74 anni

ANGELO MODESTI militante del Pds. È stato per molti anni dirigente politico del Pci e autorevole esponente sindacale della Romagna Gas. Da lui conosciuto e stimato per le sue qualità. Attualmente era socio sostenitore del Ciri. Aveva due figlie: Anna e Nello. Il fratello Leo Canullo, le nuore e i nipoti e i parenti tutti. In suo onore si svolgono per l'Unità funerali a svolgerli nella mattinata di venerdì 11 agosto nella chiesa di San Giovanni Bosco a Cuneo, alla Roma 10 agosto 1995

Portato sempre al centro del cuore e una punta di diamante che brilla. A

FLORIANO Loreana Bologna 10 agosto 1995

Il 10 agosto ricorre il 5° anniversario della scomparsa di

MARIA GIOVANNETTI 1 figli Giulio Anna e Nello nel ricordarla hanno sottoscritto per il nostro giornale. Friuli 10 agosto 1995

Ricorre oggi l'anniversario della scomparsa di

AMOS STORCI La sorella Linda i figli Giovanna e Leonarda ne ricordano le doti di persona retta e lea. «Intenno difensore dei valori morali della democrazia. In sua memoria sono scritte L. 101.000 a sostegno de l'Unità Parma 10 agosto 1995

TONINO CALCATERRA Quattro anni sono passati dalla tua scomparsa. Ci manchi molto. Sei sempre nel nostro pensiero. L'Unità Lucia Enrico Fabio Grazia. Pucci Sono la Marco Federico e Lorenzo Milano 10 agosto 1995

I compagni e le compagne della zona Branzia esprimono il loro dolore e solidarietà alla famiglia del compagno

LUIGI ucciso barbaramente nello Zaire Milano 10 agosto 1995

La Federaz one milanese del Pds espone il proprio profondo cordoglio per la scomparsa di

LUIGI CAZZANIGA La sua capacità di associare impegno politico con la concretezza del lavoro nel volontariato al servizio dei poveri rivelerà per noi un esemplare di coraggio e di coerenza con i valori più alti di pace e di solidarietà. Milano 10 agosto 1995

VACANZE LIETE

HOTEL SYDNEY *** - SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) - Tel 0735/81891 81910 - rinnovato vicinissimo mare - pineta Aria condizionata Menu scelta - pesce giornaliero colazione buffet Parcheggio - Prezzi speciali

RIMINI - HOTEL LEONI - Tel 0541/380796 - Via Regina Elena 191 Vacanze eccezionali direttamente mare - moderno camere servizi balconi vista mare - ricca cucina - scelta menu colazione buffet buffet ver dure Parcheggio Giardino sulla passeggiata 21/31 Agosto 42 000/48 000 Settembre 33 000/38 000

COMUNE DI DELICETO

PROVINCIA DI FOGGIA

AVVISO DI GARA ESPERITA

Il Sindaco ai sensi dell'art. 20 della legge 19 marzo 1990 n. 55 rende noto che all'appalto dei lavori di risanamento fra Sa Quanco 2. Strada per l'importo a base d'asta di L. 1.395.500.000 si è proceduto mediante licitazione privata con sistema di cui all'art. 1 lettera a) L. 14/73 con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) R.D. 827/24 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1, 2 e 3 senza professione di alcun limite di ribasso ed esclusione delle offerte anomale a sensi del D.L. 658/94 art. 5 comma 9

Sono state invitate alla gara le imprese di seguito elencate:

- 1) IMADICO s.r.l. (CA) 2) SIPES spa (PE) 3) GEOMETON s.r.l. Marcellinara 4) Ferrara geom. M. (NA) 5) IMOS s. l. (CB) 6) Caprara A. (CB) 7) Iannetta A.M. (CB) 8) CO EST Cost s.r.l. Moliterno 9) Dolmi Rocce s.r.l. Poite nella Alp. 10) Co s Coop (FO) 11) Ig Rodio & C. Casamarcio 12) Favellato C. Formelli 13) Co Ge Con s. l. (PE) 14) Agostin G s.r.l. (TS) 15) A. Scilla (CS) 16) IMPRESUD s.r.l. (FG) 17) TECNOFIELD spa (VE) 18) Di Base M. (CB) 19) Lucana Perforazioni Polcorno 20) Consonda spa (MI) 21) Trevi spa Cesena 22) Coop. Muratori e Cementi s.r.l. (RA) 23) F.I.A.C. s.r.l. (CB) 24) S.J.E.S. s.r.l. Polcorno 25) Co Ge Pn s.r.l. (IS) 26) Co Re Sira spa (BO) 27) Ediconsol s.r.l. (RM) 28) Geosonda spa (RM) 29) Soc. Coop. Scialab art. Quarto 30) Presspal (MI) 31) Salsonda s.r.l. Francavilla al Mare 32) Geosoma s.r.l. S. Nicola da T. 33) Telesonda s.r.l. Lamezia Terme 34) Elise spa (MI) 35) Turbosider spa (AT) 36) Pacchos Dini spa Sessa 37) Fondelle costr. s.r.l. (NA) 38) Eurogreen s.r.l. Bronzolo 39) Piono Costr. (FG) 40) Adnambente s.r.l. (AN) 41) LIVE CO S. spa Saclis 42) Consorzio Triveneto Roccarot. Fonzaso 43) Spinoso Costr. gen. spa (IS) 44) Campana Sonda snc Anagnoli

Hanno presentato offerte le ditte di cui al punto 1 al n. 34

Agg. indicata e risultata la ditta lanterna Angelo Michele di Campobasso con il ribasso d'asta del 30,50% sull'importo a base d'asta e per un totale di lavori di L. 962.922.500 IVA esclusa Deliceto 10 agosto 1995

A. SMOLO - Criterio dott. Bionvino

GENTE CHE PARLAVA TROPPO.

PAROLE DAL VIVO, IN OTTO GRANDI DISCORSI DELLA STORIA CONTEMPORANEA

MALCOLM X MALCOLM X BOBESPHERE, SULLE VIRTU' DEL BUIO REPUBBLICANO THOMAS MANN ALLE PRESE CON I DEMONI TEDESCHI. DENAZI UNITI ALLA CONFERENZA DEL CAIRO, IN DIFESA DELLE DONNE MUSULMANE. LA POLITICA COME ARTE DELLA PERSUASIONE, RISCHIO, PENSIERO E VOCE IN PRESA DIRETTA. DA GIOVEDÌ 31 AGOSTO, PER OTTO SETTIMANE, CON IL MANIFESTO E CON I 600 LIRE.



mani

Proprietà del «Giornale»
Il Garante: «È in regola con la legge Mammi»
Mazzuca: «Molti i dubbi»

ROMA Non è fissazione ossessiva di una parlamentare. La deputata Carla Mazzuca (capogruppo dei Democratici nella Commissione Cultura) ha le sue buone ragioni per accusare la relazione del Garante per l'editoria sull'assetto societario del Giornale di essere «piena di incongruenze e omissioni». Molto strano davvero che Santaniello arrivi al suo percorso logico «saltando la relazione allegata della Guardia di Finanza».

OCCHI ALLA TV MONITORAGGIO PROGRAMMI DALLE RETI NAZIONALI (marchi nominalivi titoli argomenti)
A RICHIESTA FORNIAMO:
- ESTRATTI DA ARCHIVIO TV
- VIDEO RASSEGNA
- ELABORAZIONE DATI
- VALORIZZAZIONE
BRAIN GIOTTO ITALIA
PER INFORMAZIONI
TEL 0543-22001 FAX 0543-21973

Guzzanti: «I detenuti malati andranno nei centri clinici»

Aids e carcere «Riforma a settembre» Pena di morte, Fini sconfessa i suoi

Ancora polemiche sulla «provocazione» di Alleanza Nazionale lombarda che ha chiesto la pena di morte per la banda dell'Aids Fini. «Una stupidaggine» Formigoni. «Non capisco come gli sia venuto in mente» Intanto il ministro della Sanità Elio Guzzanti presenterà a fine mese le proposte di modifica alla legge. I detenuti malati potrebbero essere accolti in tre centri clinici: Carceri Opera, Regina Coeli e Secondigliano

ITALO PUGNERI

MILANO. Coro di no contro la proposta della pena di morte per la banda dell'Aids che imperversa a Torino e in Piemonte lanciata dal capogruppo di An alla Regione Lombardia Romano La Russa fra i più noti del più noto Ignazio vicepreside della Camera. In partenza per le vacanze, il leader Gianfranco Fini non usa mezzi termini e definisce l'iniziativa «una stupidaggine». Secondo il giovane La Russa la sua era solo una «provocazione». «Forse abbiamo esagerato nei toni - dice - ma abbiamo raggiunto l'obiettivo di mettere all'ordine del giorno il problema». E del giudizio di Fini? «Forse non è ben informato». Fini però non esita a capire che c'è una bella differenza tra una stupidaggine e una provocazione e bacchetta duramente il suo luogotenente lombardo Spiega poi di condividere la posizione di Luc Montagnier lo scienziato dell'Istituto Pasteur di Parigi scopritore del virus dell'Hiv il quale condanna la prassi italiana che lascia impuniti i malati di Aids che commettono reati. «Si tratta di soggetti - insiste - che prima di tutto vanno curati e che nello stesso tempo devono essere messi in condizione di non nuocere».

Intanto il ministro della sanità Elio Guzzanti ha annunciato ieri che presenterà al collegio della Giustizia alla fine del mese al massimo ai primi di settembre le proposte di modifica alla legge 222. Il ministro che non ha voluto entrare nello specifico non ha escluso niente neanche la possibilità di far accogliere una volta usciti dal carcere i detenuti malati negli ospedali militari o di proporre la questione delle case alloggio. L'infelice volgo Giuseppe Visco componente della commissione Aids ritenendo l'ipotesi di lavoro ha teorizzato che i detenuti affetti dal virus, per i quali si dichiara l'incompatibilità con la carcerazione ma che una volta liberi continuano a delinquere (forse un centinaio) potrebbero essere accolti in centri clinici dei carceri Opera a Milano Regina Coeli a Roma Secondigliano a Napoli.

A proposito della provocazione di La Russa-An il ciellino Roberto Formigoni presidente lombardo si chiede come possa essere venuto

Bari, scippa la madre e lei lo denuncia al commissariato di Ps

Scippa la borsa alla madre che lo riconosce e lo denuncia alla polizia. È accaduto ieri a Bari. Il borseggiatore alla guida di una motonona, individua la vittima: una signora cinquantenne, che cammina lentamente. L'ha rincorsa, lo «strappo» e poi la fuga per controllare il bottino. Ma la vittima è la madre, separata, che riconosce il figlio e si reca subito al commissariato. «Non c'è dubbio - avrebbe raccontato alla questura la vittima - ora lui». Lo scippo è stato scattato immediatamente dopo la denuncia. Ma del ladro e della borsa che conteneva solo pochi soldi ed effetti personali, si sono perse le tracce. Contro il fenomeno degli scippi, nei mesi scorsi, furono approntate anche speciali squadre di scorta per i turisti che dall'autostrada raggiungono gli imbarchi del porto e per i pullman turistici circolanti nella città.



Uno dei due cadaveri trovati nella campagna di Poggioreale, vicino Napoli

Due ragazzi ammazzati nel napoletano

Napoli. I corpi di due giovani, in avanzato stato di decomposizione, sono stati trovati ieri mattina in un appezzamento di terra situato in via Passanti Fioco, una strada posta al confine fra i comuni di Poggioreale e Boscoreale, due centri alle falde del Vesuvio. I due giovani (avevano indossato una maglietta e dei pantaloni corti) devono essere stati uccisi qualche giorno fa, probabilmente in un luogo diverso da quello in cui sono stati trovati i cadaveri. Il cadavere, inoltre, ha accelerato la decomposizione per cui alla loro identificazione si è giunti solo grazie al riconoscimento effettuato da alcuni parenti, che qualche giorno fa avevano denunciato la loro misteriosa sparizione da casa.

Luciano Torrento, 24 anni, è il suo coetaneo Giovanni Balzano, risultato essere incensurato, anche se gli investigatori ritengono che facessero parte di quella folta schiera di «balordi» che vivono ai margini della malavita. Proprio perché i due giovani non avevano alcun precedente, le indagini per risalire alle cause che hanno portato alla loro morte risultano essere difficoltose. Stamani sarà effettuata la perizia necroscopica che chiarirà ulteriormente le cause del decesso e, inoltre, gli uomini del locale commissariato, fanno capire che solo dopo il verdetto del perito le indagini potranno imboccare una pista piuttosto che un'altra.

Ucciso il cognato di un pentito Agguato a Messina. Il Viminale lancia l'allarme

Ancora i pentiti nel mirino della mafia. Dopo un omicidio in Calabria a Messina un commando ha ucciso il cognato di un importante pentito della mafia. Il debito in pieno centro. Allarme per il timore di nuove vendette trasversali. Il Capo della Polizia ha inviato una circolare. La consegna è quella di aumentare le misure di sicurezza attorno ai collaboratori e ai famigliari. Tano Grasso: «A Messina lo Stato ha abbassato la guardia e la mafia ne approfitta».

«Allarme rosso» e fa un riferimento esplicito ai due delitti di Messina e Palmi. La parola d'ordine è quella di intensificare i servizi per la sicurezza dei pentiti e dei loro famigliari sottoposti ai programmi di protezione che potrebbero finire nel mirino di «vendette trasversali».

«Due episodi - ha detto Masone - potrebbero essere i primi atti di un progetto criminale più ampio volto ad intimidire i collaboratori di giustizia e a spingere a ritirare le dichiarazioni rese». Al rischio di una «campagna di autunno» contro i pentiti aveva fatto anche riferimento in modo chiaro il ministro dell'Interno Coronas nella sua relazione presentata al Parlamento nei giorni scorsi.

Delitto spietato

Il delitto di ieri è avvenuto nelle prime ore della mattinata. Castagna era da poco uscito dalla sua casa per portare a spasso il suo cane un piccolo barboncino. I sicari evidentemente conoscevano bene le sue abitudini e lo hanno atteso al varco. Una scarica di proiettili spa-

Guardia abbassata

«Quello che è avvenuto a Messina è un fatto estremamente grave ed inquietante», dice Tano Grasso parlamentare progressista che fa parte della commissione nazionale antimafia che proprio a settembre ha un programma una visita a Messina per fare il punto sulla situazione nel capoluogo peloniano.

Il fatto si è verificato in una situazione di pesante discredito di alcuni importanti pentiti, in particolare di quei pentiti che potrebbero far luce sugli intrecci tra la mafia, la politica, gli affari e le logge massoniche deviate a Messina. Il delitto di ieri non avviene certo per caso in un momento in cui in questa città lo Stato ha vistosamente abbassato la guardia permettendo la scarcerazione di decine di pericolosissimi boss mafiosi. Un gesto che è stato letto come un evidente segno di debolezza.

WALTER RIZZO

MESSINA. Lo hanno ucciso vuotandogli addosso un intero cannone. Non hanno voluto correre il rischio di sbagliare i sicari che ieri mattina hanno freddato in via Saracusa, nel centro di Messina, Franco Castagna 34 anni opero di una ditta di installazioni di impianti di condizionatori d'aria. Il cognato di Guido La Torre, uno dei più importanti pentiti messinesi a sua volta cognato di Salvatore Giuglianni, anche lui pentito.

L'assassinio di Castagna arriva a ventiquattrore esatte dall'esecuzione sulla spiaggia di Palmi in Calabria di Pietro Goffrè, un ex pentito

L'allarme di Masone

Due delitti sulle due rive dello Stretto che fanno salire alle stelle la tensione attorno ai collaboratori di giustizia e ai loro famigliari. Una tensione che è arrivata sino alle stanze romane del Viminale dove il capo della Polizia Ferdinando Masone si è affrettato ad inviare a Prefetti, Questori e responsabili delle forze di polizia una circolare che assomiglia ad un vero e pro-

Via libera della Giunta, a settembre il voto dell'aula. Il parlamentare accusato di collusione con la camorra

Il Senato: sì all'arresto del ccd Mensorio

Dodici «sì» otto «no» la Giunta per le autorizzazioni a procedere del Senato ha deciso che il senatore Carmine Mensorio (Ccd) può essere arrestato. I giudici di Napoli lo accusano di associazione per delinquere di tipo camorristico e di concorso in tentativo di concussione aggravata. Una decisione senza precedenti. La storia delle due interrogazioni «truccate» contro il prefetto di Napoli. L'aula del Senato deciderà a settembre.

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. Sospettato di collegamenti con la camorra il senatore Carmine Mensorio può essere arrestato. Così ha deciso la Giunta del Senato per le autorizzazioni a procedere. Un verdetto a maggioranza (12) dodici senatori a favore della richiesta della magistratura napoletana contro tre gli assenti i dodici «sì» sono dei senatori del centrosinistra di Rifondazione della Lega e di un rappresentante del gruppo Misto (giovani) degli esponenti di Forza Italia di An del

«Ccd e del popolare Lino Diario» i tre assenti sono Renato Ellero segretario nazionale della Lega italiana federalista, Anello Palumbo popolare e Antonio Voza del gruppo Laburista Socialista. Poiché la Giunta è composta da 23 senatori le tre assenze sono risultate insufficienti al fine del verdetto.

La decisione della Giunta sarà sottoposta al voto dell'aula. Il voto in aula sarà il 10 settembre. Il verdetto sarà il 10 settembre. Il verdetto sarà il 10 settembre. Il verdetto sarà il 10 settembre.

relazioni di minoranza affidate alla ex leghista ora senatrice del Ccd. Maria Grazia Siliguzzi. Il relatore Bignardi ha chiesto dieci giorni per la presentazione del suo rapporto al Senato. Sarà poi la conferenza dei capigruppo a decidere il giorno della decisione definitiva dell'assemblea. Ragionevolmente si può prevedere che la data cada nella prima settimana di settembre. Se l'aula confermerà la decisione della Giunta Carmine Mensorio sarà il primo senatore in carica a essere sottoposto a provvedimento di custodia cautelare.

Carmine Mensorio eletto nel marzo scorso nelle liste del Ccd (oggi sulla sponda del partito) è accusato di associazione per delinquere di tipo camorristico e di concorso in tentativo di concussione aggravata. I reati - ha scritto nell'interrogazione - sono stati commessi nel territorio del Nord. Ma Mensorio prima di depositare le interrogazioni provvedeva a cancellare la sua firma. Lo sgradevole episodio è stato rivelato al Senato da Matteo Bignardi. A questa denuncia - relativa alla interrogazione di settembre - si è poi aggiunta quella di un ex ministro riferita all'interrogazione del novembre scorso. Per gran parte del Senato questo comportamento scorretto e senza precedenti è stato colto come prova di dolo.

L'ex ministro può inquinare le prove No per De Lorenzo a Londra «Il tumore lo curi in Italia» Lo ha deciso il gip Aschettino

NAPOLI. De Lorenzo non può andare a Londra per sottoporsi alla chemioterapia. Secondo i giudici partenopei infatti esiste ancora il pericolo di inquinamento delle prove, tenendo anche conto poi degli interessi notoriamente coltivati all'estero dall'imputato. Non solo secondo il Gip non è scaturita neanche la possibilità di rifiutare il reato già commesso. Il giudice Maria Aschettino titolare di una delle inchieste su De Lorenzo se la prende anche con la giurisdizione della richiesta presentata da Gustavo Panzani difensore di ex ministro. Non viene indicata l'alternativa - sostiene il Gip Aschettino - la gravità della malattia di cui lo stesso De Lorenzo non si cura. Il luogo di eventuale ricovero dell'imputato e la necessità terapeutica di un ricovero presso una struttura posta all'este-

ro. De Lorenzo secondo Maria Aschettino può essere facilmente sottoposto alla morbosa curiosità dei mass media senza andare a Londra. Nella istanza presentata dai legali di De Lorenzo si fa riferimento infatti anche ad una ingerenza ed «intollerabile» intrusione dei mass-media nelle vicende personali dell'ex ministro e si fa riferimento alla ultima testimonianza avvenuta secondo i legali proprio in occasione dell'intervento chirurgico al colon. Il che appare un po' strano visto che, sia in quella occasione sia in questa dell'ardimento, la notizia è usata da ambienti vicini all'ex ministro.

CONSIGLI PER L'ESTATE Da oggi il primo bollettino sui pericoli dell'abbronzatura



Brucoli/B A Photopress

Ozono, tintarella a rischio Il ministero: ecco i tempi di esposizione

«Al nord ci si può esporre al sole per 30 minuti. In Sicilia solo 15 minuti, mentre in tutte le altre regioni 20 minuti». Nasce oggi il primo bollettino sui raggi ultravioletti che informa sui tempi per stare al sole senza incappare in danni e problemi. È avviato dal ministero dell'Ambiente in collaborazione con l'Enea. Sono state le organizzazioni che studiano lo strato dell'ozono, sempre più sottile, a chiedere ai paesi questa informazione.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA «Nelle zone alpine e nella pianura padana, tra le 11 e le 15, il tempo massimo consigliato per stare al sole senza protezione è di 30 minuti. Molto più intenso il sole della Sicilia dove l'esposizione massima consigliata è di 15 minuti. Nelle altre regioni esposizione consigliata di 20 minuti».

Amanti della tintarella state tranquilli: da oggi anche voi avete un nominale che vi consente di conoscere tutto sui tempi ideali per ottenere un colore perfetto senza il minimo inconveniente. Il testo sopra infatti, è il primo bollettino per la giornata di oggi sul rischio dell'abbronzatura avviato dal ministero dell'Ambiente in collaborazione con l'Enea, in programmazione da oggi sino al 15 settembre. «Si tratta di un'iniziativa per quest'anno ancora sperimentale», commenta il ministro per l'Ambiente Paolo Baratta. «Per monitorare la situazione dello strato di ozono che si sta sempre più assottigliando a causa dei gas dannosi. Questo bollettino non è un messaggio di minaccia verso l'uomo ma di riconquista verso l'ambiente».

L'Italia si mette così alla pari con altre nazioni come Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada, Australia, Francia, Finlandia, Svezia e Germania che hanno già avviato il programma di informazione sulla pericolosità dei raggi ultravioletti. Le nostre stazioni di controllo si trovano per il momento a Roma, Ispra e Lampedusa. Il bollettino italiano indica il periodo massimo consigliabile di esposizione al sole nelle varie regioni italiane. Negli Stati Uniti invece, indica i rischi che la popolazione corre in una scala da 1 a 10 e consiglia le misure preventive e l'abbigliamento da usare. L'esposizione massima consigliabile in Italia, ad esempio è tra 15 e 30 minuti e corrisponde ad una scala di pericolosità tra «6 e 8». Per questa scala - spiega Maurizio Sciortino dell'Enea, l'agenzia americana per l'ambiente (Epa) consiglia di uscire col cappello. Usare una crema solare a protezione 15 ed evitare il sole tra le 10 e le 16. Naturalmente queste precauzioni sono valide per gli individui con capelli e pelle chiara che non hanno mai preso il sole».

Table titled 'UN TIMER PER LA PELLE' with columns for 'Caratteristiche', 'Reazioni', and 'Esposizione consigliata'. It lists skin types like 'Pelle chiara, capelli rossi, biondi...' and 'Pelle scura...' with corresponding exposure times and reactions.

Ma l'iniziativa non nasce solo per il piacere dei seguaci della tintarella ma ha motivi scientifici. Sono proprio le organizzazioni del Protocollo di Montreal, spiega il direttore generale del ministero dell'Ambiente Corrado Clivio a chiedere ai paesi che danno informazioni sul rischio raggi uv. Questo perché il nostro sole non è più

così tanto sano. Infatti le decennali ricerche sull'assottigliamento della fascia di ozono che protegge la terra hanno dato risultati non incoraggianti. Ad intaccare l'ozono sono i clorofluorocarburi (CFC) sostanze sintetiche composte da cloro, fluoro e bromo, finora utilizzati in molti processi industriali come propellenti ad esempio nelle

Advertisement for 'SOLE D'ORO' sunglasses. It features a list of 7 points: 1. Indossare gli occhiali da sole che bloccano del 99-100% le radiazioni ultraviolette... 2. Indossare un cappello con visiera... 3. Proteggere altre parti del corpo... 4. Usare sempre creme solari protettive... 5. Evitare il sole delle ore centrali della giornata... 6. Evitare le lampade abbronzanti... 7. Guardare ogni giorno il bollettino raggi ultravioletti.

6.900 persone per melanoma. L'entità di questo fenomeno - aggiunge Clivio - in Italia non è allarmante e non è paragonabile alla situazione presente nei paesi australi come la Nuova Zelanda, Australia e Argentina del sud. Naturalmente il melanoma è uno dei problemi più gravi che può causare una scottatura esposizione solare. Secondo uno studio dell'Enea ci sarebbe infatti tutta una sequenza minore di rischi. Prima tra tutti la scottatura che si manifesta con un arrossamento della pelle dovuta ad una vasodilatazione dei vasi sanguigni superficiali e, solo nei casi più gravi, con edema, vesciche e dopo alcuni giorni desquamazione. I tumori poi si distinguono in melanomi e non melanomi. La mortalità dei tumori non melanomi localizzati per lo più sulla testa, sul collo e sulle mani, è inferiore all'1%. Particolarmente rischiosa per questo tumore l'esposizione ai raggi uv durante l'infanzia. L'impiego di creme solari con elevata protezione nei primi 18 anni di vita può ridurre il rischio di contrarre il tumore del 70%. Il tumore maligno invece si sviluppa soprattutto sul tronco e sulle gambe. Uno dei fattori di rischio più importanti è costituito dalla presenza di nei di diametro maggiore ai 2 millimetri. Non ci sono però solo danni. Il sole ha anche effetti benefici sperimentati per l'organismo umano. Tra questi il miglioramento delle patologie cardiovascolari e un aumento della produzione della vitamina D, essenziale per il metabolismo del calcio e per lo sviluppo delle ossa.

Il magistrato fa il punto sulla vicenda di Bergamo. Nessuna indagine sulla morte di Walter Chiari «In quella clinica più cialtroni che horror»

Una villa da nuovo nocco, affacciata sulle cementificazioni della Val Senana. Qui abita Pierantonio Bettelli, il falso medico plurinquiso per la colossale truffa della clinica dei vip di Bergamo. Si indebolisce il giallo delle morti sospette ma si delinea l'identikit di un truffatore di provincia, accusato di circonvenzione di incapace. Nel mirino degli inquirenti i medici che gli hanno fornito coperture formali e una decina di indagati.

DAL NOSTRO INVIATO SUSANNA RIPAMONTI

BI RAGAMI Poco horror e molta cialtroneria. In due parole è questo il quadro che emerge dalle indagini sulla clinica dei vip di Bergamo. Il brando delle morti sospette per ora è supportato solamente dal racconto in giallo-noir di Gabriella Carlizzi e Cristina Crivelli, le due giornaliste che hanno fatto parare l'inchiesta. Ma gli inquirenti non stanno indagando su ipotesi di omicidio. Le due contestate a Pierantonio Bettelli titolare della clinica, sono decisamente più blande

anche se contribuiscono a delineare l'identikit di uno spregiudicato truffatore, un ex infermiere con diploma di masso fisio-terapista, che si faceva chiamare dottore, abusando largamente di questo titolo e contando su parecchie complicità. Parla il magistrato Tutto parte il 2 luglio - spiega la dottoressa Rossana Penna - sostituto procuratore presso la pretura - con la morte dell'arbitro Gianbattista Arzuffi da anni paziente di

Bettelli. Fra stato ricoverato nell'ospedale di Alzano, nel Bergamasco e poi trasferito in quello di Gazzaniga per una frattura all'omero. Lì riceveva visite frequenti di Bettelli che in quest'ultima disavventura terapeutica a però non lo aveva di retamente in cura. Alla fine un'embolia rende necessario il ricovero in un centro più attrezzato arriva in extremis agli Ospedali Riuniti e lì muore. All'inizio parte un'inchiesta contro ignoti per negligenza professionale. Qui cosa non torna nella morte di Arzuffi la dottoressa Penna non precisa se l'indagine parte da una denuncia dei familiari o se si procede d'ufficio. Sta di fatto che uno dei primi ad essere interrogato è il dottor Michele Tami dell'ospedale di Gazzaniga. Lui mette a verbale che Arzuffi era imbutito di psicomotricità e si trovava il primo nesso con le terapie ad uso di Bettelli. In parallelo arrivano le denunce di Cristina Crivelli e Gabriella Carlizzi. Sulla

fiorono uno strano testamento in cui Bettelli risultava erede di una quota miliardaria dei quattrini dell'architetto e l'inchiesta si dirama. L'accusa Una parte del fascicolo passa al tribunale alla dottoressa Carmen Pugliese che accusa Bettelli di circonvenzione di incapace. Il massaggiatore dei vip avrebbe imbottito di psicofarmaci il suo paziente per «storcere un lascito testamentario a nove zeri». Ma Cristina Crivelli (che per anni ha lavorato nella clinica, riempie pagine e pagine di verbali spiega che lì dentro i medici regolarmente laureati esistevano solo sulla carta e che Bettelli che si fregiava abusivamente di questo titolo usava macchinari e somministrava farmaci senza avere le carte in regola. «Esistono coperture formali spiega la dottoressa Penna - ma a noi interessano i contenuti la prassi concreta e da questo punto di vista

abbiamo trovato ampi riscontri della denuncia fatta dalle due donne nei materiali sequestrati e nelle testimonianze acquisite». E infatti il 20 luglio la magistratura mette i sigilli alla clinica e sequestra dosi massicce di farmaci usati con leggerezza e spregiudicatezza come probabilmente avviene in molte palestre, cliniche di salute e istituti di bellezza. Direttore indagato Una copertura formale ad esempio era garantita dal direttore sanitario Giovanni Battista Benedetti ex primario dell'ospedale Roia adesso in pensione. Il suo nome è uno di quelli finiti sul registro degli indagati per omissione dei controlli che gli spettavano. Si scopre pure che Bettelli si era conquistato fama di mago della fisioterapia ma il suo segreto consisteva in un mix di cortisone e farmaci anti-infiammatori che i pazienti si scolarono



Il dottor Bettelli, il primario della clinica di Bergamo. Bedoli/Ag

vano ignari convinti che si trattasse del famoso Gator ideato un integratore salino comunemente usato dagli atleti. E quindi indagato anche per questo bluff devastante. La dottoressa Penna però ha passato alla colla pugliese anche una serie di segnalazioni di probabili concussioni. Tra i clienti della clinica c'erano parecchi pubblici ufficiali che soprattutto i medici non vedevano un cambio di terapia gratuita. In tutto un centinaio di indagati che ora si allineano per

chiare le loro posizioni. Chiari, pista falsa No comment sull'ultimo sviluppo delle rivelazioni di Cristina Crivelli la morte di Walter Chiari ma a microfoni spenti si chiama anche questo la donna aveva parlato ai magistrati di questa vicenda ma nessuna indagine è stata aperta. Allo stato non esistono elementi per collegare la morte di Chiari a Bettelli, con la morte di Bettelli il capitolo è congelato.

A Pechino chiedono arretrati per due miliardi. Alcuni viaggiatori rispediti subito a Milano

L'agenzia non paga 215 turisti italiani bloccati in Cina

Vacanze amare per 215 turisti italiani che avevano programmato un viaggio in Cina. Arrivati in Cina, hanno scoperto che la loro vacanza era già finita. Gli operatori cinesi, infatti, hanno sospeso escursioni e disdetto gli alberghi perché l'agenzia italiana che aveva organizzato il viaggio aveva un debito di 2 miliardi. Proteste e sconcerto tra i turisti. E per molti italiani l'immediato rientro a Milano, dopo una breve sosta a Pechino.

GIUSEPPE VITTORI

Per questo viaggio ogni partecipante aveva sborsato cinque milioni e 400.000 lire. Ma giunti a Pechino la sgradita sorpresa: i turisti sono stati informati che non avrebbero partecipato ad alcuna escursione. Ci sono stati momenti di grande tensione: qualcuno se l'è presa con il paese ospitante reclamando un presunto sequestro, ma la Cts la maggior agenzia turistica del paese ha potuto dimostrare che il credito reclamato risale al 1994 e soprattutto che aveva avvertito di non far partire il gruppo perché non avrebbe garantito alcun servizio.

La Cts la maggior agenzia turistica cinese ha sostenuto che aveva un credito di quasi 2 miliardi.

Per questo per molti turisti la vacanza è finita subito dopo l'arrivo.

Gli alberghi Gloria Plaza e New Otani di Pechino sono stati il principale teatro delle tribolazioni vissute dai turisti italiani tra i quali due coppie di sposi in viaggio di nozze bloccati per il mancato pagamento della quota relativa al viaggio interno.

Gite annullate

Il gruppo come detto arrivato in diversi scaglioni doveva restare nella capitale per alcuni giorni per le solite visite alla città proibita, alla grande muraglia, al tempio del cielo e per gli immancabili acquisti nei mercatini. Venerdì gli italiani avevano in programma di trasferirsi a Xian l'antica capitale cinese per ammirare il celebre esercito dei guerrieri di terracotta. Quindi tappa a Guilin città turistica del sud della Cina e per concludere sosta nella città bazar di Hong Kong.

L'agenzia italiana è stata accusata di aver confidato sul fatto che di fronte ad un gruppo di 212 persone già nel paese i cinesi avrebbero nuovamente fatto credito e il suo dirigente Saverio Gagliardi di essersi reso irreperibile quando la situazione è apparsa senza nome. Il vice presidente della Cts Lou Yanang si è occupato personalmente della vicenda insieme ai funzionari dell'ambasciata disposto ad aiutare i turisti italiani ma mostrandosi irremovibile sul fatto che esigeva prove concrete sul pagamento.

Rispediti in Italia

Dato che la Canova Nuovi Orizzonti che è una delle agenzie più attive nella promozione di escursioni di turisti italiani in Cina non è stata in grado di dare queste garanzie alcuni turisti sono ripartiti per Milano dove sono giunti nella serata di ieri. Altri hanno deciso di

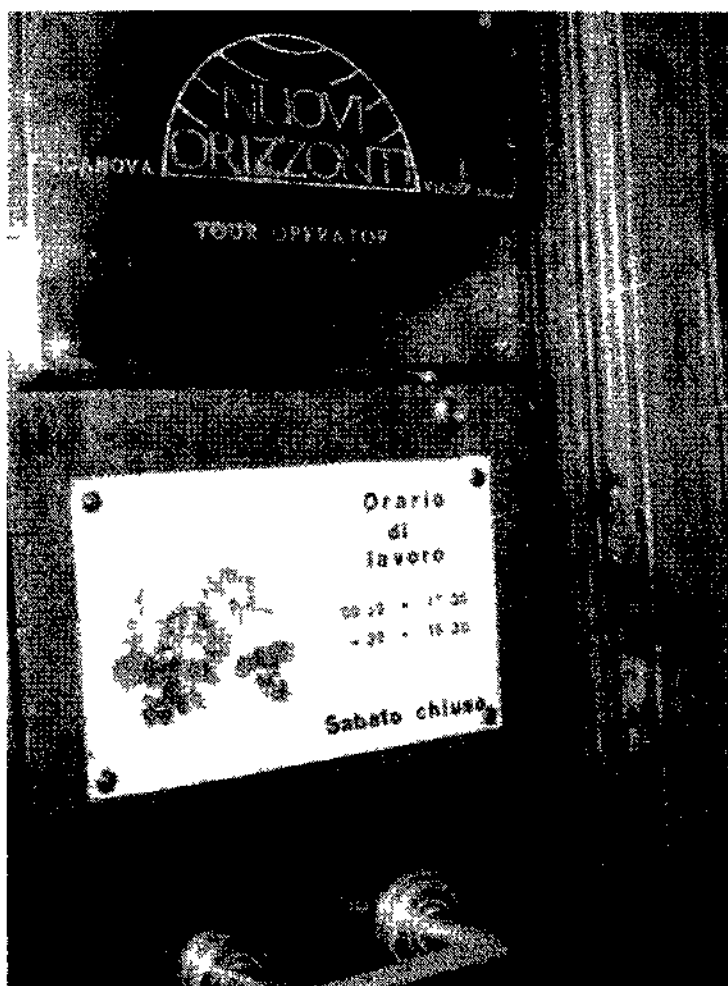
pagare nuovamente in parte il viaggio interno mentre le agenzie italiane che avevano fatto da intermediarie hanno promesso di inviare entro domani un bonifico per saldare loro le altre spese. La Cts reclama un totale per i suoi servizi di 200 dollari a persona.

Turisti ed agenzie cercheranno poi di ottenere il rimborso dalla Canova Nuovi Orizzonti (da non confondersi con la Orizzonti srl di Milano che è totalmente estranea alla vicenda) sulla quale si preannuncia una pioggia di denunce. Non bastava il caldo torrido ed umido di Pechino di questi giorni per far aumentare la pressione.

L'ira dei turisti

Intanto per i dipendenti della filiale italiana dell'agenzia di viaggio sotto accusa quella di ieri non è stata una mattinata facile. Mentre il titolare Saverio Gagliardi era ufficialmente irreperibile decine di persone hanno chiamato in questi uffici. «Dov'è il titolare che lo vogliamo sbrogare? È scappato, è fuggito, ha fatto bancarotta?», domandano o meglio più spesso sfoghi ai quali i dipendenti dell'agenzia non hanno potuto rispondere. Solo un tentativo per mettersi in contatto con il ministero degli Esteri e avere qualche notizia. L'unica cosa certa è che i prossimi viaggi organizzati con destinazione Cina sono stati bloccati. Già da oggi dovrebbero partire i fax di disdetta di volta alle altre agenzie che avevano acquistato i «pacchetti».

Il blocco dei 200 turisti italiani come detto non è stato un inconveniente dell'ultimo momento. Il corrispondente in Cina aveva avvertito di non far partire i clienti perché non avrebbe dato i servizi. Questo è quello che risulta all'ambasciata italiana a Pechino con la quale siamo in contatto e che sta fornendo tutta la sua assistenza. Ha dichiarato all'Adnkronos il presidente della Fiafet (Federazione italiana agenti di viaggio) Ais Maccarini.



Il portone dell'agenzia di viaggi «Nuovi Orizzonti».

Plinio Lepri/Agf

«Ci vogliono norme certe in difesa dei consumatori»

La «Nuovi Orizzonti» non è società italiana ma un'associazione di agenzie che hanno trattato il suo pacchetto cinese. «Noi ci eravamo già attivati da quasi un mese con segnalazioni sui rischi di questo tipo alle 2.500 agenzie nostre associate purtroppo chi rivendeva prodotti di terzi ha difficoltà a tutelarli», afferma Maccarini che raccomanda di non fare «di tutte le erbe un fascio».

In serata anche l'Aito l'associazione tour operator italiani ha divulgato un comunicato per affermare che la Nuovi Orizzonti non ha mai fatto parte dell'Associazione dei tour operator. Poi l'Aito (la sigla dell'associazione ndr) ha criticato «il comportamento dell'operatore cinese che fa subire a incolpevoli viaggiatori il mancato rispetto degli accordi con il partner italiano».

«È già successo e succederà ancora se non si interverrà dal punto di vista normativo». Questo il commento del presidente del comitato difesa consumatori, Anna Bartolini, sulla vicenda dei turisti italiani in Cina vittime dell'insolvenza di chi aveva organizzato il loro viaggio nel confronti dell'agenzia cinese che doveva fornire parte dei servizi sul posto.

«Come comitato consumatori abbiamo fatto ricorso dieci giorni fa alla commissione della comunità europea contro lo stato italiano perché - spiega Bartolini - l'applicazione della direttiva sui viaggi organizzati è una bufala per come è stata fatta e per come sarà applicata da settembre non comprende tutte le entità che organizzano viaggi, esclude quelle che noi chiamiamo agenzie fantasma, che pure spostano ogni anno migliaia di persone. Un'esclusione che rende difficilissimi i controlli e gli interventi nei loro confronti».

Dalla Fiafet (Federazione italiana agenti di viaggio), toni diversi ma sostanza analoga, dopo la doverosa precisazione che l'agenzia al centro della vicenda cinese non è un'associata.

Diciassette anni, veniva da una famiglia medio borghese: «Mi sentivo sola»

Ragazzina guidava gang di rapinatori

Una ragazza di 17 anni guida una gang di rapinatori ad Acireale. C'è viene da una famiglia medio borghese, studia alle superiori. I suoi sono separati e la ragazza vive in una situazione di grande solitudine che l'avrebbe spinta a cercare affetto e sicurezza tra i componenti di una gang di balordi. Ieri mattina davanti ai poliziotti ha tentato sino all'ultimo di difendere i suoi complici, poi è crollata. La madre: «Adesso attenta a non frequentare delinquenti».

WALTER RIZZO

ACIREALE (CT). Ha diciassette anni, è alta, ha un corpo esile, un volto affilato e grazioso, incomincia a darsi una cascata di capelli castani. Solo lo sguardo appare segnato da una solitudine profonda che si è trasformata in durezza, in determinazioni, estrema. Una volontà di essere, un personaggio leggendario a chi forse per la prima volta le aveva dato qualcosa che lei ha scambiato per affetto: a chi per la prima volta l'ha fatta sentire parte di qualcosa, protagonista di un avvenimento di un gruppo.

Il più sicuro di tutti è Gaetano Rapisarda. Ha 30 anni, l'aria visiva ma visuale male. Nel suo passato c'è solo il carcere, numerosi precedenti penali e mille fallimenti. Lo sa, ma questo paradossalmente la lega ancora di più al gruppo e al suo leader in un gioco assurdo dove i valori vengono ribaltati. Per lei i modelli diventano quelli dei balordi, i valori sono quelli della violenza del gesto estremo, dell'provocazione. È lei infine che decide di spingere, sull'acceleratore. Vuole essere dentro il gruppo fino in fondo, coi suoi amici, non se lo lascia da un'altra parte.

precipita fuori, dove li aspetta un complice per fuggire. Con i suoi capelli castani e il suo viso da brava ragazza è ripresa in primo piano, la si vede benissimo. Non ha cercato di negare. Ha ammesso tutto con l'aria spavalda: «Sì, è vero ho fatto la rapina in quella banca, ma gli altri non li conosco, li avevo incontrati per caso poco prima e poi abbiamo deciso di fare il colpo non so chi siamo». C'non vuol tradire il giuramento il patto di sangue che ha stretto con Rapisarda e con gli altri della gang. Un patto per il quale ha studiato anche un complesso cerimoniale, baciandosi il braccio in modo da stringere un sodalizio di sangue. Un rituale balordico per credere di essere un'altra, in un altro posto, in qualunque altro posto.

C'è venuta da una famiglia medio borghese. I suoi genitori sono separati da tempo, il padre vive fuori paese. La madre quando è stata chiamata in commissario ha avuto una battuta quasi surreale. Adesso che vai in galera stai attenti a non frequentare delinquenti.

La ragazza è stata arrestata ieri in attesa di un processo a casa della madre nel centro di Acireale. Quando c'ha capito che era la polizia ha voluto mantenere il suo ruolo di dura. Ha tentato di scappare, è indiossi e di balcone una volta in strada è corsa via. In pochi attimi i poliziotti l'hanno agganciata. In commissariato ha mantenuto la sua maschera per un po', poi è crollata. «È stato allora raccontano i poliziotti che finalmente è tornata ad essere se stessa, un'ragazza di diciassette anni che voleva solo trovare qualcuno che le stesse vicino».

Le avete già svuotato la vita, per favore non fatene una star

LIDIA RAVERA

SVALIGIA BANCHE, che è già un mestiere romantico. Presa per un po' non canta. Giovane femmina che è una parte da protagonista da oggetto collettivo di passione amorosa. Il rischio è che la ragazza diventi culto, venga canonizzata, eroina, salga ai fasti della notorietà. Una sorta di Ambra dell'irraggiungibile.

C'è troppo cinema americano in questa storia perché resti a sonnecchiare fra le pagine della cronaca di provincia, dove potrebbe stare, per l'entità del bottino (pochi lire) e la posizione dell'istituto di credito colpito (Acireale) e la natura inerte (per fortuna) dell'impresa.

Non fosse per i 17 anni della ragazza, per la sua vita ingenua fuga dalla linearità della camera da letto (ci piace immaginarla) con poster di Nirvana alle pareti e un copri letto a fiori, per quel parlarlo inquietante della sua appartenenza di genere (una bambina ma non preferivano le bambole alle pistole) non saremmo certo qui a commentare questa notizia. Invece è così la vita nella città di Acireale eccitante, come se la luce artificiale dei neon illuminasse di falso, non fuggendo, quella palma di nona di storie di insensatezza di tempi morti di ripetizioni di banalità che non è raccontabile, che nessuno ha voglia di raccontare.

Invece è proprio nel vuoto, nella noia, nel tempo immobile di una giovinezza senza progetti che va cercata la ragione del gesto, quel «rapinare banche» che resta con buona pace dei fans di «Bonnie and Clyde» un crimine un'azione criminale.

La nostra «Ambra della trasgressione» non aveva bisogno di soldi per vivere. Viveva a casa in una famiglia benestante. O come si dice con una sfumatura ormai quasi di orrore normale. Come nelle famiglie «normali» probabilmente era alquanto sola. Dosi massicce di telefilm nell'età immediatamente successiva a quella dei cartoni animati (anch'essi in dosi massicce, funzioni di baby-sitter narcotizzante) e poi gli amici, il gruppo, quel sostantivo orizzontale della verticalità fallita dei rapporti con papà e mamma, separati.

Capita che la nostra precocità e rapinatrice gli amici se li fosse scelti fuori dal suo ambiente e dalla sua fascia d'età (un trentenne, pregiudicato). La ribellione in questi anni di giovinezza senza sogni politici, la ribellione a genitori che non hanno nessuna voglia di rappresentarsi la perfetta adesione allo status quo, prendi strada, bizzarra, innamorarsi di una «cattiva compagnia» perché no? C'è di che fare ambare. La mamma. C'è di che far partire i giornali.

S. Giustino Valdarno Pensionato ucciso a colpi di pietra da tossicodipendente

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIORGIO SENNERI

SAN GIUSTINO VALDARNO. Non è stata una disgrazia, ma un assassinio. Un omicidio commesso da un ragazzo con la complicità di un amico per rubare un po' di soldi per la droga.

Mario Falsetti, un pensionato di 68 anni, era stato trovato morto dai vicini di casa nella cucina dell'abitazione. Si credeva fosse caduto per le scale. Ma l'autopsia ha stabilito che la ferita alla testa era stata provocata da una pietra. Le indagini hanno poi stabilito che il pensionato aggredito alle spalle è stato assassinato a colpi di pietra. Ad ucciderlo un giovane tossicodipendente di 22 anni, Tiziano Romeri di Loro Ciuffenna. Ha confessato di averlo fatto per rubare un milione di lire per comprare eroina. Insieme a lui è finito in carcere con l'accusa di concorso in omicidio un altro tossicodipendente di San Giovanni Valdarno, C.P. 26 anni. Quest'ultimo aveva indicato all'amico Romeri l'abitazione del Falsetti. Mario Falsetti viveva da solo in un ex mulino a San Giustino Valdarno dove appunto lavorava come mugnaio. In pensione da diversi anni Falsetti era tornato in quel ex mulino dopo che era stato ristrutturato. Qui in un paese lo conoscevano. Una persona tranquilla che faceva una vita ritirata. Domenica scorsa i vicini di casa non vedendolo avevano più volte bussato alla sua porta. Dopo vari tentativi avevano deciso di entrare nell'appartamento. Sul pavimento della cucina il corpo dell'uomo ed il sangue che usciva da una ferita alla testa. Mario Falsetti era già morto da diverse ore.

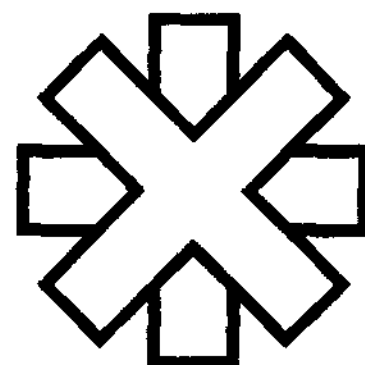
L'uomo poteva essere scivolato per le scale mentre raggiungeva la cucina. Ma al termine del sopralluogo i carabinieri hanno cominciato a sospettare che non si trattasse di una disgrazia. La posizione del corpo, quella ferita profonda alla testa facevano sospettare qualcosa altro. E l'autopsia confermò i sospetti dell'omicidio. Le indagini dei carabinieri si sono subito indirizzate sulla pista della rapina o del furto. Martedì sera i militari fermavano una loro vecchia conoscenza, il ventiduenne Tiziano Romeri, disoccupato, noto per fare uso di stupefacenti. L'interrogatorio è andato avanti per diverse ore e alla fine il giovanotto è crollato. Ha raccontato di essersi recato nell'ex mulino con l'intenzione di trovare un po' di soldi per comprarsi l'eroina. Era stato il suo amico C.P. a metterlo al corrente che l'ex mugnaio in casa poteva custodire del denaro. E così il giovane Romeri aveva deciso di fare il furto. Mentre frugava nell'appartamento veniva però sorpreso dal Falsetti. A quel punto il ragazzo ha iniziato a colpirlo con la pietra. Uno dei colpi alla testa. Colpi temibili che uccidevano all'istante il pensionato. Tiziano Romeri trovò il denaro, circa un milione di lire in contanti, usciva dall'ex mulino e in compagnia dell'amico che lo aveva atteso fuori, lasciava San Giustino per recarsi a comprare l'eroina.

Come se niente fosse accaduto i due giovani tornavano a San Giovanni Valdarno, «cun di averla fatta franca». Invece i carabinieri erano già sulle loro tracce.



Una scena del film «Gangster story».

nel segno di Ippocrate



Scienza, politica, economia, comunicazione alla ricerca di nuovi equilibri per la vita e la salute dell'uomo

La salute è una componente essenziale della qualità della vita.

La domanda di salute cresce ed è sempre più vissuta come diritto. Anche nei paesi in cui tale diritto è riconosciuto, lo sviluppo delle società industrializzate, l'aumento della vita media, le dimensioni insostenibili dell'intervento pubblico in materia sanitaria e assistenziale, pongono nuove sfide agli organismi statali, agli operatori sanitari, all'industria farmaceutica e alla ricerca scientifica. La scienza, l'economia sanitaria, la professione medica sono chiamate ad una innovativa visione etica, ad un nuovo "patto di Ippocrate", fondamento di un rinnovato rapporto tra sistema sanitario e diritto dell'uomo alla salute.

Alle soglie del Duemila, molte delle grandi speranze di benessere dell'umanità sono riposte nella scienza medica, nelle risorse tecniche e umane in campo sanitario e socioassistenziale, nella capacità di gestire il mix pubblico-privato verso nuovi scenari di razionalizzazione, qualità e sicurezza diffusa.

i temi

Nel segno di Ippocrate.

La professione medica nel Terzo Millennio

Le grandi sfide della scienza medica: realtà e prospettive

Il nuovo contratto sanitario. Il mix pubblico-privato: ospedalità, assicurazioni, norme

Il mix informativo. Valorizzazione delle risorse umane, formazione della comunicazione sanitaria

"Farmacopea e comunità sana.

Orizzonti dell'industria farmaceutica mondiale

con

Christiaan Barnard

Cardiochirurgo, Sud Africa

Valdya Bhagwan Dash

Consigliere, Ministero della Sanità, India

Renato Dulbecco

Premio Nobel per la Medicina

Gary Fisher

Washington Hospital Center, USA

Richard Mulligan

Massachusetts Institute, Cambridge, USA

Hiroshi Nakajima

Direttore Generale, OMS

Abdul S. Rao

Direttore di Ricerca dell'Istituto per i Trapianti, Università di Pittsburgh

Mark Siegler

Centro per l'etica medica, Università di Chicago, USA

John Spinetta

Direttore, Dipartimento di Psicologia, Ospedale Pediatrico, San Diego

Wynand P.M.M. van de Ven

Professore di Economia Sanitaria, Università di Erasmus, Rotterdam

Alan Williams

Professore di Economia Sanitaria, Università di York, Regno Unito

Giornate internazionali di studio

Organizzate dal

**Centro Ricerche Pio Manzù
OMS, Ministero della Sanità
Regione Emilia Romagna
Università di Bologna**

L'apertura dei lavori domenica 15 ottobre sarà trasmessa in diretta sul secondo canale della RAI-TV a cura del TG2 dalle ore 10,00 alle ore 12,00 in mondovisione via satellite.

**I premi del Presidente della Repubblica,
Senato, Camera dei Deputati e del Consiglio dei
Ministri**

Giuliano Barbolini - Christiaan Barnard - Pierluigi Bersani - Vaidya Bhagwan Dash - Renato Dulbecco - Alberto Meomartini - Hiroshi Nakajima - Jean Yves Neveux - Roberto Rossi - Fabio Roversi Monaco - Ettore Sansavini - Mons. Andrea Spada - Cardinale Ersilio Tonini

gli altri relatori:

Ettore Ambrosioni, Alberto Bartorelli, Luigi Bazzoli, Giovanni Bissoni, Vittorio Bonomini, Luciano Bovicelli, Renzo Canestrari, Giorgio Casadei, Vincenzo Cavallo, Vittorio Cenacchi, Giuseppe Chicchi, Alberto Cioè, Francesco Costantini, Massimo D'Addato, Bruno Dallapiccola, Giuseppe D'Elcico, Albano Del Favero, Luigi Frati, Angelo Guarino, Elio Guzzanti, Giuseppe Lalli, Ennio Ongini, Francesco Pagano, Aldo Pagni, Guido Paolucci, Umberto Paolucci, Walter Pasini, Giandomenico Picco, Danilo Poggiolini, Giuseppe Remuzzi, Mario Rinaldi, Gianfelice Rocca, Armido Rubino, Lorenzo Sacconi, Giampaolo Salvioli, Italo Scardovi, Gustavo Sciachi, Vittorio Sgarbi, Cardinale Ersilio Tonini, Andrea Zambon, Mario Zanetti

Rimini, Teatro Novelli e Grand Hotel 14/15/16/17 ottobre 1995

**AIOP, CNR, Comune di Rimini, DIDECO
ENEA, Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini
GAMBRO, Gruppo 'Villa Maria' - Divisione Sanità
JANSSEN-CILAG, Nuova Tirrena Assicurazioni
Presidenza Consiglio Ministri -
Dipartimento per il Turismo
STET, TNT TRACO Servizio Pharma**

L'ingresso per tutta la durata del Convegno è riservato agli operatori della sanità pubblica e privata.

I cittadini interessati potranno tuttavia accedere ai lavori nelle giornate di lunedì 16 e martedì 17.

Si prega di richiedere per iscritto il tesserino nominativo (allegando fotocopia di un documento di identità) entro il 20 settembre 1995 alla segreteria del Centro Pio Manzù.

La partecipazione è gratuita.

Centro Ricerche Pio Manzù

47040 Verucchio (RN)

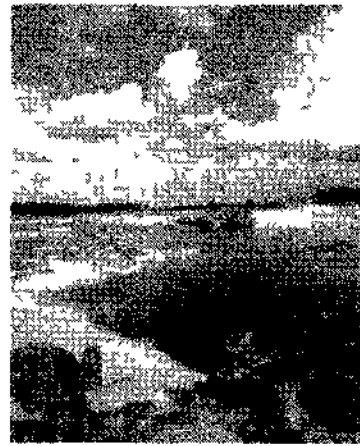
Tel. (0541) 678.139 - 670.220 - Fax (0541) 670.172





Uto Ughi

Uto Ughi - lombardo di stirpe toscana, papà triestino e mamma veneta - è uno di quei rari bambini-prodigio che mantengono le promesse. Talento straordinario per il violino fin dalla primissima infanzia, si è esibito in pubblico per la prima volta a 7 anni suonando la Gioconda della seconda partita di Bach e alcuni Capricci di Paganini. Ha studiato sotto la guida di Enescu; a 12 anni era già considerato artisticamente e tecnicamente maturo, nel 1959 ha iniziato la carriera concertistica. Suona un Guarneri del Gesù del 1744 ed uno Stradivari del 1701, appartenuto a Kreutzer. Il violinista cui dedicò una sonata Beethoven, inoltre in esclusiva per la Rca, con una predilezione particolare per il sette-ottocento, da Bach a Beethoven con Mozart come fulcro. Non ha ancora doppiato, in sala d'incisione, il capo del '900. Non ama particolarmente la musica contemporanea. È impegnato in varie attività per la salvaguardia del patrimonio artistico italiano e per avvicinare i giovani alla musica classica.



Due immagini dell'Amazzonia: un gruppo di indios e il bacino in secca dell'Orinoco. Sopra il maestro Uto Ughi

Amazzonia, indios e Mozart

L'Indiana Jones dei violinisti approfitta delle tournée per esplorare il mondo in viaggi fai-da-te. Il Tibet segreto o la risalita del Nilo, le processioni proibite dei Sikh o il trenino delle Ande. Ma l'escursione rimasta più di tutte nel cuore di Uto Ughi: fin da bambino divoratore di Wolfgang Amadeus da una parte, Saigari dall'altra, è il periodo passato con una tribù di indios nel cuore dell'Amazzonia. Risultato? Da buon missionario dell'arte li ha convertiti a Mozart.

un piccolo segreto? Come il dottor Jones per i serpenti anche Uto Ughi ha la sua privata ed invincibile repulsione per gli uccelli: secondo solo all'avversione per il rock ed il festival di Sanremo. Se non bazzica più la sua casa di Venezia preferisce Roma o il Gligio. I colombi devono aver avuto il loro peso. Ma nessun pennuto gli impedisce i viaggi natura rigorosamente fai da te: «Il più bello? Difficile, ne faccio tanti: approfitto della fine delle tournée per ritagliarmi il tempo. Dal Perù alla Colombia sempre sulle Ande con trenini corriere a piedi. La risalita del Nilo. Le valli nascoste del Tibet. Le processioni dei Sikh. Ma forse l'Amazzonia. Sì, quella è stata una gran bella esperienza».

Sono andati al consolato italiano. Mi hanno indirizzato ad un centro di missionari, gli unici che avevano contatti all'interno. C'era giusto una loro spedizione in partenza per raggiungere una piccola missione in un villaggio di indios Caboto. I missionari mi hanno accolto benissimo e messo in guardia: poteva sempre succedere di tutto. Compresi attacchi di indios ostili. Ho firmato una dichiarazione con cui li sollevavo da ogni responsabilità ed ho potuto aggregarmi. Non ero neanche vaccinato».

star. Loro con i cibi, strumenti medicinali, materiali vari. Ughi beatissimo, con un bagaglio da sopravvivenza costituito da pochi libri di Jorge Amado e dall'amatissimo Mozart portatile. Ed il suo violino? «Lo Stradivari? Lasciato a Manaus nella cassaforte dell'hotel. Disarmato».

un'arnaca appesa. Mi ci raggomitolavo durante le piogge, anzi tiravo fuori il mio violino. Acqua comunque non ne è mai entrata». L'avventuroso maestro deve avere sviluppato in decenni di vagabondaggio artistico anche un solido istinto al viver comodo. Come passava le giornate, equatoriali? «Oh tante passeggiate, sa qual che volta lungo i sentieri, qualche volta dietro a indios che aprivano la strada col machete. Fion stupendi alberi giganteschi piante sconosciute. Ho visto gli alberi del curaro con la resina che gocciolava. Sembrava pappagalà colorati. Mi abbronzavo. Facevo molti bagni nel fiume». Ed i piranha? «Guardi ho visto che i missionari si tuffavano senza problemi allora ho preso coraggio. Piranha non ne ho visti. Coccodrilli o alligatori o quel che è neanche. Bell'acqua? Scherza? La bevevamo filtrata con la sabbia dai missionari del Ramazzotti». Amazzonia da bere e serpenti? Debitamente da lontano. Neanche tagliati a fettine e fritti? «A me di sicuro non li servivano. Forse per riguardo. E le zanzare la sera non lo mangiavano vivo? «Macché. Mi avevano dato anche la zanzariera».

La confessione collettiva

Al termine di ogni giornata il intero villaggio si riuniva per un rito in stile missionario. Una confessione collettiva, una specie di seduta psicanalitica di gruppo. Ognuno a turno raccontava le sperienze della sua giornata, se del caso si criticava. Oggi sono stato in quel tal posto, ho fatto questo e questo ho cacciato ho preso quell'animale. Un vicino mi ha chiesto in prestito un pesce e non gliel'ho dato, mi sento egoista. Poi tutti decidevano un'azione buona da compiere». F. Ughi? «Osservo da spettatore più anonimo possibile. Per rispetto». Ma, poteva inserirsi per dire. Oggi ho fatto tre bagni ed usato la crema solare gradazione tre. Carico di giorni accompagnato in piroga al Rio delle Amazzoni in attesa di un battello a motore per il ritorno. L'unica stecca dell'avventura: «sette ore di attesa sotto il sole fra nuvole di zanzare» - se ne è andato dopo una decina di giorni. Aveva lasciato in dono alla comunità il giradischi portatile, le batterie residue, i dischi di Wolfgang Amadeus. «Mozart ha qualcosa di infantile e profondo assieme, è assolutamente innocente e fresco e musica immediata, senza sovrastrutture immediate, come poteva rapire la natura, tutti in contatto per anni ancora. I missionari hanno creato una discesa di fortuna, hanno comprato dischi di altri autori ma non c'è nulla. E i Cabotos violino e Mozart».

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SANTORI

In battello in piroga in varchi aperti col machete fra serpenti e coccodrilli e piranha. Era amato almeno? «Mi faceva pensare. Avevo un K 218 ed un K 219. «Fucili? Mira? Eh no, gli ultimi concerti per violino di Mozart. E le ultime sinfonie la K 551 «Jupiter» la K 550 la «Praga». tanti trentatré giri con un giradischi portatile a pile. Nel cuore dell'Amazzonia col rischio di beccarsi una freccia al curaro lanciata da qualche indio seguace di Glenn Gould. Uto Ughi viaggia così ascoltando il sognato. Ladorato Mozart mentre padre Pedro il dottor Carlo e gli altri suoi compagni veggiavano, sudavano e lavoravano di continuo. Una soddisfazione gli è bastata e grossa ha convenuto a Mozart un'intera tribù di Cabotos. Ma qui sto è l'epitafio della storia. Se pensate alla figura romantica dell'arte la assente, distratto e sta-

gato ben errore. Il nostro maestro nome ereditato dallo zio Bruto monaco ad El Alamein è stato sì un bambino prodigo ma ai primi voli alternava con altrettanta passione la lettura dei libri di Saigari. La voglia di scoprire e capire il mondo gli è cresciuta dentro parafela al sacro fuoco per la musica.

Uno sportivo
È uno sportivo accanito: footing ogni mattina, sci nobile tennis appena possibile, marce chilometriche che schiantano gli amici. Adora le macchine ultraveloci: gli brillano gli occhi parlando della sua prossima Porsche Carrera. «Ah lo Stradivari delle auto». Conserva un fisico asciutto, «amo il movimento, odio la stasi, vorrei mica che mi faccia venire la pancetta da commendatario?», vezzeggia. ha una stretta di mano da Schwarzer, negger dei violinisti. E certe tenenze alla Indiana Jones. Sweliamo

«Avevo lasciato alla comunità il giradischi portatile, le batterie residue e i dischi. Dopo due mesi mi hanno scritto i missionari a Mocambo ascoltavano la mia musica ogni sera, ne erano rapiti».

ancora meglio e figurarsi tre un terzetto guidato da padre Pedro costituiva la «spedizione». Aggregata un giovane medico volontario di Como non ci fossero persone come questa. gli indios sono pieni di malattie, hanno un'età media bassa, in Brasile c'è un governo schifoso che se morissero tutti sarebbe felice la sua ragazza e la nostra

missionari insegnano agli indios a costruire case a coltivare a curarsi. Ci vivono duecento indios. Caboto. Mi hanno ricevuto squisita mente. Il capo villaggio mi ha rivolto un lungo discorso di benvenuto e quanto erano felici e quanto erano onorati. Una svinolata. Dopo di che il fan in pectore «mi ha riservato una capanna singola con

L'arcivescovo alla funzione mattutina, il parroco è innamorato «Fedeli, fuggo per amore»

Fedeli non possono credere ai loro occhi. Il parroco, come ogni mattina, il parroco, ma addirittura l'arcivescovo. Non era la festa del parroco, né una onoranza particolare, soltanto l'umile messa in chiesa. Egli pare per loro pochi in realtà, e polli, e così il parroco. Ma una spaccata, e così difficile da fare, per tutti è vero che il parroco, l'arcivescovo della città non ha potuto far altro che prendere atto della decisione del sacerdote e sostenerlo nella funzione mattutina. Perché dell'abbandono non lo vedeva soffrire i fedeli.

La loro storia non ha stupito né il fedele di quartiere di San Giovanni di Calabria, né il parroco. Nei mesi di convivenza tra il sacerdote e la donna, un trentenne mi si è solo con due piccoli di sette e tre anni, era un simpatico che all'origine non era sfuggito. Nessuno però aveva sperato più di tanto perché

dieci anni di sacerdozio praticato in Puglia, trasferito da pochi mesi a Campobasso, si è innamorato di una giovane donna divorziata e madre di due bambini che gli aveva offerto ospitalità durante i lavori di sistemazione del suo alloggio alligato alla chiesa di San Pietro Apostolo, alla quale era stato assegnato Monsignor Ettore Di Filippo, arcivescovo della città non ha potuto far altro che prendere atto della decisione del sacerdote e sostenerlo nella funzione mattutina. Perché dell'abbandono non lo vedeva soffrire i fedeli.

La loro storia non ha stupito né il fedele di quartiere di San Giovanni di Calabria, né il parroco. Nei mesi di convivenza tra il sacerdote e la donna, un trentenne mi si è solo con due piccoli di sette e tre anni, era un simpatico che all'origine non era sfuggito. Nessuno però aveva sperato più di tanto perché

don Luigi Gaggiari, 43 anni, seppure poco conosciuto, si era già guadagnato la stima dei suoi parrocchiani. «Era un prete davvero capace». È il commento di un amico. Né molto altro si riesce a sapere dagli uffici della diocesi. Campobasso. Circa una settimana fa è la versione ufficiale, don Luigi con un colloquio privato aveva informato personalmente l'arcivescovo di quello che intendeva fare, parlando anche dei motivi del suo gesto del quale però l'alto prelato non ha voluto dire nulla. «Don Luigi se ne andò perché non ce la faceva più a mantenere una doppia vita. Doveva cambiare completamente», ha spiegato un parrocchiano che annuncia malvolentieri alla sua guida spirituale. «Aveva un spirito procreto che doveva inseguire il suo sogno d'amore. Certe, dobbiamo fare una ragione, sperando che si felice».

THE FLINTSTONES By Hanna-Barbera

THE FLINTSTONES By Hanna-Barbera

© 1994 Turner Entertainment Co. / distr. EPS / LPA Milano

L'Fbi teme una nuova ondata di terrore islamico

Allarme rosso negli aeroporti Usa « Hamas colpirà »

Allarme bombe negli aeroporti degli Stati Uniti d'America. Il primo allarme generale da dopo la fine della Guerra del Golfo. Scatterà da domani e viene da « informazioni riservate » delle forze federali che parlano di una nuova ondata di terrore islamico. Al centro della vicenda, probabilmente l'arresto a New York del capo politico degli integralisti palestinesi di Hamas. Un messaggio da Damasco per Clinton: « Estradarlo in Israele avrà conseguenze gravi »

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Negli Stati Uniti è scattato in queste ore l'allarme terroristico. Si teme un nuovo attentato degli integralisti islamici. Ed è un timore forte se l'ente federale americano per l'aviazione civile ha ordinato controlli a tappeto nei principali aeroporti internazionali e misure di sicurezza in tutti gli aeroporti. Il Washington Post che ne ha dato notizia parlando di « fonti dell'aviazione riferisce » di un allarme generalizzato dell'Fbi il primo dalla fine della Guerra del Golfo del 1991. È l'immagine che torna immediatamente alla mente è quella della bomba al World Trade Center di Manhattan i sotterranei del grattacielo gemelli quasiati dalla bomba la strage rivendicata dai terroristi arabi.

In base alla direttiva del ente federale per l'aviazione la maggior parte delle misure di sicurezza negli aeroporti non dovrebbe essere visibile solo più ventotto su passeggeri in transito, specialmente se provenienti da paesi meridionali metal detector, controlli sui bagagli. Per tutti, qualche ora e fino a un po' più tardi alla dogana e ai check in oltre a ciò solo controlli discreti per informazioni riservate, quelle che secondo il Post parlano di minacce di possibili nuovi attentati antiamericani. Le « fonti profonde » del prestigioso quotidiano americano non dicono molto altro. Si limitano a riportare questa preoccupazione e estradizioni, arresti di tentazioni di individui sospettati di essere terroristi o di avere commissioni con gruppi terroristici. Cosicché potrebbe trattarsi dell'arresto in Colombia di El leader del cartello di Cali Osnair, il capo del gruppo che sta per partire a New York sul World Trade Center opposto del recente arresto del capo di un altro gruppo di Hamas, Moussa Abu Marzuk, fermato all'aeroporto John F. Kennedy di New York il 27 luglio scorso su mandato di cattura internazionale spedito contro di lui dalla giustizia israeliana. Ma è attraverso questo ultimo collegamento che è più facile trovare gli altri tasselli del puzzle di terrore.

Marzuk, 41 anni, due figli naturalizzati americani e una moglie egiziana Marzuk che per 11 anni fa la spola indisturbato tra il suo nido a Damasco e la sua casa a Washington. Capo politico del gruppo islamico palestinese di Ha-

Mercato armi Parigi batte Washington

Vendendo sottomarini classe Agosta 90 al Pakistan, Mirage 2000 al Qatar e fregate della classe La Fayette all'Arabia Saudita, la Francia è riuscita a superare lo scorso anno gli Stati Uniti nella classifica mondiale di chi vende più armamenti al Terzo mondo. Lo sostiene uno studio ufficiale pubblicato a Washington dall'ufficio ricerche del Congresso Usa, implicando che il boom dell'export francese minaccia per la prima volta una supremazia sinora considerata imbattibile dell'industria degli armamenti americana ed è giunto il momento di prendere contromisure. I fabbricanti Usa si sono affrettati a chiedere aiuti. Parigi, dal canto suo, pur non contestando i dati sui singoli contratti citati nello studio, denuncia l'informazione come non corretta e tendenziosa. È solo un caso che nel 1994 si siano accumulati quei tre grossi contratti, è discutibile mettere nella categoria « Terzo mondo » un Paese ricco come l'Arabia Saudita, e poi non abbiamo ancora incassato, anzi il '94 è stato il nostro anno peggiore dall'inizio degli anni '70 per quanto riguarda i pagamenti, risponde il Ministero della Difesa. Rivisitazione e contro-precisioni trasudano, ciascuno a modo suo, il file che corre tra i due Paesi divenuti feroci concorrenti. In piena campagna presidenziale a Parigi, nel marzo scorso, il caso degli spioni Cia americani smascherati dall'allora ministro degli Interni Pasqua aveva dato la spina pubblicamente alle ostilità.

Poco dopo, uno scoop del settimanale « Express » su vendite segrete di missili francesi all'Iran degli ayatollah, era stato interpretato come vendetta dei servizi segreti Usa. La posta di questa guerra fredda sono i 25 miliardi di dollari di armamenti venduti al terzo mondo, che rappresenta il 70% dell'intero mercato mondiale nel settore. Di questi 25 miliardi, la Francia ha avuto la parte del leone con 11,4 miliardi, il triplo dell'anno precedente, passando da una quota del 15 ad una del 45% del mercato globale.



La partenza da Nairobi di Noella Castiglioni

Zaire, tornati i superstiti Sabato a Lecco i funerali delle 6 vittime

Sono rientrati ieri sera in Italia i due sopravvissuti al massacro del parco di Virunga. Poco dopo le 20 è sbarcato a Lecco Flavio Riva, il giovane tecnico di Valmadrera testimone diretto della strage. Due ore dopo sulla pista riservata ai voli privati dello stesso aeroporto, è atterrato l'aereo ambulanza con Noella Castiglioni. Le sue condizioni restano gravi. Paralizzato alle gambe, è stata trasportata a Varese. Sabato a Lecco i funerali delle vittime.

ANGELO FACCINETTO

MILANO. È arrivato ieri sera poco dopo le 20 in perfetto orario Flavio Riva, 29 anni, il tecnico di Valmadrera (Lecco) scampato per miracolo alla morte domenica scorsa nel parco di Virunga. È arrivato a Lecco con lo stesso volo Sabena che avrebbe dovuto riportare definitivamente in Italia, dopo nove anni di Alca, l'architetto Adelfo Castiglioni e la sua famiglia. Un ritorno straziante, il suo il ricordo dei corpi smangiati dagli amici in pieno delle scene di incredibile ferocia. La grande fortuna annegata in un ancor più grande angoscia. C'erano i genitori ad attenderlo e la sorella Contino, anche Domenico Colombo il presidente dell'associazione « Mondo giusto » presso il cui campo a Ruzum, nello Zaire orientale, era andato ad offrire - in questo periodo di tenebre - il suo lavoro di volontario. Sta bene ma non si è ancora ripreso dallo shock. Flavio Riva, che nel viaggio

verso casa è stato accompagnato da un medico della Europe Assistance Mauro Carducci che era andato a prenderlo a Bujumbura. E dopo il racconto della strage - raccolto dall'amico Gigi Patelli lunedì e rilanciato via radio in Italia - ieri non ha avuto la forza di tornare sui ricordi con i giornalisti in attesa. Sbrigate le formalità ha lasciato l'aeroporto insieme ai familiari su un'auto messa a disposizione dalla questura. « Ha bisogno di tranquillità. Dopo la tragedia ha vissuto tre giorni di terrore da domenica non dorme più. Ha vissuto in prima persona un evento drammatico ha assistito impotente alla morte degli amici. Adesso mi auguro che la famiglia lo possa aiutare », spiega il medico. È solo lui - con Domenico Colombo - a parlare. Anche Gigi Patelli, rientrato con lo stesso volo anticipando di due mesi il ritorno, non vuol dir nulla. Piccolo il viso scavato dall'emozione

e dal dolore chiede solo di essere lasciato in pace. Per favore.

Dopo Riva, poco prima delle ventitre, è giunta a Lecco anche Noella Bogorha Chikuru Castiglioni. A riportarla in Italia da Nairobi è stato un aereo ambulanza della Europe Assistance noleggiato dal ministero degli Esteri. Con lei il fratello e un'amica. Insieme a due medici natimortari della compagnia di assicurazioni. Hanno assistito durante le dieci ore di volo. Poi, insieme a bordo di un'ambulanza, sono partiti alla volta di Varese. Ieri sera non era ancora certo presso quale istituto sarebbe stata ricoverata. Una decisione verrà presa solo dopo le prime visite, anche se si parla dell'ospedale di Triadate, cittadina a un paio di chilometri da Locate Varesino, il centro del comasco dove proprio ieri sera la donna avrebbe dovuto far rientro con il marito e i bambini. Quasi certamente però dovrà essere sottoposta ad un nuovo intervento chirurgico. Perché le condizioni della moglie zairese di Adelfo Castiglioni scampata per caso al massacro sono gravi. Ha le gambe paralizzate. Una pallottola le ha trapassato l'addome e le ha lacerato la colonna vertebrale. Non si sa ancora se potrà riprendersi. I medici che l'hanno avuta in cura al M.P. Shah Hospital di Nairobi non la sciano molto spazio all'ottimismo. « Alcune scaglie ossee si sono

conficcate nel midollo spinale », ha spiegato K.B. Patel, il neurochirurgo che l'ha assistita nella capitale keniana dove era giunta lunedì sera. Il rischio è che resti paralizzata per il resto della vita. Non solo. I medici temono anche un peggioramento delle condizioni generali della paziente che, pur cosciente, ancora non è in grado di parlare. È ancora non sa che anche i due figli, Roberta di 11 anni e Samuele di 5, sono morti nell'agguato.

Intanto continua l'attesa crudele e infinita dei parenti degli uccisi. Il rientro in Italia delle salme - assicurano alla Fanesima - resta confermato per la fine della settimana. I feriti di Adelfo Castiglioni e dei suoi due bimbi, Roberta e Samuele arriveranno a Lecco con quelli di Michelangelo Lamberti, Tarasio Cattaneo e Luigi Gazzaniga. Sabato mattina alle 9.30 con volo Sabena via Bruxelles. Se non ci saranno martedì - secondo il presidente di « Mondo giusto » Domenico Colombo - niente affido in un ospedale visto che solo nel pomeriggio di venerdì giunti a Kushasa di Gombe verranno poi portati insieme a Lecco. Nella città sede dell'associazione è stato proclamato per quel giorno il lutto cittadino. E la sera nel pomeriggio di sabato verrà officiata dal cardinale Carlo Maria Martini - di ritorno dal Niger - la cerimonia funebre. Le date precise saranno poi per i cento d'origine delle vittime per l'ultima volta.

Vanity Fair pubblica un ritratto al vetriolo del leader repubblicano Usa

Un'amante segreta mette nei guai Gingrich

ANNA DI LELLIO

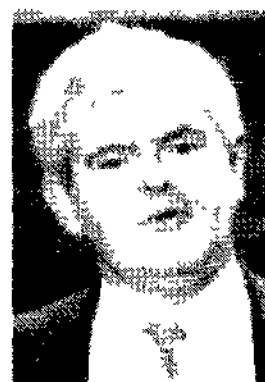
NEW YORK. È scoppiato il tonfo. Leanna Fowler, anche nel santo santuario di conservatori come nella presidenza del primo congresso e magistero in un pubblico ministero e quarant'anni. Si chiama Ann Manning, ex collaboratrice di Newt Gingrich di recente si è impigliata in un'indagine di routine. A Newt piace il suo tipo di donna. Bill Clinton è stato alle testimonianze rosa che in un'indagine di routine americana. Ma Newt, meno spontaneo e forse di più, si è visto un'indagine di routine per il suo tipo di donna. Bill Clinton è stato alle testimonianze rosa che in un'indagine di routine americana. Ma Newt, meno spontaneo e forse di più, si è visto un'indagine di routine per il suo tipo di donna.

ottima reputazione che si è costruita e il fatto di essere un'indole lo spinto dalla mente piana. Qualche mese fa è stato per mesi in un'indagine di routine americana. Ma Newt, meno spontaneo e forse di più, si è visto un'indagine di routine per il suo tipo di donna.

tra le donne che lavorano nelle sue campagne per sollecitare un contratto. Un suo ex collaboratore ricorda perfino di averlo visto celebrare in macchina un giorno di aver visto il resto di un'indagine di routine americana. Ma Newt, meno spontaneo e forse di più, si è visto un'indagine di routine per il suo tipo di donna.

ma anche adesso la sua vita amorosa e movimentata da una relazione adulterina di cui si avverte da mesi in Campidoglio ma che solo ora Vanity Fair ha rivelato al pubblico. Gingrich avrebbe una compagna a fianco per le sue campagne, come discretamente la definiscono i colleghi anonimi e i collaboratori di un altro deputato repubblicano. Non ci sarebbe nulla di male se Gingrich non fosse sposato in seconde nozze con Marianne, una donna energica e volitiva che è rimasta finora in ombra. A Vanity Fair Marianne dichiara senza esitare che se il nuovo leale candidato alla presidenza ci penserebbe lei a fermare i presunti scandali in un giorno dopo l'altro e rivelando tutto ciò che Newt non vuole svelare mai e svelare. « Non mi va proprio di far la stessa fine di Hillary Clinton », avrebbe detto Marianne, timorosa di segnare le carte della più volte sostituita dopo l'arrivo di Roosevelt.

È un momento difficile per Gingrich che ha alle spalle una sessantennale legislatura mista. Una revisione della sua condotta presso la commissione etica della Camera e un programma di attività così intenso da aver preoccupato i suoi amici per la sua salute. I suoi libri vanno a gonfie vele, un risultato secondario però se si pensa ai miliardi pagati in anticipo da Rupert Murdoch. Ma anche la moglie non sembra molto contenta della sua troppo rapida ascesa politica a questo almeno prima di aver letto l'articolo su Vanity Fair.



Newt Gingrich

il mirino con uno scalfone perché si era permesso di tornare a casa più tardi del coprifoglio da lui stabilito.

Mosca Rubata la spada di Kutuzov

MOSCA. È un momento storico che scarseggiano, ma è un'indagine di routine americana. Ma Newt, meno spontaneo e forse di più, si è visto un'indagine di routine per il suo tipo di donna.

Piazza Affari ancora giù
Giornata opaca
ma l'ottimismo resta

MILANO Seconda seduta consecutiva di consolidamento in Borsa di Milano che in chiusura di una giornata piuttosto opaca ha giurato i 104,48 punti comunque in recupero dai minimi (104,48) ma ancora scesi a 400 miliardi dal 470 di martedì e questo viene considerato un buon segno da parte degli operatori più ottimisti sulle prospettive a medio termine. Per quanto riguarda i singoli titoli richiesti il gruppo Sna (Bpd + 0,99) e pressione al ribasso sulle Italcem (+ 0,37) nel finale dopo aver perso oltre il 25 e 203 le Italmobiliare) in seguito a voci su un possibile aumento di capitale poi smentite con decisione. In calo frazionale molti titoli guida con la Mediobanca (più pesanti (1,42) e Itelofonici in lieve controtendenza. Forti le Premianti (+ 4,47) contrastati gli assicurativi.

FINANZA E IMPRESA

POLIMERI EUROPA. La Polimeri Europa joint venture Eni Chemica ha annunciato che costruirà presso lo stabilimento di Breda un impianto per produrre polietilene lineare ad alta densità per 400 mila tonnellate annue. Il nuovo impianto sarà il più grande d'Europa e sarà operativo entro 23 mesi. Dei lavori di costruzione si occuperà Snamprogetti società di ingegneria del gruppo Eni.
FOCHI. I tre commissari del gruppo Fochi, Piero Gnudi, Guido Gaudi e Alberto Maffei Alberti hanno reso noto con un comunicato che è stato perfezionato l'accordo con le 7 banche coordinate da Mediobanca maggiormente espresse con il gruppo per la concessione di un finanziamento di 50 miliardi. «Questo accordo», concludono i commissari, «costituisce anche la premessa che rende possibile l'avvio dello studio e dell'elaborazione del Piano Mediobanca per dare una definitiva soluzione ai problemi del Gruppo».
AVIANOVA. Dallo scorso 31 lu-

glio l'Avianova compagnia aerea di terzo livello di cui Alitalia detiene il 45% del capitale è interamente controllata dalla nostra compagnia di bandiera. Alitalia - come comunicato alla Consob - ha infatti delimitato al inizio della scorsa settimana l'acquisto per 19,7 miliardi del 55% del capitale di Avianova da Comifina (che deteneva il 33%) da Meridiana Finanza (11%) e da fmi Bank Lussemburgo (11%).
CIPE. Ammonta a 109,408 miliardi la somma stanziata dal Cipe per il cofinanziamento nazionale al programma operativo multipennale «Sviluppo e valorizzazione del turismo» per il 1995-96. Lo rende noto un comunicato della Presidenza del Consiglio. Le linee di intervento riguardano la valorizzazione ai fini turistici del patrimonio culturale e ambientale del Mezzogiorno e le azioni di assistenza e tutela per il consumatore turista e per l'orientamento delle imprese.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns for fund names, prices, and other metrics. Includes sections for Azionari, Bilanciati, and Obbligazionari.

TITOLI DI STATO

Table listing various government bonds and securities with columns for title, price, and yield.

MERCATO AZIONARIO

Table listing various stocks and companies with columns for name, price, and change.

MERCATO RISTRETTO

Table listing various derivatives and options with columns for name, price, and other details.

OBBLIGAZIONI

Table listing various bonds and fixed income securities with columns for name, price, and yield.

CAMBI

Table listing exchange rates for various currencies.

ORO E MONETE

Table listing gold and silver prices and other monetary data.

ESTERI

Table listing international market news and foreign exchange rates.

OPEN S.R.A.
SCEGLI L'AUTO PER LA TUA ESTATE!
Economico e Garanzito

Fiat 94/95 Volvo 440
Tipo 1.6 SX 94 Mondeo 1.8
Punto 3/5p. Cedra 1.8 94

Roma

Unità - Giovedì 10 agosto 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 - 00187 Roma
tel. 89 996 284/5/7/8 fax 87 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

OPEN S.R.A.
SCEGLI L'AUTO PER LA TUA ESTATE!
Economico e Garanzito

G.R.A. km 88.600
65771042
uscita CASAL LUMBROSO
tratto aurelia pisana

IL FATTO. Diana De Martino, Daniela Stradiotto, Daniela Monteforte: parlano tre donne in prima linea



L'escalation della violenza

IL MAGISTRATO

«Stupri soprattutto in famiglia»



■ Diana De Martino è uno dei magistrati del pool specializzato sui reati di violenza carnale sulle donne sui minori e sulle persone portatrici di handicap. Nel suo ufficio a piazzale Clodio sono state raccontate storie di violenza nate tra le mura domestiche, nel buio di una pentola degradata o nell'elegante palazzina di una Roma che si scopre via via più violenta. La maggior parte delle violenze carnali spiega sono compiute da persone conosciute: il fidanzato mollato, l'amico di famiglia, il compagno occasionale o il datore di lavoro. Poi ci sono in numero minore le violenze commesse da gli sconosciuti che spesso purtroppo sono extracomunitari.

È esagerato definire Roma una città violenta?

Roma non è una città tranquilla. Non mi risulta che lo sia in quanto non ne avviamo molte denunce. Come non mi convincono i dati che vengono diffusi in questi giorni e che segnalano un aumento dei reati di violenza carnale e di atti di libidine violenta. Ora le donne hanno deciso di denunciare questi episodi che una volta venivano tenuti segreti.

È vero che in estate si registra un'impennata di questo tipo di reati?

Le ragazze in discoteca ci vanno sia in estate che in inverno. Come le violenze sui minori compiute in casa dal padre, sui figli non posso

no di certo essere classificate come «violenze estive». Queste sono violenze che vanno avanti per anni e anni e che tra l'altro emergono nella maggior parte dei casi dopo la maggiore età delle vittime. E qui subentra anche il problema della querele che questa nuova legge dovrebbe affrontare.

Come funzionerebbe la nuova legge se venisse approvata?

Da quello che ho letto ci sarebbe una procedibilità d'ufficio mentre adesso è punibile d'ufficio solo se commessa dal padre. Se invece la violenza fosse commessa dal convivente della madre allora sarebbe punibile solo a seguito della presentazione di una querela.

Anche se si tratta di violenza sui minori?

Si anche sui minori non c'è nessuna differenza. Il fatto è che la querela per conto di un minore non la può presentare la madre, che è però la compagna del convivente. Insomma è una situazione da cui non si esce. Di fronte a questi casi noi per poterli usare fuori, che diamo al g.p. l'nomina di un tutore per la presentazione di una querela all'ultimo.

La violenza sui minori spesso si apprendono per vie diverse, a scuola dove il bimbo magari si confida con un suo compagno o con la maestra. Altrimenti c'è un omertà totale. Quindi c'è un sommerso totale.

LA POLIZIOTTA

«C'è ancora paura di denunciare»



■ «Roma non è una città "infernale e violenta" dove le donne sono assolutamente in pericolo. Almeno per quello che arriva al mio ufficio. Sappiamo però che tanti casi non vengono denunciati. C'è ancora chi preferisce non andare dalla polizia. Il Telefono rosa potrebbe benissimo avere altri dati loro ricevono anche i casi di violenza in famiglia, casi che a noi non vengono segnalati o denunciati». La dirigente della settima sezione della Squadra mobile Daniela Stradiotto spiega qual è il lavoro che svolge la polizia per contrastare le violenze sessuali. «Cerchiamo innanzitutto di sfatare il luogo comune - prosegue la dirigente - secondo cui le donne subiscono una seconda violenza quando variano la soglia di un ufficio di polizia. Si diceva un tempo che il poliziotto considerava tutte le donne colpevoli. Noi invece cerchiamo di fare piena luce su quanto viene denunciato».

La settima sezione della Squadra mobile, tra le sue competenze, ha proprio la repressione dei reati di violenza sessuale. Da quanto tempo è stata istituita questa specializzazione?

L'abbiamo istituita da tanti anni fa. Invece, e un'altra da circa tre anni siamo in contatto con un pool di pm della procura di Roma.

In base ai dati da lei acquisiti, a Roma i reati di violenza sessuale sono aumentati o regrediti? Non mi risulta un aumento e del

resto anche dalla lettura dei giornali mi sembra che a Roma non vi sia stata un'impennata in questo senso... In percentuale sono più numerose le denunce di violenza sessuale sui minori e sulle donne? Io non ho gravi casi di violenza sui minori. Abbiamo tanti casi di separazione nei quali a volte si inseriscono purtroppo anche questi episodi molto tristi. Però non abbiamo tante denunce di violenza.

I responsabili sono spesso i genitori?

Non si può dire una cosa del genere. Bisogna anche stare attenti che non ci siano strumentalizzazioni fatte per altri motivi.

Quali sono le caratteristiche del violentatore tipo?

Il prototipo del violentatore non esiste. Si va dal marito allo sconosciuto o al collega di lavoro. Il violentatore non ha una caratteristica specifica.

Roma è una città sicura per le donne, soprattutto la notte?

Bisogna rispettare le regole del buon senso. Se si ha una figlia non le si consiglia se dovesse rientrare a casa alla 4 del mattino di farsi accompagnare da un amico o non da uno sconosciuto? Se condo me lo ribadisco Roma non è una città estremamente pericolosa. Certe cose possono succedere sia qui che a Padova o in altre città. Rispetto alle grandi capitali e alle metropoli, o se dovessi pensare alle metropoli di Londra o di New York mi pare che ci sia una differenza.

Massimiliano è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale di Nemi dove è stato disposto il trasferimento in quello di Terni dove è stato ricoverato nel reparto di pediatria con riserva di prognosi. Ma l'allarme del primo momento in serata si è placato. Non c'è niente di grave - ha detto il medico di guardia dottor Micom - il bambino è stato veramente fortunato. Ha fatto un tuffo dentro una brozza piena di un materiale molto aggressivo, ma di quelli che soprattutto per le mucose e per gli occhi. È il veleno che si sta sulle vie. Ma non è successo niente di grave. L'occluso l'ha già visto e domattina probabilmente la prognosi sarà sciolta. Entro qualche altro giorno poi si può accedere di nuovo, il bambino potrà tornare a casa.

LA CONSIGLIERA

«Mi spaventa il dramma dei minori»



■ Dedicata costantemente una parte della sua attività politica al problema della violenza sessuale e in questi giorni Daniela Monteforte, presidente della Commissione delle elezioni del Comune di Roma è davvero preoccupata.

Ha l'impressione che il problema a Roma si stia aggravando?

Personalmente sono più colpita dai casi che riguardano i minori. Per le donne non credo che si possa parlare di un «effetto estate» semplicemente aumenta la consapevolezza delle donne che denunciano più spesso le violenze.

Qualcuno sostiene che c'è anche un effetto di trascinalamento indotto dai media. Cosa ne pensa?

Credo che sia vero. In particolare sono profondamente d'accordo con l'idea di un codice deontologico. Condivido le posizioni espresse da Miriam Mafai e non è un caso che sia stata proprio una donna a sollevare il problema.

Che cosa ha fatto il Comune per combattere il fenomeno?

Abbiamo avviato iniziative di diverso tipo. Ad esempio il miglioramento dell'illuminazione pubblica è una campagna che va avanti sia pure con qualche difficoltà perché molte strade sono private e su quelle naturalmente noi non possiamo intervenire. Poi un centro di accoglienza, un corso speciale per i vigili urbani, la leccameria nella metro di Piazza di Spagna. Sono iniziative importanti ma che si collocano a valle del problema.

A monte del problema, invece

cosa c'è?

Ci vuole una cultura di tipo diverso. Io non conosco le motivazioni di chi compie atti di violenza. Ma penso che deve esserci una crescita culturale, una capacità delle donne di parlare anche agli uomini di aprire un confronto con i giovani o altrimenti rischiamo di assistere a proposte ridicole e inutili come quella di mettere la polizia davanti alle discoteche. E se poi un caso si verifica in una scuola cosa si fa? Si mette la polizia nelle scuole? quello che serve è che riprenda quel processo di crescita civile e sociale a cui le donne hanno tanto contribuito e che chissà perché si è come interrotto.

Le donne, dunque, devono parlare agli uomini e ai giovani...

Sì. Per quel che riguarda i giovani abbiamo stampato e distribuito 26.000 copie dell'opuscolo di Telefono rosa «Stop alla violenza» che indica precauzioni, dà suggerimenti su come comportarsi in caso di difficoltà.

Ma quello che emerge, è che non sempre si tratta di sconosciuti. Anzi...

Infatti, la cosa più importante non sono i suggerimenti a volte persino esagerati, ma il fatto che in questo modo abbiamo aperto una discussione nelle scuole, con ragazze e ragazzi con l'aiuto di molte insegnanti. E a settembre mi farò promotrice presso il provveditorato perché nelle scuole si avvii una vera e propria campagna di massa non sulla violenza ma sul rispetto reciproco nella sessualità.

Sedicenni sparite Ma erano fuggite a Londra

«Andiamo in centro a fare spese». E invece hanno preso l'aereo per Londra. Era lunedì quando due ragazze sedicenni dell'Eur hanno messo in alto il loro piano e sono partite per il viaggio segreto organizzato una settimana prima. La sera i genitori delle due amiche preoccupati di non vederle rientrare hanno denunciato la scomparsa alla polizia che ha trovato le loro tracce. Un'agenzia di viaggi aveva venduto loro due biglietti per l'Inghilterra il primo agosto. Perché una delle due amiche era stata a Londra il mese scorso ed era tornata con racconti magnifici. Così le due ragazze avevano deciso di tornarci insieme. Adesso il viaggio è finito, la polizia inglese si occuperà del loro rimpatrio.

Grottaferrata Furto sulla tomba di Tambroni

Aveva rubato due anfore antiche dalla tomba del cimitero di Grottaferrata in cui è sepolto l'ex presidente del Consiglio dei ministri Fernando Tambroni. I carabinieri, però hanno individuato il ladro G.B. 32 anni. L'ha tradito il suo di to si era ferito nel portare via le anfore e sulla tomba c'erano delle macchie di sangue. Controllando tutti i pregiudicati tra cui G.B. i carabinieri hanno notato il taglio al dito. G.B. ha confessato.

Portico d'Ottavia Niente opere archeologiche

Durante gli scavi per la rete dei servizi al Portico d'Ottavia non c'è stato nessun ritrovamento di opere romane. L'ha dichiarato ieri l'assessore ai Lavori pubblici Montino smentendo le voci circolate martedì a proposito di ritrovamenti che avrebbero bloccato i lavori iniziati nel marzo scorso. «Le uniche strutture trovate - ha precisato Montino - sono abitazioni civili dell'antico ghetto demolito intorno al 1885 e si tratta di piani terreni e pietre di cortili interni di case di nessuna importanza archeologica». L'unico reperto significativo sono dei blocchi di tufo squadrati forse del IX secolo che saranno salvaguardati mentre parte del resto dei ritrovamenti verrà tagliata per permettere il passaggio della polifora. Tutte le strutture prima di essere reinterrate saranno descritte, fotografate e documentate. I lavori per la sistemazione della polifora finiranno a ottobre un mese dopo le previsioni.

Licenziate due infermiere sindacaliste

Due infermiere delegate sindacali sono state licenziate dalla casa di cura «Papa Giovanni XXIII» di Roma proprio perché «troppo attive sindacalmente». A denunciare la vicenda è stato ieri il delegato del comparto sanità funzione pubblica della Cgil Lazio Valter Saportni. «Un anno fa - ha detto Saportni - le due lavoratrici dopo aver subito ogni sorta di angherie hanno deciso di rivolgersi alla Cgil per farsi riconoscere diritti sacrosanti quali i riposi settimanali e soprattutto il rispetto di chi dignitosamente svolge il proprio lavoro. Risultato il licenziamento a distanza di sei mesi dalle due delegate sindacali».

«Allacciatemi l'acqua o mi lascio morire»

■ Francesco nonni, un 80enne affetto dal morbo di Parkinson dal diabete e colpito da varicella da sei giorni. Lo scoppio della fame e soprattutto delle medicine per ottenere che il Comune di Ascoli Piceno vada a pagare le utenze di altri tre famiglie che si sono costituite nel consorzio Banditella di sotto di lui presieduto.

La dottoressa Irene Paladino, medico curante del anziano da oltre tre anni, ha sottolineato che Francesco è affetto anche da un'endopatia ischemica e da problemi cardiaci che non assumendo le medicine potrebbe rischiare di morire. «Anzi», ha scritto Francesco con un filo di voce, «è sabato tardi di qui e sospeso il sindaco riceve sindacalisti».

ora ho deciso di dire basta. L'ultimo è stato inaccettabile, dopo aver costruito un acquedotto con i soldi del consorzio, una associazione che si fa chiamare Banditella di sotto, ma che lo definisce un'associazione a delinquere, con il permesso del Comune si è appropriata e non continua a remunerare senza sosta».

Amministratore Antonio portavoce del consorzio ha spiegato che vuole l'acquedotto su due liti ma Banditella non è promesso di fare un apposito ordinanza per l'allacciamento degli appartenenti ma in tre mesi da quando si è mischiato non ha fatto nulla. Sono due anni che aspettiamo inutilmente e che ci abbiamo informate alle fontanelle».

Bimbo di tre anni cade nel solfato di rame, salvo

■ È volato dentro un brozza piena di materiale velenoso. È poi finito all'ospedale. È accaduto ieri ad un bambino di tre anni Massimiliano Tobi residente a Roma che è stato subito ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Terni per accertamento del solfato di rame. Il piccolo Massimiliano è sceso da un tavolo appeso a una parete insieme ai genitori nel caso dei nonni. C'è stato il braccio una forata nei pressi di Orcofondo quando mentre giocava è caduto in un brozza e c'era una certa quantità di acqua nella quale era diluito il solfato di rame. Il bambino ha inghiottito un sorso del liquido che è venuto poi a contatto con la pelle e con gli occhi.

Massimiliano è stato subito soccorso e tra-

sportato all'ospedale di Nemi dove è stato disposto il trasferimento in quello di Terni dove è stato ricoverato nel reparto di pediatria con riserva di prognosi. Ma l'allarme del primo momento in serata si è placato. Non c'è niente di grave - ha detto il medico di guardia dottor Micom - il bambino è stato veramente fortunato. Ha fatto un tuffo dentro una brozza piena di un materiale molto aggressivo, ma di quelli che soprattutto per le mucose e per gli occhi. È il veleno che si sta sulle vie. Ma non è successo niente di grave. L'occluso l'ha già visto e domattina probabilmente la prognosi sarà sciolta. Entro qualche altro giorno poi si può accedere di nuovo, il bambino potrà tornare a casa.

LA BIRRA DI LATERA

Dal 10 al 13 Agosto in località Pian dell'Aia a Latera, in provincia di Viterbo si terrà la terza edizione della festa della birra organizzata dall'associazione culturale Livrea. Arci Nova circolo anziani Avis Latera con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale.

Giovedì 10 concerto rock inglese dei Good Conventi
venerdì 11 Sbronzi di Riace
sabato 12 il blues rock dei Fucila
domenica 13 gli afro-cubano YAMPAPAYA

TUTTI I CONCERTI, GRATUITI, SONO ALLE ORE 21,30

APERTURA STAND GASTRONOMICI ORE 21,00

Associazione culturale Livrea

ESTASERA

● Massenzio. Alle 21 Peggio di così si muore di Marcello Cesena con Carla Signoris Maurizio Crozza, Ugo Dighero (1995-95)...



Luca Barbarossa

● Arena Mirador. Nel nuovo grande spazio a Tor San Lorenzo (via del Melograno Ardea) e reduce dal Concerto per la Pace...

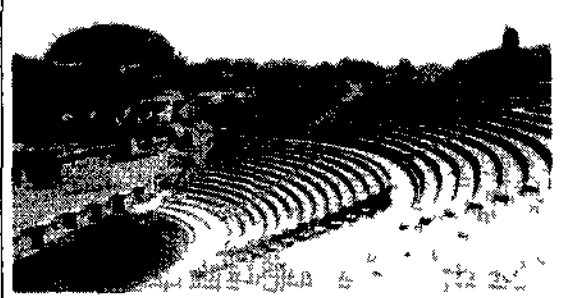


Tom Hanks

45 e 70mila lire sul prato posti a lire 5mila Per il Rigoletto repliche domani il 19 il 24 e il 27 agosto...

I «PALCOSCENICI»

ANFITEATRO DI OSTIA ANTICA



Uno dei tesori romani conservati meglio e che ancora oggi trametta tutto il fascino delle antiche rappresentazioni. Costruito da Agrippa nel 27 a.C. fu ultimato sotto Settimio Severo e suo figlio Caracalla ed inaugurato nel 96 d.C.

Due schermi, un palco per la musica e un bel parcheggio. Alla Farnesina

Film in «piazza» all'arena Cineporto

Cineporto la piazza. Stessa formula da otto anni la rassegna di cinema e musica davanti alla Farnesina deve molto del suo successo alla piazza perfettamente quadrangolare dove ci si ritrova come in un paese dell'infanzia...

Table with 2 columns: Category and Rating. Cartellone: buono; Allestimento: buono; Punti di ristoro: sufficiente; Parcheggi: ottimo; Servizi igienici: sufficiente.

In anteprima «Batman Forever» e «Free Willy 2»

Quattro anteprime di film della prossima stagione cinematografica in esclusiva per Roma. Distribuiti dalla Warner Bros, le quattro pellicole usciranno nelle sale a partire da settembre...



Paisi/Photo Press

Quel che fa piacere - è la piazza. Il quadrato regolare a sinistra i «negozi» a destra il bancone lungo del bar ristorante sopra le balconate della «terrazza»...

Bagni da palestra. Bagni da palestra per pochi eletti - che mantengono una dignità da collegio seppure non inglese. Cineporto non ci tiene affatto al soprannome di piccolo Massenzio...

Le anteprime. Già si prevedono proteste per le quattro anteprime della Warner che Cineporto offrirà domani: il 12 il 18 e il 19 (vedi box accanto). La vendita dei distributori sta nel fatto che alla fine di luglio non era ancora sicuro quel che si sarebbe potuto proiettare dopo il 10 agosto...

Tra le sagome disegnate a carboncino, delle scene da film tra i più famosi il pubblico sciamano portandosi dietro una crepe o una bruschetta una lasagna una birra o un gelato tutto dall'unico bancone di 25 metri (6.000 lire gli hamburger i cheese burger e gli hot dog 3.000 lire bruschette e 7.000 lire frittatine alla francese ripiene di salato o di dolce a piacere).

Le insalate vanno dalle 7 alle 8.000 lire 8.000 per la sagna e parmigiana di melai 2 euro tutto a cura del Fonduca (3.000 lire) e le bibite. Co piatti in mano si raggiunge il gazebo del video o l'ampia stanza dove con i occhiali rossi e azzurri non degli anni Sessanta si rendono le foto tridimensionali: nuova tecnica da computer puro sperimentabile anche su foto portate da casa. Si arriva ad ogni ora a Cineporto i parcheggi sono ampi e perfettamente legali...

quelli intorno alla Farnesina quelli dello stadio i più vicini lungo via Antonino da San Giuliano e via Contarini Toscano. Oltre ai bagni in ceramica della Casa dello Studente ci sono quelli prefabbricati (due per uomini e donne indifferenziate) col pavimento di alluminio che non conserva le macchie. Carta igienica ce n'è dappertutto (o quasi) ma uno scarico s'è rotto e la ragazza a cui è rimasto in mano reagisce con self control inglese all'ispezione. Merito della piazza che fa sentire a casa. Ah la piazza.

Latina Pino Daniele e Litfiba in concerto

A Latina intorno a Ferragosto due grandi concerti. Lunedì 14 arrivano Litfiba il 16 agosto Pino Daniele. Questi i principali punti vendita dei biglietti a Latina presso l'Associazione Amadeus Service via C Battisti Tel 0773-664946 ad Anzio presso Videosono, via Gramsci 10 tel 9805421 ad Aprilia presso Discopoli via Carducci 14 Tel 922769.

«Invito a Vulci» A cavallo fra gli etruschi

Continuano le visite guidate gratuite a Vulci e dintorni. Oggi l'appuntamento con la guida è alle 17 presso il Castello della Badia per una gita di circa tre ore. Il noleggio dei cavalli è a pagamento ma bisogna aver prenotato. Alle 21 «Montalto di notte» L'appuntamento per un percorso di circa due ore nel centro storico della cittadina in riva al mare a Montalto.

Ex Sna Viscosa Va in scena «Abugiamai»

Stasera alle 21 nei locali dell'ex Sna Viscosa (via Prenestina 173) va in scena Abugiamai un testo teatrale di Antonino Caporale e Maria Drago per la regia della stessa Drago. «Abugiamai» si legge in una nota - vuol dire voce che non vuole smettere di essere voce. È il destino di un uomo condannato a morire da una sentenza di giustizia negli Stati Uniti un afroamericano Muma Abu Jamal.

Castel S. Angelo Note classiche e buone letture

Nei Giardini di Castel Sant'Angelo gli appuntamenti cominciano alle 18 nell'area spettacolo con Stasera leggo anch'io a cura di Maria Ialosti e Francesco Vagni. Alle 21 si continua con la rassegna «La musica classica del giovedì» che presenta un concerto per trio di piano forte violino e violoncello con Sara Matteo, Maria Alessandrini e Matteo Perez. Alle 21.15 Stampa Alternativa presenta Riccardo Fava. Trio in concerto. Alle 22.15 spreggio tra i solisti dei rebus proposti dall'Associazione Rebusistica. Alle 22.45 incontro con Roberta Corradini che parla del suo libro Ho fatto un pan pepato ricette di cucina emotiva.

Bassano Teverina Stelle cadenti in vetrina artistica

Oggi con la partecipazione di circa settanta artisti si aprirà la seconda edizione della rassegna di arte contemporanea «Stelle cadenti» a Bassano Teverina borgo medievale in provincia di Viterbo. La manifestazione vedrà impegnati gli artisti in un confronto a tutto campo con il singolare borgo attraverso la messa in opera di linguaggi della sperimentazione visiva e la fruizione di una specie di set di film, come il desiderio di un artista che partecipano quest'anno sono: come comuni in d'ill' capacità di comunicare direttamente con il pubblico attraverso spettacoli e installazioni ambientali in sintonia con il luogo. Per ulteriori informazioni telefonare 0761-407403.

OK vota anche tu. Partecipa al gioco dell'Unità. «Diamo un voto all'Estate romana». Ottimo - Buono - Discreto - Sufficiente - Mediocre. Luogo della manifestazione: Cartellone, Allestimento, Punti di ristoro, Parcheggi, Servizi igienici. Ritaglia il coupon e fallo pervenire all'Unità. Via dei due Macelli 23/13 00197 Roma. Fax 0795232 Tel 69996283.

Nel week-end d'agosto Aree archeologiche e musei aperti la sera

Operazione musei aperti. Il pubblico per tutto il mese di agosto troverà aperto, il sabato dalle 20 alle 23, il Museo Etrusco di Valle Giulia. Mentre la domenica dalle 13.30 alle 19 si possono visitare il Palatino, il Foro Romano, il Colosseo e le Terme di Caracalla. Lo ha deciso la Soprintendenza archeologica di Roma e quella dell'Etruria meridionale in virtù di un accordo con l'Associazione nazionale carabinieri. L'iniziativa rientra nella convenzione siglata nel febbraio '94 che prevede l'impiego a titolo gratuito dei carabinieri in congedo per la vigilanza di aree archeologiche e museali in periodi di emergenza, o per prolungamenti degli orari di apertura, o per rendere agibili aree culturali minori, generalmente chiuse. I carabinieri impiegati in questa attività hanno fra l'altro acquisito una specializzazione frequentando un corso di preparazione che comprende anche la difesa del patrimonio artistico.

La notte di San Lorenzo Al mare o in discoteca tutti a scrutare il cielo

È la notte di San Lorenzo, stasera, e allora tutti a guardare le stelle. Dove? Ecco qualche appuntamento preparatorio all'evento. A Sperlonga - All'arrembaggio... la notte dei corsari - serata in maschera e fiaccolata sulla spiaggia a partire dalle 22.30 al Valle Corsari Club al lago di Trevignano alle 21, falo e raduno in via della Rena per contare le stelle cadenti a Fregene, alle 19.30 caccia al tesoro, alle 23 fiaccolata dal Tirreno club fino alla Vela e alle 24 discoteca al Tatto, ancora all'Isola del Giglio per la festa patronale di San Lorenzo, alle 8 di questa mattina gare di pesca a traino alle 16 cuccagna a mare a Giglio Porto, alle 19 pallo marinaro e alle 22 musica con i Revival alle 23 a Campo di Mare discoteca all'aperto al Centro surf sempre, rigorosamente, in attesa degli astri cadenti.

«Only you» al Terminillo Tornano i Platters con le canzoni anni 60

Chiunque abbia ballato al suono di «Only You» almeno una volta non può non esultare alla notizia che stasera i «mitici» Platters approdano al Terminillo. La leggendaria band di Los Angeles è in concerto al cinema Tre Faggi di Pian de Vani (appunto al Terminillo) in una tappa del loro tour europeo. Frankie J Thompson, il tenore, Patricia Douglas, Masa Ophias, John Jenkins e Tony Williams morto a New York tre anni fa stroncato nel sonno per le conseguenze di un diabete di cui soffriva da anni, i Platters dominarono la scena della musica leggera dal 1965 (quando sfondarono con «Only You») al 1960, anno in cui Williams se ne andò per tentare la carriera solista arrivando per quattro volte in testa alla classifica dei 45 giri più venduti d'America e guadagnando 16 dischi d'oro. Dopo l'uscita di Williams, anima del gruppo, la vita della band è continuata in tono minore.

«l'Unità» pubblica l'elenco delle farmacie aperte nel mese di agosto (dal 10 al 31 compreso) nonché l'elenco degli elettrauti, gommisti e veterinari che lasciano la serranda alzata d'agosto. Un piccolo vademecum - nella pagina ci sono anche i numeri delle emergenze - per chi resta in città

FARMACIE aperte dal 10 al 31 Piazza di Santa Maria in Trastevere 7 - Aperto domenica 27
Piazza Testaccio 48 - Aperto domenica 13
Via Di San Francesco a Ripa 131 - Aperto a Ferragosto
Viale Aventino 78 - Aperto a Ferragosto
Piazza Della Rovere 102/103
Via Cavour 65/67 - Aperto domenica 13
Via Celimontana 9/A
Via Dei Serpenti 177 - Aperto a Ferragosto
Via Dell'Ambr Aradam 23/A
Via Nazionale 72/73 - Aperto domenica 27
Piazza Della Repubblica 67
Piazza Manfredi Fanti 36/38
Piazza Vittorio Emanuele II 116/118 - Aperto a Ferragosto
Via Carlo Alberto 32 - Aperto domenica 20
Via Castelfidardo 39 - Aperto a Ferragosto
Via Dello Statuto 35
Via Di Santa Maria Maggiore 109 - Aperto domenica 20
Via Emanuele Filiberto 126/128 - Aperto domenica 27
Via Marsala 20
Via Merulana - Aperto domenica 13
Via Principe Eugenio 56/60 - Aperto domenica 20
Corso Vittorio Emanuele II 174 - Aperto domenica 20
Largo Arenula 36
Piazza Capranica 96 - Aperto domenica 13
Via Dei Banchi Vecchi 24 - Aperto a Ferragosto
Via Dei Portoghesi 6
Via del Corso 496 - Aperto domenica 27
Via Di Tor Milina 6 - Aperto domenica 27
Piazza Barberini 49 - Aperto domenica 13
Via Barberini 63/65 - Aperto domenica 20
Via del Pozzetto 108/110
Via della Croce 11 - Aperto domenica 13
Via Di Capo Le Case 47
Via Piemonte 95 - Aperto domenica 27
Via Veni Settembre 25 - Aperto domenica 27
Via Veni Settembre 46-48
vicolo Sciarra 61/B - Aperto a Ferragosto

FARMACIE Piazza Grecia 11/12 Aperto domenica 20
Via Cesare Fracassini 24-26
Via Flaminia 5/7 Aperto domenica 15
Via Giovanni Paolo Panini 37 Aperto domenica 27
Via Antonio Bertolini 3/5 Aperto domenica 20
Via di Villa San Filippo 18 Aperto domenica 13
Via Domenico Chelini 34 Aperto domenica 15
Corso d'Italia 100 Aperto domenica 13
Corso Trieste 6/8/8a Aperto domenica 20
Corso Trieste 78 Aperto domenica 27
Piazza Iatria 8
Via Alessandria 121
Via Po 1/E/g Aperto domenica 15
Viale Regina Margherita 61/63
Piazza Crati 27/29
Via Anapo 38/40 Aperto domenica 13
Via Pezzan 16/18 Aperto domenica 20
Via Magliana Sabina 25 Aperto domenica 27
Via Salaria 288 Aperto domenica 27
Viale Etruria 32/A
Viale Libia 114 Aperto domenica 15
Viale Somalia 235

FARMACIE Piazza Lecce 12/13 Aperto domenica 20
Via Alessandro Torlonia 1/B Aperto domenica 13
Piazza Massa Carrara 10 Aperto domenica 27
Piazzale delle Province 8/A-b Aperto domenica 15
Via Costantino Maes 52 Aperto domenica 15
Via Lorenzo Il Magnifico 93/95 Aperto domenica 13
Via Rodolfo Lanciani 55 Aperto domenica 20
Viale Venturo Aprile 42/42a
Piazzale Tiburtino 14
Via dei Sabelli 64 Aperto domenica 27
Via dei Sardi 29

FARMACIE Via Gaspara Stampa 71/73 Aperto domenica 13
Via Maria Barbara Tosatti 39/41
Via Nomentana 939/R/S
Via Ugo Ojetti 102 Aperto domenica 27
Via Radicofani 206/Abc
Via Rapagnano 2 Aperto domenica 27
Piazza Filatteria 6 Aperto a Ferragosto
Farmacie Piazza Monte Genovese 17/C Aperto a Ferragosto
Via Angioi Cabrini 32-32a Aperto domenica 27
Via di Valle Melaina 151
Via Giovanni Boccacini 25 L22 Aperto domenica 20
Via Giuseppe De Nava 27/29 Aperto domenica 20
Via Monte Cerviatto 205/207 Aperto domenica 13
Via Monte Sirino 10 Aperto domenica 20
Corso Sempione 16 Aperto domenica 20
Piazza Conca D'oro 34/36
Piazzale Jonio 51/52 Aperto a Ferragosto
Via Nomentana 564 Aperto a Ferragosto
Via Nomentana Nuova 61/63 Aperto domenica 13
Via Val Di Fossa 40/42
Via Val Di Non 10 Aperto domenica 13
Viale Adriatico 107
Viale Pantelleria 13
Viale Val Padana 67/75

ELETTRAUTI Via Carlo Mezzacapo 15 aperto fino al 31 agosto
FARMACIE Viale Marx 195 Aperto domenica 13
Via Edoardo D onofrio 66
Via Adriano Fiori 37
Via Francesco Selmi 1/3 Aperto domenica 27
Via Montecassiano 163 Aperto domenica 13
Via Morrovalle 10/16 Aperto a Ferragosto
Largo Antonio Beltramelli 13/14 Aperto domenica 13
Via Dei Monti Tiburtini 600 Aperto domenica 27
Via Eugenio Cecchi 57/59 Aperto a Ferragosto
Via Del Paperno 38 Aperto domenica 20
Via Di Pretrata 272/B
Via Cesare Rocchi 42 Aperto domenica 13
Via Federigo Verdinio 42/44
Via Giuseppe Donati 44/45 Aperto domenica 20
Via Mozart Centro Com Aperto a Ferragosto
Via Tiburtina 542

Farmacie Via Casilina Km 16 9
Via Castelforte 29/31 Aperto domenica 13
Largo Preneste 22 Aperto domenica 13
Via Alberto Da Gussano 38/40
Via Cassina 439/B Aperto a Ferragosto
Via Dei Pignone 77/A Aperto a Ferragosto
Via Della Marranella 41

Via Ettore Giovenale 10/A-B Aperto domenica 27
Via Galeazzo Alessi 183 Aperto domenica 20
Via Marco Vincenzo Coronelli 46 Aperto domenica 13
Via Roberto Malatesta 37 Aperto domenica 20
Piazza Ronchi 2/4 Aperto a Ferragosto
Via Di Acqua Bullicante 202
Via Dino Penzato 83/E-F
Via Pisino 83
Via Preneste 423
Via Raffaele Pettazzoni 24 Aperto domenica 27
Viale Della Venezia Giulia 109/B Aperto domenica 20
Viale Partenope 96/100 Aperto domenica 20

AUTOFFICINE Via Di Tor Tre Teste dall'1 al 12 agosto
Via Di Tor Tre Teste 14, dal 21 al 31 agosto
ELETTRAUTI Via Di Tor Tre Teste 14 dall'1 al 12 agosto
Via Di Tor Tre Teste 14, dal 21 al 31 agosto
FARMACIE Via Angelo Vascogrosi 42
Via Di Tor Sapienza 9-9/B
Via Giorgio Morandi Snc-Iapc Aperto domenica 20
Via Nicandro 6/A-6/B Aperto domenica 27
Piazza del Quilicciolo 11/12 Aperto domenica 13
Via dei Ciclamini 91/93 Aperto domenica 13
Via dei Ginepri 41/43 Aperto domenica 27
Via delle Acacie 51 Aperto domenica 20
Via Preneste 414/M Aperto a Ferragosto
Via Tor de Schiavi 281/283 Aperto domenica 27
Piazza dei Mirli 1/3 Aperto domenica 20
Via dei Glicini 44 Aperto domenica 27
Via delle Robine 61/61-A Aperto domenica 20
Via Domenico Panaroli 13
Via Tor de Schiavi 188
Viale della Bella Villa 62/Ab

FARMACIE Via di Lunghezza 38/D Aperto a Ferragosto e domenica 27
Via del Casale di Santa Maria 14 Aperto domenica 13
Via Amico Aspertini 303/305 Aperto domenica 20
Via di Torre Gasa 1 Aperto domenica 20
Via di Torrenova 150 Aperto a Ferragosto e domenica 27
Via Jacomo Magnolino 1 Aperto domenica 13
Via Villabate 175
Via Augusto Lupi 38/40 Aperto domenica 13
Via degli Albatro 10 Aperto a Ferragosto e domenica 27
Via Enrico Giglioli 69/A Aperto domenica 20
Via Mario Lizzani 63

FARMACIE Via Carrocello 100
Piazza Roselle 1 Aperto domenica 20
Via Alfredo Bacarini 22
Via Amedeo Crivellucci 41 Aperto domenica 27
Via Gino Capponi 65 Aperto a Ferragosto
Via Marco Tabarrini 2/E-2/D Aperto domenica 13
Via Rocca Prora 60
Via Sermoneta 10/12 Aperto domenica 13
Piazza Cesare Carli 2
Via Appia Nuova 405 Aperto domenica 20
Via Nocera Umbra 135 Aperto domenica 13
Via Numitore 17 Aperto a Ferragosto
Via Tarquinio Prisco 46/48
Via Tuscolana 344 Aperto domenica 27
Piazza Ragusa 14 Aperto domenica 27
Via Orvieto 39 Aperto a Ferragosto

Via Taranto 60 Aperto domenica 20
Largo Pannonia 4/5 Aperto a Ferragosto
Piazza Epiro 7
Via Appia Nuova 213-213/A
Via Britannia 2/6 Aperto domenica 27
Via Corfinio 1/2 Aperto domenica 20
Via Dacia 11
Via Etruria 13 Aperto domenica 13
GOMMISTI Via Gela 101 dall'1 al 31 agosto Aperto domenica 13 20 e 27 (solo la mattina)

FARMACIE Piazza Castroiberbero 18
Via Antonio Ciamarra - Aperto domenica 27
Via del Ponte Delle Sette Miglia 35/37
Via Giuseppe Chiovenda 104 - Aperto domenica 20
Via Tuscolana 1258 - Aperto domenica 27
Via Marco Decumio 20 - Aperto domenica 20
Via Selinunte 55-59
Via Tuscolana 699
Via Tuscolana 918/920 Aperto a Ferragosto
Via Tuscolana 991/A
Viale Anicio Gallo 152/154 - Aperto domenica 13
Viale Giulio Agricola 94/95
Piazza Dei Consoli 15-15/A - Aperto domenica 27
Via Fabio Rulliano 7 Aperto domenica 13
Via Flavio Silicene 253 - Aperto domenica 20
Via Giuseppe Salvoli 5-9 - Aperto a Ferragosto
Via Anna Regolia 101-105 - Aperto domenica 20
Via Dei Calice 57 Aperto domenica 13 a Ferragosto e domenica 27

FARMACIE Via Adolfo Consolini - Aperto domenica 20
Via Luigi Lilio 28 - Aperto domenica 13
Via Alessandra Macchini Strozzi 7 - Aperto domenica 13
Via Della Villa Di Lucina 51/A-B-C - Aperto a Ferragosto e domenica 27
Via Silvio D amico 15/17
Viale Giustiniano Imperatore 33 - Aperto domenica 13
Via Filippi 11 - Aperto domenica 20
Piazza dei Navigatori 12/13 - Aperto domenica 13
Piazza dell'Accademia Antiquaria 1
Via Anside Leonori 27 - Aperto a Ferragosto e domenica 27
Via dell'Accademia Del Cimento 16 - Aperto domenica 20
Viale Carlo Tommaso Odascaichi 3/A - Aperto a Ferragosto e domenica 13
Circonvallazione Ostense 142 Aperto a Ferragosto e domenica 27
Via Francesco Orazio Da Pennabilli 4
Via Luigi Finelli 17 - Aperto domenica 20
Via Ostense 168 - Aperto domenica 13
Via Ostense 53

AUTORICAMBI Via Berna 19/21 01/08/95 31/08/95
ELETTRAUTO Via Delle Zattere 11 01/12/01/08/95 13/08/95
FARMACIE Via Salaria 196 dal 28 al 31
Largo Filippo Juvara 5 - Aperto domenica 20
Via Renzo Bertani 64 - Aperto domenica 13
Viale dei Caduti nella Guerra di Liberazione 152
Via Ignazio Silone 2
Via Laurantina 591 Aperto domenica 20
Via Tommaso Arcidiacono 70/L
Via Vincenzo Cerulli 16 20 - Aperto a Ferragosto e domenica 27
Viale Beata Vergine del Carmelo 73 Aperto a Ferragosto e domenica 27
Viale Camillo Sabatini 130 - Aperto domenica 20
Viale Cesare Pavese 100/D Aperto a Ferragosto e domenica 27
Viale città di Europa 700
Viale Europa 76-80 - Aperto domenica 13

AUTOFFICINE Via Alessandro Piola Caselli 112/114 01/08/95 31/08/95
ELETTRAUTO Via Vincenzo Vannutelli 26 00122 01/08/95 11/08/95
FARMACIE Via Giovanni Garau 9 dall'1 al 31 - Aperto domenica 20
Viale delle Repubbliche Marinare 158 dal 28/08/95 31/08/95
Viale Vasco de Gama 137 dall'1 al 27 Aperto domenica 27
Viale Vasco de Gama 42/44 dal 28 al 31
Via Capo Passero 26-32 dal 28 al 31
Via Mare Giacale Arica 4 dal 28 al 31
Via Pietro Rosa 42 dall'1 al 31 - Aperto a Ferragosto
Via Raffaele De Cosa 42/44 dal 28 al 31
Viale Stella Polare 59/61 dal 10 al 27 - Aperto domenica 27
Largo Esopo 20 dal 10 al 31 - Aperto domenica 27
Viale di Castel Porziano 391/D dal 10 al 31 Aperto domenica 13
Largo Girolamo da Montesarchio 13/14 dal 10 al 31 Aperto domenica 13
Via di Macchia Saponara 64/T dal 10 al 31 - Aperto a Ferragosto e domenica 20
Via Carlo Casini 93 dal 10 al 31 - Aperto domenica 27
Piazza Della Rovere 2/C dall'1 al 27 - Aperto domenica 13
IDRAULICI Via Giuseppe Molteni 227 dall'01/08/95 31/08/95
RIPARAZIONI RADIO/TV Via Galeazzo Sommi Picenardi 32 17/08/95 31/08/95

FARMACIE Piazza Enrico Fermi 1-5 10/08/95 31/08/95 - Aperto domenica 20
Via Antonio Rotti 9 - Aperto domenica 27
Via dei Prati dei Papa 24/24a-B-C
Via della Magliana 136/A - Aperto a Ferragosto e domenica 27
Via Odessa da Gubbio 178/180 - Aperto domenica 20
Via Pescaglia 29 - Aperto domenica 20
Viale Guglielmo Marconi 178/180 - Aperto domenica 13
Piazza della Madonna di Pompei 11 - Aperto domenica 13
Via del Trullo 292 - Aperto domenica 20
Via Portuense 716/A-B - Aperto a Ferragosto e domenica 27
Via dell'Imbrecciato 132
Via Gaetano Fuggetta 76 - Aperto domenica 13
Via Gregorio Ricci Curbastro 1-5
Via Leopoldo Ruspoli 57 - Aperto domenica 13
Via Portuense 425
Viale Giuseppe Sirtori 33/35 - Aperto a Ferragosto e domenica 27

ELETTRAUTO Viale dei Colli Portuensi 367 00151 01/08/95 31/08/95
FARMACIE Via Dante De Biasi 18 Aperto domenica 27
Via Giovanni de Calvi 12 - Aperto a Ferragosto
Via Stefano Boccapaduli 45
Viale dei Colli Portuensi 30/32 - Aperto domenica 13
Viale dei Colli Portuensi 310/A - Aperto domenica 20
Viale dei Colli Portuensi 475/477
Circonvallazione Giancolense 186/A
Via di Donna Olimpia 194/196 - Aperto domenica 20
Via Federico Ozanam 57/A Aperto domenica 27
Via Giacinto Carini 44
Via Giuseppe Ghislieri 21
Via Pietro Carboni 183 - Aperto domenica 27
Via Torre Federico 27/31 Aperto domenica 13
Viale dei Quattro Venti 160 - Aperto a Ferragosto
Via Ettore Rolli 19
Viale di Trastevere 305 - Aperto domenica 20
Via della Pisana 92-92/A
Via dei Malatesta 5/A - Aperto domenica 20
Via della Consolata 7/9 - Aperto a Ferragosto

AUTOFFICINE Via Marconi Bragadin 105 00136 01/08/95 31/08/95
GOMMISTA Cirone Clodia 121 06/37517010
FARMACIE Largo Cervinia 18 - Aperto domenica 13
Via A. Emio 100 - Aperto a Ferragosto
P. Cola di Rienzo 31 Aperto domenica 27
Piazza dei Quiriti 1/2
Via Andrea Doria 31-35
Via Candia 28 - Aperto domenica 27
Via d. Scipioni 57/59 - Ap. domenica 27
Via Pietro Ciriaci 213/214 - Aperto domenica 13
Via di San Pio X - Aperto domenica 13
Via Giuseppe Gioacchino Belli 102 - Aperto a Ferragosto
Via Marianna Dionigi 31-35 - Aperto domenica 20
Via Tribulo 4
Circonvallazione Trionfale 57/A
Via Angelo Brofferio 55
Via della Giuliana 24 - Aperto domenica 13
Via Luigi Settembrini 29/31
Viale Angelico 79 - Aperto domenica 20
Viale Angelico 86/C-D Aperto a Ferragosto

AUTOFFICINE Via Baldo Degli Ubaldi 108 00167 01/08/95 12/08/95
Via Casal del Marmo 770 06/61550850 aperto tutto agosto tranne il 12/13/14/15
FARMACIE Piazza Pio XII
Piazzale Gregorio VII 20/21
Via Aurelia 413/A
Via Aurelia 712/D - Aperto domenica 27
Via Gregorio VII 129/131 - Aperto a Ferragosto
Via Cornelia 63/65 - Aperto domenica 13
Via di Casaliotti 1/C-1/D - Aperto domenica 27
Via Gregorio XI 134
Via Baldo degli Ubaldi 196 - Aperto domenica 20
Via E. Bonifazi 12 Aperto domenica 20
Via Giovanni Domenico Paracclini 12/14 - Aperto a Ferragosto
Via Santa Bernadette 55 - Aperto domenica 27
Via Di Torvecchia 969 - Aperto domenica 13

FARMACIE Via Francesco Cherubini 34
Via Trionfale 11264 - Aperto Ferragosto e domenica 27
Via Trionfale 8291 - Aperto domenica 13
Via Trionfale 8764 - Aperto domenica 20
L. Giorgio Maccagno 15/A-16/A - Aperto a Ferragosto e domenica 27
Via Balduina 132 Ap. domenica 13
Via Duccio Galimberti 21/23 - Aperto domenica 20
Viale Delle Medaglie D oro 417
Via Di Seva Candia 482/484
Via del Forte Brasconi 20 - Aperto domenica 20
Via Mattia Battistini 67 - Aperto Ferragosto e domenica 27
Via Di Torvecchia 308/310 - Aperto domenica 13
Via Emma Carelli 4
Via Federico Borromeo 13/15
Via Millesimo 25 Aperto Ferragosto e domenica 27
Via Pietro Malì 115 Ap. domenica 20

FARMACIE Via Braccianese 790 Aperto domenica 27
Via dell'Isola Farnese 4/E 6 Aperto domenica 15 e 20
Via della Villa di Livia 42/44 Aperto domenica 15 e 20
Via delle Galline Bianche Lotto II Aperto domenica 13
Via Cassia 648 Aperto domenica 13
Via Cassia 942/944 Ap. domenica 27
Via Bevagna 15 Aperto domenica 15 e 20
Via Flaminia Nuova 248-248/A Aperto domenica 13
Via Flaminia Nuova 669/671 Aperto domenica 27
Via L. Bodio 73 Aperto domenica 15 e 20
Via della Farnesina 145/147 Aperto domenica 27

EMERGENZE Pronto intervento polizia 113. Pronto intervento Carabinieri 112 Vigili del fuoco 115. Emergenza sanitaria 118 Vigili urbani 67691 Questura centrale 4686. Polizia stradale 5544 Servizio emergenza radio 3378708. Guardia medica permanente 4826741 Pronto soccorso Cri 5510 Servizio Elambulanza 5344478/5870296 Centro antiveleni Gemelli 3054343 Centro antiveleni Policlinico Umberto I 490663. Sangue urgente 4456375. Pronto soccorso ospedaliero Policlinico 4462341. S. Camillo 56701. S. Eugenio 59041 S. Filippo 33061 S. Giacomo 36261 S. Giovanni 77051 S. Spirito 650901

SERVIZI E TRASPORTI Enel guasti 3212200 Acea guasti luce 575161. Acea guasti acqua 575171. Annu 1678-67035 Gas pronto intervento 1678-03020 Comune di Roma 67101 Soccorso Aci 116 Centro Informazioni So. cietà autostrade 43632121 Rimozione auto 676938. Atac ufficio utenti 4854444 FF SS Stazione Termini 4775. Aeroporti Fiumicino 69551 Ciampino 7964941 Uff. 6120571. Rett. d. taxi 35706645/681774994/4517

ASSISTENZA SOCIALE Pronto intervento sociale fino alle 19 77202020 ore notturne 4489456 Voce amica 4464904. Associazione separati e divorziati 39730284 The Samaritans (italiana-inglese) 7045444 Anziani Filo dargento (da lunedì a venerdì ore 9-12-30) 4480421/4485396 Coolass Assistenza domiciliare socio-sanitaria 23231717 Donna ascolta donna Centro consulenza psicologica 68804195 Telefono aiuto tossicodipendenti (24 ore su 24) 65741888 Sos famiglia (martedì e venerdì dalle 10 alle 12) 6547296 Anziani Associazione per la lotta all'aid (ore 9-14) 6554270 Droga che fare (24 ore su 24) 3313030/3313333 Associazione nazionale per la lotta all'aid 44234782 Centro antidroga 6547275 Centro operativo (tossicodipendenza alcolismo e disagio sociale) 2156945. Telefono aiuto tossicodipendenti 8840884 Pronto il ascolto (tossicodipendenza alcolismo emarginazione disagio) 6144639. Usp (assistenza aid e tossicodipendenza) 8174426. Alcolisti anonimi 6636820 Sos Droga (24 ore su 24) 1678 62278 Centro permanente prevenzione tossicodipendenza 4382379 Centro di psicologia consulenza telefonica 3723064. Informazione e educazione sessuale 7856782. Centro ascolto infanzia 573713/5757160 Centro adolescenti. Aed 8606618443396 Telefono azzurro 851-481048. Violenza e abusi ai bambini 19996. Telefono rosa per la violenza contro le donne 6823690/6823620 Telefono rosso consulenza medico-praferenziale) 2156945. pranzati (Lunedì venerdì ore 9-16,30) 3701898. Telefono della solidarietà Comunità di Sant'Egidio 5815530 Telefono viola (denunce di abusi e violenze psichiatriche) 4467375 Telefono verde (degrado ambientale e rischio di inquinamento) 636619 telefono arancione (consulenza sociopsicologica individuale e di coppia Lunedì venerdì 15 30-21,30) 7612118

TUTELA ANIMALI Ambulatorio veterinario comunale 5903340 Ambulatorio Veterinario Preneste aperto tutti i giorni compresi festivi e Ferragosto dalle ore 10 alle ore 20 ininterrottamente Segnalazione animali morti 5810078 Sos veterinaria (24 ore su 24) 5823488 Pronto soccorso veterinario (24 ore su 24) Cassia Cortina 6 Ampezzo 3053534 Ambulatorio veterinario Villa Adriana 5214522 Pronto soccorso Tiburtina (24 ore su 24) 21807806 Centro veterinario Gregorio VII 6621686 Centro veterinario Trastevere 5896550 Centro veterinario Appia 7182718 Centro veterinario Prati 3210473. Policlinico veterinario Medaglie d oro 347397 Sos veterinaria Colli Portuensi (24 ore su 24) 5888488/5885489 Ambulatorio veterinario via Gran Sasso 8180943/88894070 Veterinaria Tripotria 5061926 Il fax degli animali (24 ore su 24) 5295360/0336 784294. Master dog servizio a domicilio cani e gatti 58202122 Lega italiana protezione uccelli 39730903 Lega antivivisezione 39733292 Wwf 6896522

**TRASLOCHI
TRASPORTI
FACCHINAGGIO**

**MOVIMENTAZIONI MACCHINARI
LAVAGGIO MOQUETTES
MACCHINARI • PULIZIE**

PREVENTIVI GRATUITI

VIALE ARRIGO BOITO, 96/98 - ROMA TEL. 8606471 - FAX 8606557

PRIME

Admiral
La morte e la follia
Pulp Fiction
Il Delta di Venere
La vita sospesa del belga
Mrs. Parker e il circolo vizioso
Quattro matrimoni e un funerale
Ballate totali
Strens - Strens

Ciak 1
Lo stile della libertà
Del Piccoli
La scuola
Eden
Empire
Etoile
Fianna Uno
Fianna Due
Giulio Cesare 1
Giulio Cesare 2
La giusta causa
L'amore molesto

Giulio Cesare 3
Hong Kong
L'ultima inganno
Come due cocodrilli
Wallace & Gromit
La notte e il momento
Clerks-Commissari
Le loro
Forrest Gump
La notte del fuggitivo
Amata immortale

Maestoso 4
Mignon
Paris
Quirinetta
Reale
Rialto
Rivoli
Roma
Rouge et Noir
Royal
Fall Time

TEATRI

Admiral
La morte e la follia
Pulp Fiction
Il Delta di Venere
La vita sospesa del belga
Mrs. Parker e il circolo vizioso
Quattro matrimoni e un funerale
Ballate totali
Strens - Strens

Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Associazione Musicale
Cinisai Arte Roma
Cineclub
D'Essai
Fueri Roma
Gonzano
Montana
Monterotondo
Ostia
Palastrina
Pomezia
Pignone
Pomezia
Pignone

Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Associazione Musicale
Cinisai Arte Roma
Cineclub
D'Essai
Fueri Roma
Gonzano
Montana
Monterotondo
Ostia
Palastrina
Pomezia
Pignone

Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Associazione Musicale
Cinisai Arte Roma
Cineclub
D'Essai
Fueri Roma
Gonzano
Montana
Monterotondo
Ostia
Palastrina
Pomezia
Pignone

CRITICA
PUBBLICO

CRITICA
PUBBLICO

CRITICA
PUBBLICO

CRITICA
PUBBLICO

COMMUNE DI ROMA - ASSESSORATO ALLE POLITICHE CULTURALI COOPERATIVA MASSENZIO
"GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI"
di Carmine Gallone e Amleto Palmieri
Un film restaurato dal Centro Sperimentale di Cinematografia. Cineteca Nazionale



IN EDICOLA
SABATO 19 AGOSTO
Buon ferragosto!

VITTORIO GASSMAN
NINO MANFREDI
in un film di Nanni Loy
AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI

SABATO 19 AGOSTO IL FILM

Il "soliti ignoti" si trasferisce a Milano per rapinare il furgone del fotocalcio: l'impresa della banda di simpaticissimi e sprovveduti ladri si rivelerà più difficile del previsto, con una d'esperanti colpi di scena. Diretto ottimamente da Nanni Loy. Il cast è di prima grandezza: tra gli altri, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Renato Salvatori, Claudia Cardinale, Gastone Moschin. Della colonna sonora si occupò Chet Baker, nel 1959 - anno di uscita del film - già star internazionale del jazz.

l'Unità

Giornale più videocassetta a sole 6.000 lire.

MILANO
Via F. Casati, 32
Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 8704532
Telex 335257

FUNIA VACANZE

Viaggio attraverso la natura la storia e l'archeologia del Perù

Partenza il 15 novembre

L'Unità 2

MILANO
Via F. Casati, 32
Tel. (02) 6704810-844
Fax (02) 8704532
Telex 335257

FUNIA VACANZE

IN VIETNAM
TRA UTOPIA E REALTÀ

Partenza il 27 dicembre

Impresa dell'americano sui 400 (record sfiorato) e dell'algerina sui 1.500 a Göteborg

Johnson e Boulmerka, i re

GÖTEBORG. Michael Johnson e a metà dell'opera. Lo straordinario velocista americano ieri a Göteborg ha vinto il titolo mondiale dei 400 metri con un tempo strepitoso: 43,39 a soli 10 centesimi dal record del mondo di Butch Reynolds, ieri solo secondo ma lontano di quasi dieci metri dal vincitore Johnson che sul giro di pista non ha avuto avversari: ora pensa ai 200, altra gara in cui punta alla

medaglia d'oro qui a Göteborg. Del resto Johnson ha già vinto il titolo in data del 200 nel 1991 e della doppia distanza nel 1993, ora li vuole entrambi. Ma non solo: prenderà parte sicuramente alla staffetta 4x400 (altro oro quasi sicuro) forse anche alla 4x100. È malgrado il tentativo di «poker» a letto americano ieri sulla pista di Göteborg non ha nascosto una smorfia di rabbia per non essere riuscito a battere il record del mondo a giudicare

Nei 3000 siepi vanno in finale Carosi e Lambruschini

MARCO VENTIMIGLIA
ALLE PAGINE 9 e 10

dalla gara. L'obiettivo sarà raggiunto presto. Tutti gli occhi su Johnson dunque e sull'algerina Boulmerka che ha vinto con facilità i 500 metri donne. L'atleta dai anni ormai vive tra le minacce dei fondamentalisti islamici che l'accusano di «comportamenti non religiosi» perché corre in calzoncini. Due italiani invece protagonisti delle semifinali dei 3000 siepi: sia Angelo Carosi che Alessandro Lambruschini hanno passato il turno. La finale

e in programma venerdì: i due dovranno vedersela con i fortissimi keniani. E aspettando Carosi e Lambruschini oggi è di nuovo la volta dei maratonisti azzurri: nella 50 km ci proverà Pennekli ad ammicciare il medagliere azzurro. Finalista oggi anche l'italiana Barbara Lali nel salto triplo per lei nessuna possibilità - sulla carta - di primato. Ma in qualificazione ha sfiorato il primato nazionale e per la gara di oggi promette scintille.



Leader dei Grateful Dead Il rock perde Jerry Garcia

Lex leader dei Grateful Dead, Jerry Garcia, è morto ieri. È stato trovato esanime nella sua stanza di una clinica di disintossicazione a Marin County in California. Aveva 53 anni. Con Jerry Garcia se ne va una leggenda del rock, simbolo della psichedelia anni 60.

ALBA SOLARO
A PAGINA 6

Il caso Take That Robbie cacciato perché si droga

Robbie Williams non se n'è andato spontaneamente dai Take That, sarebbe stato cacciato per i suoi problemi con la droga. A un mese dalla «crisi» della band il *Daily Star* riporta l'ammissione dello stesso Williams: «Ne uso parecchie ma nessuno lo sa».

ALFIO BERNABE
A PAGINA 6

La Coppa sospetta Papin ammette «Ho sbagliato»

Dietrofront di Papin. L'attaccante francese ha detto di avere sbagliato a «rivelare» che due giocatori del Milan avevano venduto al Marsiglia la finale di Coppa del 1993. «Ho fatto un errore. Me ne assumo la responsabilità». Papin risponderà per iscritto all'Uefa.

DARIO CECARELLI
A PAGINA 10

Quali garanzie per i malati?

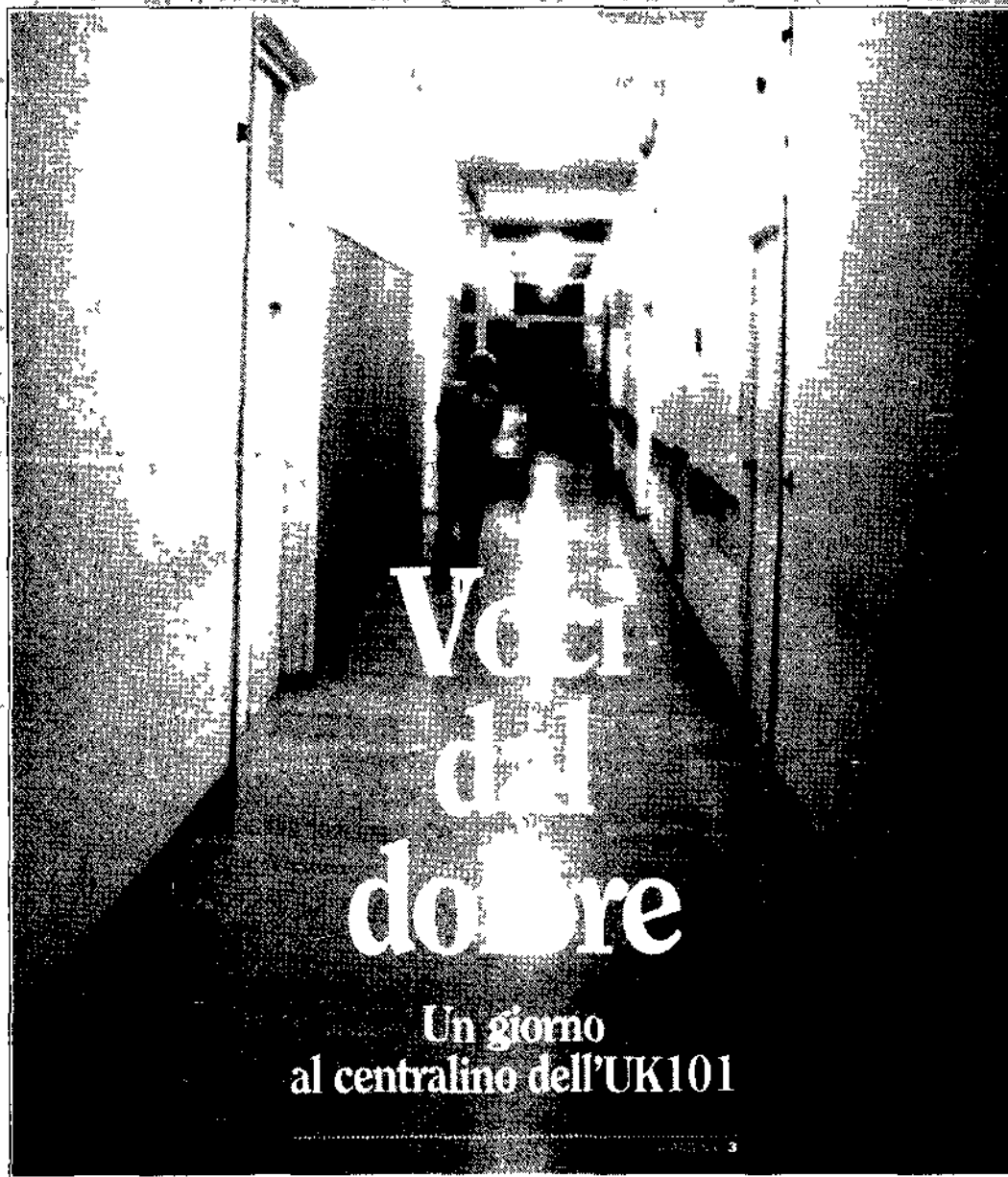
ADRIANA GRCI

ECESSO DI regolamentazione o disinvolta trascuratezza delle regole: cosa c'è dietro la vicenda dell'UK101 e soprattutto quando (e se) si sarà placata l'ondata d'urto dell'emozione collettiva e della speranza per una «proteina che guarisce il cancro» quale insegnamento dobbiamo trarre modificando, se necessario, i comportamenti giudiziari e decisionali?

Oggi in tutto il mondo la nascita, lo sviluppo e la vita di un farmaco si svolge secondo regole ampiamente codificate e condivise. Questa regolamentazione però è abbastanza stranamente si è sviluppata solo di recente: ci sono voluti gli anni 60 e la tragedia della talidomide per ricordare al mondo che «tutte le sostanze sono potenzialmente tossiche e per costringere le autorità sanitarie degli Stati a farsi carico almeno dei problemi legati alla qualità (quindi la composizione) la sicurezza (quindi la mancanza di gravi rischi per chi le assume) e la efficacia (ossia il risultato terapeutico) di ogni sostanza che viene immessa in circolazione».

Per effetto di queste apparentemente semplici ragioni, tra l'invenzione e la piena disponibilità di un farmaco possono essere necessari molti anni: in media dieci, di cui almeno cinque sono assorbiti dalle prove cliniche. Ciò non deve apparire ingiusticato. C'è un carico di responsabilità non quantificabile nella decisione di somministrare (dopo le prove sull'animale o in vitro) ad un essere umano (e la storia ci ha insegnato che non sempre si è trattato di volontari) una sostanza chimica o estratta da cui non conosciamo tutte le possibili implicazioni. Colpisce anzi il silenzio di opinione che accompagna queste fasi che «è bene ricordare devono svolgersi prima che l'invenzione venga presentata come una nuova terapia, una nuova risorsa da utilizzare a tutto». C'è ancora un forte carico di responsabilità quando la comunità scientifica deve decidere che «il nuovo farmaco è davvero migliore, meno tossico, più efficace, di altra già a disposizione» perché questa decisione dovrà essere presa in assoluta scienza e coscienza eticamente e non solo clinicamente convalidata e fuori da ogni pressione o condizionamento possibili da parte dell'industria farmaceutica proprietaria di quel farmaco, e cui sono spesso legati ingenti interessi economici.

SEGUE A PAGINA 3



Voci dal dolore

Un giorno al centralino dell'UK101

L'America ha bisogno dei pugni di Tyson

IL 19 AGOSTO prossimo in un arena del hotel MGM di Las Vegas Mike Tyson, dopo aver passato 3 anni in un prigione dell'Indiana per aver violentato e ucciso una donna, si scontrerà con il campione mondiale dei pesi medi della sua categoria in un'arena di Indianapolis. In una di quelle immagini che si vedono in televisione, il figlio della sua categoria dei campioni di pugilato affrontando un avversario di nome e cognome Peter McNelly.

Tyson, adolescente difficile e violento raccolto nelle strade di un ghetto e avviato alla boxe e al successo da Cus D'Amato, un genitore disonesto ma che gli ha visto questa esperienza molti anni prima con un altro talento della boxe, Floyd Patterson, diventato campione del mondo nel 1951, si sta avviando scegliendo ancora il miglior nome per il suo esordio: a ripercorrere una strada già battuta in epoca di guerra da un altro combattente come Jack Johnson, all'inizio del secolo e Muhammad Ali, Cassius Clay, il più degli

anni 60. E questo non è tutto perché tornare alla boxe era l'unica arma che Johnson e Clay avevano per vincere i pregiudizi e i sospetti quanto a perché la boxe è il business che gli sta dietro, avevano bisogno di loro. Per Tyson le speranze e le esigenze della boxe sono ancora più forti. Se Tyson non ce la farà, la boxe professionistica per un po' di tempo non interesserà più nessuno non sarà più un business sul quale pubblicare in televisione, avranno interesse a fare tutti i vestimenti. È tutto questo indipendente nucleare del passato burrascoso di Tyson e del suo presente musulmano che dobbiamo ricordare.

La storia di Jack Johnson, quello più vicino all'aveva di Tyson, Johnson era figlio di un ex schiavo e di una donna bianca, in particolare quella bianca che all'epoca il 1910 era come commettere una violenza alla morale pubblica. Divenuto campione

del mondo nel 1908 ha ucciso Tommy Burns e dopo aver messo KO Stanley Ketchel e l'assassino del Michigan, E. C. James, Johnson il grande ex campione mondiale è chiamato all'attesa prima da un articolo dello scrittore Jack London, anch'egli desideroso di veder cancellato dal viso di Johnson il suo sprezzante sorriso d'oro: il gigante si dice aveva pensato bene di sposare una donna bianca. E quando il matrimonio era fallito dopo pochi mesi per le tensioni sessuali attorno a un rapporto che aveva fatto nascere una figlia, aveva incontrato la sua sfida matrimoniale altre due volte.

Ma la terza storia con una compagna bianca gli era costata cara a causa della Mantiel che vince il suo esordio non autorizzato delle prostitute di uno stato al 1910. La storia di Tyson, la donna che sta, e con Johnson non c'era una prostituta ma c'era una donna bianca che può essere

sposata, si faceva vedere in giro con un ne

Il campione, accusato di complicità con l'immoralità della donna, venne arrestato, processato e condannato. Dopo un anno di prigione riuscì ad evadere e ad espatriare. A Parigi scelse di risorgere e continuò con la boxe. Quando riuscì a convincere il presidente del titolo nel 1915 puntò a difendere il titolo a Città del Messico. Suo avversario era Jess Willard, un gigantesco cowboy di Tulsa (Oklahoma). Ma quando una banda di messicani assalì il campo di pugilato e portarono in Texas la neutralità al fulmineo momento al match del secolo contro la speranza bianca Willard fu spostato ad Avana (Cuba).

Il pugile negro Johnson perse, al ventesimo round, contro il più aggressivo Willard. Molti dicono che il pentesismo Jack avrebbe potuto ridarsi il suo malgrado che lo

SEGUE A PAGINA 11

Nuovo dizionario delle riforme

In edicola con "Il Salvagente" una Guida utile per capire di che si sta discutendo: articolo 138, presidenzialismo, federalismo. Su ciascun tema a confronto i punti di vista dell'Ulivo e del Polo. Una lettura originale per le vacanze e per non essere impreparati a settembre.

IL SALVAGENTE

è in edicola a 2.000 lire

VIAGGI. Itinerario letterario in terra di mafia, dove per tradizione lo Stato è «occupante»

IL LIBRO. Lo scrittore si racconta

Luca Canali I pleniluni sereni e la depressione

ANTONIO PENNACCHI

La storia letteraria del Novecento resterà indiscutibilmente contrassegnata - direbbe Croce - dalla letteratura delle anime malate. Se è cominciato con Proust difatti e poi non s'è finito più. Ma Canali - anche se insieme a Joyce, Kafka e Musil cita spesso nella *Conversazione proprio* Proust - non può esservi ascritto. Sarà anche vero che da anni combatte con la depressione. Sarà anche vero che di tanto in tanto s'è inlunato in cliniche. E sarà anche vero che non canta nella sua scrittura, che i malessen dell'anima sua. Ma tutto questo attiene a Luca Canali uomo. E sono pertanto solamente affari suoi. Noi possiamo al massimo dargli una pacca sulla spalla - se la vuole - e dirgli «Fatti coraggio, la vita è bella». Come faremo del resto con qualunque altro essere della nostra specie. Per quel minimo di solidarietà che permane in ognuno di noi.

Scrittura

Ma per quanto attiene alla scrittura. Non è che quando uno soffre automaticamente diventa poeta. Questo è l'equivoco semmai in cui incorrono i critici. Ma non è un assunto dell'estetica. Anzi. Tutt'altro. Motivo per cui Luca Canali non può essere ascritto a quella letteratura. Canali scrittore difatti non è un'anima malata. Quando scrive è poeta. E non nel senso che va a capo prima che finisca il verso, ma nel senso che - con la sequenza delle immagini che i suoni delle parole propongono - induce chi legge a rappresentare (e presentare) in sé l'identico sentimento delle cose di cui ha scritto.

Non ci affligge con la descrizione della depressione. Non si mette al centro del mondo narrando ogni minimo particolare del suo dolore nella convinzione che sia unico e irripetibile - perfino incomunicabile. Canali scrittore non piange su Canali uomo. Non fa letteratura sulla depressione. La rappresenta. Fa poesia. Applicando spesso il gioco dell'ironia della rarefazione dell'autonomia della trasfigurazione. E chi legge si riconosce. E conosce appunto tutti i malessen dell'anima sua. Ma anche le gioie e gli amori e il sentimento tutto della vita del mondo che è in ogni essere umano.

È ora in libreria a cura di Paola Guaglianone *Conversazione con Luca Canali. Letteratura, attualità e memoria* (pp. 99, edito dalla Omicron, prezzo L. 12.000) nella collana «Il libro che non c'è». La collana è indirizzata - prevalentemente - al pubblico scolastico. Nell'intento di favorire un rapporto per così dire più complesso con gli autori.

Il libro-intervista si articola in tre capitoli dedicati appunto a «La letteratura e il nostro tempo», «Letteratura e memoria» e «Gli anni della formazione». E se il suo scopo era dare conto dell'intellettuale, eccolo.

Mondo intenzionale

Il dato è questo: il libretto da conto del mondo intenzionale di Canali. Ed è quindi importante. Rende intellettuale nella sua intenzione. Nel contesto della sua totale umanità e delle relazioni col sociale e con la storia - sia quella individuale che quella collettiva - e del suo impegno. Di quello che sta dietro la sua scrittura. Quello che sta prima la *piessione* dell'opera d'arte.

Il Canali scrittore però va cercato nelle opere. Ed è necessario che dopo la *Conversazione* si legga - o si torni a leggere - proprio quello. Almeno *Nel plenilunio sereno* - l'immaginario racconto della vita di Lucrezio - e soprattutto *l'Autobiografia di un libro*, quella che Mani definisce «La passione secondo Luca». Ma - a differenza di quel che pensano altri - non è la prima parte quella del Pci, pur potendosi dire per così dire più complessiva con gli autori.

Il libro-intervista si articola in tre capitoli dedicati appunto a «La letteratura e il nostro tempo», «Letteratura e memoria» e «Gli anni della formazione». E se il suo scopo era dare conto dell'intellettuale, eccolo.



Giovanni Charamonte-Giardini in Sicilia

«Chi ruba al re non ruba»

MASSIMO ONOFRI

CHIARAMONTE GULFI (Rg). Conviene arrivare da Ragusa magari dopo una sosta in più piazza possibile tra i tufi chiari della baia rocca e silenziosa. Ibià dove il duomo di S. Giorgio come a sfida del l'omonimo e rivale chiesa di Modica. Infilarsi subito sulla piazza meglio se la luna è a picco. Lasciato sulla destra il bivio che porta alla più impervia Monterosso Almo. La strada scende per tornanti sovrastati dai poderosi pini di un imitato rak rimbombante fino a quando dominante sulla piana ove nasce Corso mentre lontano si annuncia una Sicilia più cupa non appare alla vista Charamonte Gulfi. Questo forse nel più riposante angolo di quella che è stata la Contea di Modica sulle tracce dello scrittore (eologo) Serafino Amabile Guastella (1819-1899) arrivata non di rado Leonardo Sciascia anche per di stare in uno dei più singolari ristoranti d'Italia: quel Majore in cui il vino rosso d'estate non impavido si magnifica esaltando il poco in un tripudio di suoni e glicine dentro stanzette aggruppate attorno a un focolare di cui è stato il più grande. Qui è stato conosciuto come poeta Giovanni Di Vita.

Il luglio scorso Charamonte Guastella un sindaco di ottimi intendimenti Sebastiano Gurrieri ha voluto intitolare la splendida sala convegni ricavata dalla ex chiesa di S. Francesco che confina con il Comune. Per ricordare il letterato e il polemista per rimeditare l'opera per riconsiderare quell'idea di solidità che fu soprattutto sua ci siamo ritrovati con Gesualdo Bufalino e Vincenzo Consolo. Natale Tedesco e Antonio Di Grado. Aldo Sciascia. Matteo Collura e Uccio Barone alla presenza discreta e deliziosa della vedova la signora Maria.

Leonardo Sciascia

Un incontro certo non nato col fine di erigere un monumento equestre ad uno scrittore che i monumenti d'ogni specie sempre di sanno ma nella convinzione che in tempi di offesa alla memoria di spregio per le verità storiche di i balci e cattoloni voltagabbana fosse salutare fermare l'attenzione sul nome di chi produttivo volte volare al culto della memoria scappa sottotraccia non poche verità alle menzogne dei secoli e ferite salde di quale supremo punto d'onore quello della giustizia.

Se la scommessa del sindaco vuole essere quella di fare del pat-

se l'avanguardia iblea del turismo e della cultura bisogna dire che le premesse ci sono tutte. Per renderne conto basterebbe percorrere l'orridissimo corso Umberto I ove si trova la sala «Sciascia» costeggiata da numerosi palazzi signorili settecenteschi (Fontanazza Rosso Muli Ventura) ristrutturati con un rispetto dei vincoli architettonici che ha pochi riscontri in una regione dove la speculazione edilizia spesso per mano mafiosa ha per petroli erummi tra i più infami. Si amvera alla sospesa Villa Comunale costruita nel 1829 che il 14 agosto si anima in uno dei più aerei ed eleganti balli di mezza estate dell'isola il lettore curioso di quale che altra notizia ne trovera testimonianza in tre capitoli del bel romanzo modicano di Bufalino *Ango il ceco* che ci trascina in un felicissimo 1951 sulle orme di un raro tragico alter ego acerbico di sensi e sproloquante d'amore.

Manfredi

Il paese fu fondato da Manfredi Charamonte conte di Modica sulle ceneri dell'araba Gulfi distrutta dagli Angioini nel 1299 durante la guerra del Vespro e poggia come si legge nelle *Notizie storiche su Charamonte Gulfi* (1882) del padre cappuccino Samuele Nicotri a proposito di recente da Carmelo

Arezzo e Matteo Iannizzotto «sopra un sistema di grotte antichissime e spaziose» che furono da «trogolodiche abitazioni» simile a quelle che in direzione di Siracusa non lontano da qui il tunista intelligente può ancora visitare lungo il sentiero che raga la valle sorprendente per faune e flore di Cava di spica. Non vogliamo comunque indagare troppo sulle geometrie barocche di un paese civilissimo che come quasi tutti quelli del Val di Noto è risorto a nuova vita dopo il terribile terremoto del 1693 pur consentendo l'impianto viano medioevale. Ci preme piuttosto chiudere il discorso sull'ancora troppo poco noto Guastella nonostante le pagine di cui lo onora Italo Calvino e del quale finalmente Flaccio ripropone l'ormai introvabile *Le panie e le storie morali dei nostri villani* (1884) con una densa e articolata prefazione di Tedesco.

Autore di opere quali *Canti popolari della Contea di Modica* (1876), *L'Antico Carnevale della Contea di Modica* (1877), *Vestru* (1882) e con *Le panie* che Guastella oltrepassa e stravolge quell'orizzonte demologico storico positivo che è alla base della sua epistologia popolare - per approdare al punto esaltato in cui convergono verità e stile. Annota Guastella nella prefazione: «Ho tentato desume-

re gli affetti le credenze il senso morale dei villani nostri dai loro apologhi». Ed in effetti come già notava Sciascia in un lontano saggio del 1965 in quegli apologhi in titoli dagli stessi villani «panie» un senso morale crudamente sulla pagina distaga ed è quello che inesorabilmente rovescia preserva non solo la forma i principi del cristianesimo e ciò guarda quando una spietatezza esistenza che ritroveremo più tardi nei *Mimi* di Francesco Lanza da Valguarnera Caropepe narratore altrettanto amato da Calvino.

Gli apologhi dei villani

Ma quel che ad una rilettura fortemente colpisce l'intenditore di cose siciliane e la percezione lucida e precisa di quella mentalità che come terza di nessuno tra lo Stato e l'anti Stato è cresciuta nei tempi secolari della civiltà contadina isolana quella che si è preservata intatta dall'attacco della cultura dello zollino in altra Sicilia vicercento «La roba del Re è roba del pubblico». Chi ruba al Re non ruba a nessuno. Dove al posto di «Re» è da sostituire ogni manifestazione dello Stato. E non è chi non sappia vedere come per tale sentimento l'isola sia diventata metafora dell'Italia tutta. Quel sentimento che i siciliani migliori con più coraggio oggi rifiutano.

Storia & furti

Trafugata la spada di Kutuzov

MOSCA. Alcuni furti hanno turbato da un museo di Mosca la spada e i quarant'anni di generale Mikhail Kutuzov il condottiero russo che sconfisse a Napoleone Bonaparte. La prima decisa sconfitta. Il fido ha rivoltato il quotidiano *Moskovskaja Komsomolskaja* sono entrati nelle prime ore di mattina gli zbir di Kutuzov. La spada di generale prese nel settembre del 1812. La storia è decisa. Il capitano Aleksandr la scian da un museo in un alle scoppiate. Si può vedere nelle scoppiate con l'arrivo dell'inverno l'edificio e di un'abitazione di un secolo in ordine del più grande tra i condottieri russi e di una vittoria che seguì le sorti dell'Europa del 19 secolo. Oltre all'opera di Kutuzov i furti probabilmente non molto accurati di un rubato in segno a scatti di altri reperti in un museo di Mosca. Per un ruba di un'opera d'arte del valore del fido.

Fascisti preoccupati del ritorno degli ebrei e Dc indaffarati a dare posti nelle intercettazioni post 25 luglio

Telefonate e poltrone all'alba della I Repubblica

Il Sim servizio d'informazione militare registrò le conversazioni telefoniche di politici intellettuali, giornalisti subito dopo il 25 luglio. Ieri il «Corriere della Sera» ha pubblicato le trascrizioni di queste telefonate che vanno dal 26 luglio al 7 settembre. Ne emerge un paese inconsapevole di cosa sia davvero accaduto. Molto interessante i dialoghi fra dirigenti cattolici che spiegano come la Dc riesca a radicarsi profondamente.

GABRIELLA MECUCCI

Che strane queste conversazioni dopo il 25 luglio del '43. Telefonate fra dirigenti politici e giornalisti intellettuali che testimoniano di un'Italia che non ha capito che cosa è accaduto davvero. Il servizio segreto Sim sorprende nel corso di una conversazione un giornalista come Eugenio Bergoglio. Pico che si lancia in questa previsione. Credo che la Germania si sbilanci pensando che i comunisti ci attacchino la Sardegna e il Grosseto. Gli anglo-americani non

lanciano tutta questa fabbrica perché il giorno che avranno assicurato il centro d'Orlando e il Mezzogiorno se ne andranno direttamente in Bakania. Credo che lo stato italiano non ha capito che la guerra possa salire in su (india al Nord). Niente di più sbagliato. Ma accanto a questa sensazione di difficoltà prevedere il futuro c'è anche un'idea di basso livello di islamismo di prime spartizioni. Ne è un esempio la conversazione fra un cattolico - fascista come Giulio Castelli direttore della *Conspicenza* - e un anonimo. L'anonimo informa che Enrico Rocca è diventato direttore del *Lavoro Italiano* e il Castelli osserva: «Rocca è un ebreo». Questo signore si dimentica che deve a Mussolini di non essere stato cacciato. L'antisemitismo è un costante di queste telefonate. Si vedono i buoi dappertutto che si sono riprendendo troppo potere. Tutto il mio gioco di questo giudizio. Il quadro che ci abbiamo rapidamente verso il comunismo. «E l'una Castelli. Accanto all'antisemitismo c'è un diffuso pregiudizio antimisemico. «La missemico» e ben rappresentata nel governo (si tratta del ministero Bonomi ndr).

Il materiale più importante del Sim riguarda però le conversazioni fra importanti esponenti dell'Democrazia Cristiana. Giuseppe Spataro molto legato a Dc. Giuseppe di mostra tutti i suoi pregiudizi antisemici. Dice ad un interlocutore anonimo: «Quelli che si dicono del Partito d'Azione che non hanno

masse e hanno minore responsabilità di tutti gli altri. Quindi non vanno puniti e vanno scartati vanvera». In questa logica persino Raffaele Mattioli che poi diventa governatore della Banca d'Italia viene definito un facinoso. I democristiani sono molto presi nella vorra di mettere radici profonde nel paese e di conquistare i vertici di tutti. Parla Spataro. Per l'opera nazionale combattiti con i propri nomi. Il nome di Brenca. Per l'altro socialista sarebbe vani nomi tra i quali Ruffo della Scaglia. A questo punto intervenga un certo Mino che fa notare al dirigente democristiano che Ruffo può anche andare bene per quanto in questi ultimi tempi sia stato un po' scemello. Ma è un grande amico e possiamo ricuperarlo. L'infelice Spataro ci offre un'altra chicca che dimostra come viene costruito il partito dei cattolici. Ecco il conversazione fra lui e un anonimo Spataro. Il sito organizzato un comitato di giovani che dovrebbe operare in piccolo organizzazioni

dei giovani Universitari. Siccome vorrei che fossero rappresentative le diverse correnti vorrei sapere da te che ne pensi di un certo Rodano. Anonimo: È molto di sinistra. Spataro: Sì, sì. È di quella corrente dei comunisti cristiani. Anonimo: Ho incontrato in galera il capo era Lato Spataro. E questo è il collega più importante di Lato. Volerò fare un gruppo autonomo poi ho un capitolo che non potremmo fare un partito comunista cristiano e siamo venuti da noi. L'altro chiedono un'idea di vivacità. Al momento opportuno per il ritorno. Questo è un'azione è particolarmente interessante perché testimonia di un modo di essere parte della Dc che i consideri poi nel tempo e che si dia tutto le diverse anime al momento scilicet, però il momento opportuno quello corrente che spostano il partito troppo lontano dal centro. Spataro Spataro affinità. Dobbiamo essere centro decisivo che largamente pesa stante le logiche.

Un altro capitolo interessante delle intercettazioni telefoniche del Sim è costituito dall'assegnazione delle direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che riguarda l'assegnazione di direzioni dei giornali. In questa attività assume un particolare importanza Missioli che discute con l'editore Perrone chi mandare al *Messaggero* che il *Telegrafo* e chi alla *Voce*. In conversazione queste che seguono alcune visite al ministero. Ambrase proporzioni del *Giornale d'Italia* invece va l'inghilterra che è quanto scrive il suo quotidiano. A protestare lo gli altri sono il capo del governo. Il mio è Bonomi e un altro socialista come Leone. C'è un'azione è un capitolo delle intercettazioni che

Una giornata al telefono dell'Istituto dei tumori di Genova: centinaia di chiamate e tante suppliche per avere la discussa proteina Uk101

DALLA PRIMA PAGINA

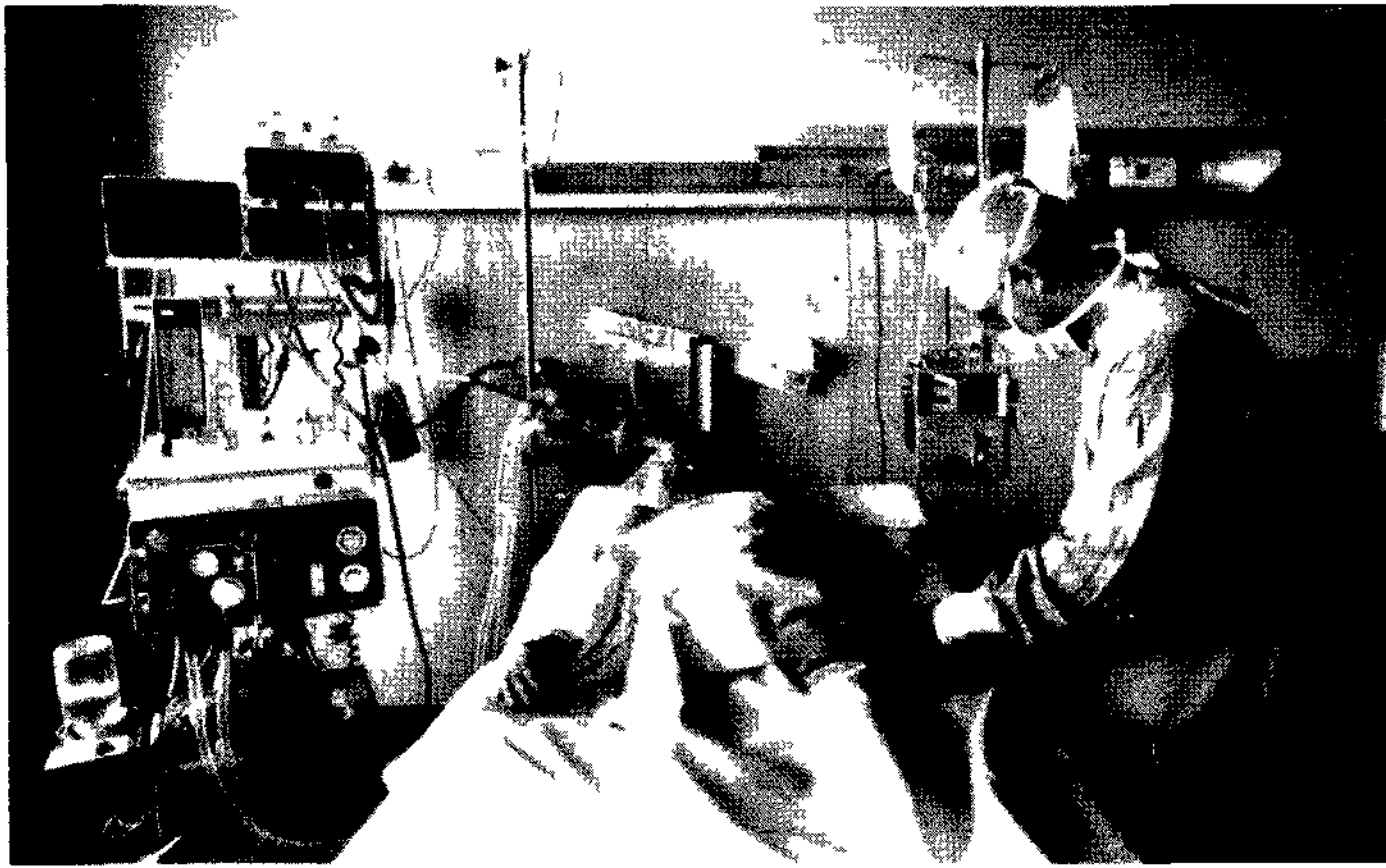
Quali garanzie

Più importante è la malattia più accurata devono essere le prove cliniche. E allo stesso tempo più importante e più grave è la malattia più quei dieci anni possono essere troppi. Per il carico di sofferenza per l'attesa per morti che possono apparire non più inevitabili. È giusto perciò che casi come quello dell'Uk101 siano destinati a generare conflitto ed è giusto che sia la comunità scientifica che l'autorità sanitaria si impegnino ad accelerare i tempi delle verifiche e delle conferme. Per questo esiste ora una commissione per la sperimentazione una «consulenza preferenziale» che tenga conto delle attese e delle speranze che esse si propongono.

Ciò significa che le regole qualunque necessarie si possono cambiare. Ciò che non si può fare in un settore così delicato è tentare di forzarle, sia pure con le migliori intenzioni di questo mondo: spinti cioè dalla passione per il proprio lavoro o dalla compassione per gli ammalati.

Due anni di uso «compassionevole» della proteina Uk101 offrono oggi proprio agli ammalati un bilancio estremamente insufficiente: nessuna prova di efficacia, nessuna certezza sui dosaggi, nessuna indicazione precisa su quali tumori nel caso potranno giovare della proteina. Se fin dall'inizio si fosse seguita la strada maestra necessaria per definire qualità, sicurezza ed efficacia due preziosi anni sarebbero stati guadagnati. Non è anche questo un insegnamento?

(Adriano Cecchi)



Eligio Pauro/Contrasto

Commissione oncologica: «Niente esiti positivi»

LIGIA ADAMI

■ Polemiche speranze discussi ma alla fine l'UK 101 ha qualche proprietà terapeutica? Insomma serve o no a curare i malati di cancro? La prima risposta scientifica arriva proprio in questi giorni. E decisamente non è favorevole al professor Bartorelli. Si sta parlando di otto cartelle scritte dalla Commissione Nazionale Oncologica che era stata incaricata dal ministro Guzzanti di fare una prima relazione sui risultati del farmaco negli ospedali dove ne era stato autorizzato l'uso «compassionevole» (la somministrazione ai malati terminali). I risultati? In pillole questi: «Non è possibile affermare che il trattamento con UK 101 possiede attività antitumorale». Al di là del linguaggio iper burocratico della relazione al ministro il senso è chiarissimo: alla data attuale nulla fa intuire che l'UK 101 faccia migliorare i pazienti.

A questo risultato la commissione (il cui lavoro è stato coordinato dal professor Santi) è arrivata dopo un'indagine «sul campo» che ha coinvolto tutti gli ospedali che hanno utilizzato l'UK 101. Primo elemento in qualche modo rassicurante il farmaco del professor Bartorelli non sembra proprio né tossico né nocivo. C'è stato sì qualche caso di malati che hanno reagito male alla somministrazione ma pare di capire si tratta davvero di episodi limitati.

Ma i «punti» a favore dell'UK 101 finiscono qui. Nel senso che la commissione ha innanzitutto spiegato che l'uso compassionevole proprio perché restringe la sperimentazione a malati terminali (e molto spesso con lesioni non quantificabili) non consente di stabilire se la terapia funziona o no.

Certo il professor Santi scrive nella relazione che in «molti pazienti si notano miglioramenti soggettivi dello stato generale e diminuzione del dolore» (comparsa dell'appetito) ecc. Ma appunto non c'è proprio nulla che indichi che questo miglioramento sia dovuto proprio all'UK 101 e non ad altri medicinali. O addirittura questo non lo scrive la commissione ma lo affermano molti altri studiosi che non si sono dovuti a una sorta di «effetto attesa» da parte di chi ha riversato sul farmaco le sue ultime speranze. Senza considerare che anche questo «miglioramento» della qualità della vita del malato è questo lo scrive la relazione è stata rilevata «al di fuori di protocolli standardizzati». Insomma pure in un terreno così difficile (in senso meglio mi sento peggio) esistono dei «parametri» di valutazione scientifica che però non sono stati rilevati negli ospedali.

Questo degli standard o meglio del non utilizzo degli standard dell'Organizzazione Mondiale della Sanità è un tema sul quale i ricercatori ed i medici incaricati da Guzzanti hanno insistito molto. Soprattutto per valutare le tabelle che lo stesso professor Bartorelli aveva mostrato nel primo incontro con la commissione il 14 luglio scorso in quelle cifre (quelle fornite dal padre dell'UK 101) per esempio vi vanno inseriti nel paragrafo «oggetti con riduzione» di neoplasie malate in cui la massa tumorale si sarebbe ridotta del 25%. Anche in questo caso quasi con pigri (e la commissione ricord) che le risposte standard per l'oncologia accettate da tutto il mondo parlano di riduzioni di almeno il 50% del cosiddetto «carico tumorale».

Senza considerare che la commissione spingendosi tra altri dati forniti da Bartorelli ha scoperto che giudicato non corretto (che in un'indagine guardando il paziente da vicino, insieme si discosta dalle valutazioni finali perché ne frattempo erano deceduti). Tutto questo serve a far dire al professor Santi che cosa. Che ci sarebbe la possibilità di un ulteriore periodo di sperimentazione «a ritraccio» del farmaco ma che il lo stato attuale non è nulla che faccia capire che l'UK 101 serva al malato oncologico.

Il Capolinea della Speranza

■ GENOVA. «Mio padre ha un tumore ai polmoni prendo un elicottero e vado da voi. Non ce faccio più a vederlo soffrire». La voce impulsiva si fa di colpo soffocata giunge da Catanzaro ma potrebbe arrivare da qualsiasi luogo taggati al capolinea della disperazione. Un timido «sì, giustamente» poi l'attesa di una risposta di un assenso di un semplice conforto. È una sigla che risuona più volte in maniera ossessiva quasi mistica UK 101. Nel momento in cui l'équipe dell'Istituto nazionale dei tumori (Ist) di Genova riceve questa chiamata al tre 160 persone stanno componendo lo stesso numero verde: si leva la Telecom. «Per il momento il numero non è raggiungibile», dice meccanicamente il nastro registrato. L'attesa può durare ore, forse intere giornate. Davanti al telefono in stanze buie e silenziose si consuma il dramma di migliaia di famiglie. In una camera accanto a un letto in agonia. A chiamare infatti sono soprattutto i parenti, mogli e figli, madri e padri, zii e cugini. Nella fase più acuta del dolore spiega la dottoressa Gabriella Morasso responsabile del servizio di psicologia dell'Ist, «coordinatrice del telefono verde l'unità familiare si fa più intensa. La disgregazione familiare, almeno in questo caso non esiste».

Non hanno volto né espressione tra loro non si conoscono e non si possono neppure immaginare ma sono accomunati dal respiro quello della speranza. È così da 17 luglio da quando questo numero verde (167255167) registra lo stesso timbro di voce. Cambia solo il centro quasi la metà sono i nazionali, il 35 del centro Italia e il 20 del nord. Un andamento che forse, come in mancanza di dati, è proporzionale alla presenza delle strutture sanitarie. Così è gente che arriva dal Sud sino alla prova della dottoressa Morasso. E lei con la calma e la gentilezza che le è propria spiega come stanno davvero le cose. L'UK 101 non c'è, non è di spreco, non verrà somministrato a tutti i malati. Ma la «febbre del miracolo» è dura a scembar. E non si va neppure giù. Le acque sul fondo spiegano che le terapie del dottor Alberto Bartorelli sinora non ha prodotto tracce di remissione nei più parziali. Non serve perché di venti alla prima alla morte. Tutti sono sinistri e controcipiti della

speranza. Ieri una mattina come tante in tre stanze diverse non si ha il tempo di riattaccare la cornetta. Al piano terra, al servizio di psicologia e alla sede della Lega italiana per la lotta ai tumori e nelle stanze in alto della direzione sanitaria venti medici e psicologi si alternano a quel filo della disperazione. Le linee sono diventate quattro e i orari sono allungati dalle 9 alle 17 ma le chiamate, adesso avranno raggiunto quota 2.300 sono solo la punta di un iceberg ormai incontrollabile. Il numero progressivo delle schede redatte dall'Ist sale vertiginosamente. «Prendiamo nota di tutto», spiega la dottoressa Morasso, anche per evidenziare eventuali disfunzioni, problemi a livello locale e iter diagnostici sbagliati. Da quando il Ministero della Sanità ha incaricato il prof. Leonardo Santi, direttore dell'Istituto nazionale dei tumori di Genova di curare l'informazione sulla sostanza UK 101 il servizio di psicologia è entrato in prima linea. Non è che non fossimo abituati ad un contatto così diretto con la malattia, visto che facciamo terapie sui pazienti dell'ospedale», spiega gli specialisti, ma qui c'è in

Il telefono della speranza una giornata assieme i medici dell'Istituto nazionale dei tumori di Genova che rispondono al numero verde che fornisce informazioni sulla proteina UK 101. Una chiamata e 160 attese, gente che invia fax, prenota elicotteri e arriva in treno. Parla la responsabile del servizio la dottoressa Morasso. «Com'è difficile gestire le aspettative». Duemila voci a caccia dell'illusione ma sino al 10 settembre e tutto bloccato

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARCO FERRARI

«Pronto, mio padre ha il tumore ai polmoni, prendo un elicottero e lo porto da voi. Non sopporto di vederlo soffrire ancora»

gioco un elemento più grande quasi inimitabile la gestione della speranza. Le risposte corrono di pari passo alle note scritte nelle schede. «Che tipo di tumore? A quando risale la prima diagnosi? Qual è la terapia effettuata? Ma dall'altro capo del filo si ha fretta di avere una risposta che si spera definitiva. «Quando possiamo venire? Possiamo inviare per fax la

cartella clinica? Anche il telefono interno della dottoressa Morasso non ha sosta. La replica appare ferma e decisa ma è venata di un senso di impotenza quasi di imbarazzo. «Entro il 10 settembre la ditta produttrice farà sapere quanti pazienti potrà trattare. I criteri di selezione e quali centri specializzati e quali medici potranno somministrare il farmaco». Un attimo di silenzio e poi la

voce che sbila parole drammatiche. La prego sono disposto a tutto. Come si fa ad avere l'UK 101? Adesso è il momento di ritornare alla realtà. «Mi raccomando non abbandonare le terapie intraprese». Si sentono i nomi di sostanze classiche come la morfina o il placebo ma non sollevano più di tanto il tono della voce. Di nuovo la richiesta di aiuto. «Non dipende da noi di perderla dai criteri che verranno individuati dalla ditta produttrice». Quando la comunicazione si interrompe anche il pensiero del medico corre a quella casa del tormento lontana indefinita quasi irraggiungibile. «La notte non si dorme più», dice la dottoressa Morasso, pensando alle risposte date ai dettagli a qualche particolare sfuggito. Lei come gli altri aveva già un biglietto in tasca per le ferie d'agosto destinazione California. L'oceano Pacifico può attendere per ora la donna coi capelli bianchi naviga in un mare di angoscia.

Macerata. La Spezia. Napoli. Roma. Bologna. città dopo città telefonata dopo telefonata sotto una luce che improvvisamente, abbaglia quella della sperimentazione della proteina UK 101.

Telefonano anche da New York il Cancer Information Service del Canada chiede chiarimenti dalla Svezia vogliono la formula magica la corsa alla speranza pare non avere confini. È stato a questo numero verde che un utente fedele nei giorni scorsi ha segnalato la presenza di sedicenti medici nelle zone di Napoli e Caserta che vendevano fiale false di UK 101 a 6 milioni l'una. «L'ho comprata ma non mi ha fatto nulla», sostiene una donna napoletana. «Mio figlio sta morendo non posso aspettare settembre», urla una donna da Bergamo. «Ho sentito in televisione che distribuite l'UK 101», affermano da Bari. Gli equivoci si sprecano alla corte dei miracoli mentre la ditta produttrice si è messa prudentemente in ferie. Nel lungo tunnel della malattia del secolo si aggiunge anche il calvario della telefonata. «È da lunedì dice un signore di Roma che cerco di prendere la linea. Mio fratello ha un cancro al fegato. Va bene per sperimentare l'UK 101? Malati terminali tutti diventano malati terminali. E anche le possibili sperimentazioni si dice per il cancro al colon e alla mammella. «sembrano di colpo allargarsi ad ogni forma tumorale nonostante loro le centraliste della speranza cerchino di trattenere le aspettative. «Cautela ci vuole cautela», invitano alla prudenza», insistono le voci dell'Ist. «Non la male tentiamo lo stesso». E una strada in più, vogliamo provare? E da questo capo del telefono c'è anche una vena di rimpianto. «Non vorrei che lei avesse l'idea di avere avuto una possibilità in meno. No non si nasce proprio a gestire la speranza».

Di fronte alle aspettative della proteina anticancro dicono i medici del telefono verde. Tutti i malati si autodefiniscono terminali. I pazienti sembrano infatti tutti curati con questa terminologia ne gata. Allora invitiamo i colleghi medici a non abbandonare i pazienti a non farti sentire solo a non dire mai ai parenti che non c'è più nulla da fare. In realtà molte cose si possono fare, soprattutto nella scelta della terapia del dolore, nell'alimentazione e nella qualità della vita. Il telefono riprende a suonare. I Sos della speranza e l'interrotto il dramma medico appello alla vita si allarga legato ad un filo anche gli equilibristi della speranza hanno diritto a sognare.

Arrivano da Napoli: «Dove lo distribuite?»

■ GENOVA. Sono arrivati di mattina presto lunedì gli occhi stanchi i capelli arruffati i vestiti squallidi per una notte passata in treno. Otto persone, otto storie diverse di malattia e di dolore. Sono partiti da Palermo e da Napoli per un viaggio della speranza verso Genova. E hanno atteso il loro turno per comparire nell'ufficio del servizio di psicologia dell'Istituto nazionale dei tumori di Genova e per dire semplicemente: «Ecco, siamo qui aiutaci». Oppure: «Siamo pronti a sperimentare l'UK 101». I medici di turno hanno dovuto spiegare loro la verità. Non c'è ancora nessuna somministrazione. La modalità si può spiegare entro il 10 settembre e in autunno la sostanza di Bartorelli sarà usata in alcuni ospedali e da alcuni medici specializzati. Molti dei parenti sono rimasti delusi. Ma c'è da credere, per il loro tragico verso un sogno di vita non si è limitati all'Istituto nazionale dei tumori di Genova. Probabilmente, anzi certamente, avranno proseguito il loro tragico calvario in direzione di uno di quelle strutture, come l'ospedale delle Molinette a Torino o quello di Gemusco sul Naviglio. «La sostanza anticancro è stata somministrata a semplice uso compassionevole», senza peraltro produrre nessun cambiamento significativo nel malato infero.

Ecco tutte le domande per capire i malati

■ GENOVA. Il 64 delle chiamate è effettuata da parenti. Ma anche i malati, nella misura del 25, riescono ad avere la forza di telefonare all'Ist di Genova. Gli altri sono conoscenti di persone colpite da cancro. Per loro oltre ad una voce amica c'è una procedura di risposta, il rispettare i medici di turno domandando la provenienza della telefonata, «chi è l'indirizzo, il tipo di tumore presente, i dati e i sintomi, i sintomi che ha avuto il primo medico consultato, la data indicativa della prima diagnosi e della prima terapia, il tipo di terapia effettuata e un'indicazione delle principali difficoltà incontrate, mancanza di adeguate informazioni sul l'accesso a strutture qualificate? Mancano di indicazioni di parte del medico di base? Mancano di indicazioni da parte dello specialista? Mancano di strutture qualificate, nell'ipotesi di area di residenza?». Nei sette istituti oncologici italiani cinque pubblici e due privati esiste un servizio informativo ma manca un collegato unico e funzionante del l'utenza. Questo è un primo tentativo anche se gli utenti sono tutti incuranti ad avere informazioni sull'uso della proteina UK 101. La campagna informativa dell'Istituto proprio richiama le procedure del uso della sostanza di fronte ad un'confusione generale e ad una richiesta di ventata di che il processo è in corso.

La traduzione d'un libro di Hans Jonas riapre un dibattito: se il creatore abbia un pensiero «calcolante»

nature

Una selezione degli articoli della rivista scientifica «Nature», proposta dal «New York Times Services».

Effetto serra e scienza È l'ora del riflusso

■ L'aumento progressivo del riscaldamento globale della Terra non deve essere sottovalutato. Luglio è stato un mese particolarmente caldo, a detta degli esperti. In Gran Bretagna le temperature sono state un terzo più elevate di ogni record precedente. L'Asia del sud è stata battuta da correnti annuali. E in California c'è gente che è morta per gli effetti del caldo eccessivo.

Negli anni passati i movimenti verdi e gli ambientalisti davano per scontato che gli scienziati fossero dalla loro parte sul tema della «climatizzazione» del globo terrestre. Ma in questi ultimi tempi sono state riascitate altre dichiarazioni da alcuni studiosi, dichiarazioni che presumono gli effetti del riscaldamento globale: proprio meno seri di quanto previsto sino ad oggi. Si è dunque creata una corrente di «contrari», di coloro i quali sostengono, dunque, che le attività umane non stanno, in realtà, lavorando per nessuna «catastrofe» atmosferica e che i modelli climatici futuri previsti dagli ecologisti sono sbagliati.

Di fronte alle argomentazioni di questa «onda di riflusso» i verdi per ora tacciono. Sul numero di «Nature» oggi in edicola ci sono alcune argomentazioni a sostegno dell'ipotesi di un'avanzata inarrestabile del «clima caldo». Una di queste è quella dell'Hadley Centre per le previsioni climatiche. I ricercatori dell'Istituto britannico sostengono che i modelli climatici previsti negli ultimi cento anni sono stati sbagliati perché non hanno tenuto in debito conto gli effetti dei solfati.

Gli aerosol, a differenza dei gas effetto serra, hanno un effetto raffreddante sull'atmosfera terrestre. Molti sono prodotti naturalmente, come la polvere o il sale evaporato dal mare. Altri sono prodotti dall'uomo, come le emissioni di anidride solforosa dagli impianti industriali, meglio nota come «pioggia acida».

Secondo il team inglese gli aerosol solfati hanno contenuto l'effetto riscaldante dei gas effetto serra. Ma, aggiungono, il calore mondiale aumenterà non appena i gas effetto serra domineranno sugli aerosol. Calcolando gli effetti i ricercatori predicono un aumento di 0,2 gradi ogni dieci anni, una superescursione della temperatura di 1,1 gradi per il 2050.

L. Ehsan Masoum

■ «La nascita di questo mondo avvenne infatti dalla mescolanza della necessità e dell'intelligenza, poiché l'intelligenza dominava la necessità e la persuase a guidare per il meglio la maggior parte delle creature, venendo la necessità sconfitta da una persuasione intelligente, da principio prese forma questo universo... e, prima di questa fase, tutto quanto era irrazionale e smisurato; ma quando il dio si accinse a mettere in ordine il cosmo, dapprima il fuoco e l'acqua e la terra e l'aria, che avevano qualche segno particolare ma erano proprio come è logico che sia tutto quanto è senza dio, innanzitutto egli organizzò in forme e numeri. Il fatto poi che il dio li abbia organizzati nel modo più bello e migliore possibile, sottraendoli alla loro condizione di disordine, deve essere sottinteso nelle nostre parole» (Platone, *Timeo*, Oscar Mondadori 1994).

Nella descrizione della nascita dell'universo, Platone spiega l'armonia del mondo, il corso immutabile e regolare degli astri, in base a considerazioni matematiche. Molto devono le sue speculazioni alle investigazioni pitagoriche sui numeri e sulla teoria musicale. Osserva Giuseppe Lozza nell'introduzione al *Timeo* che «Platone va oltre, nel tentativo di dimostrare come il numero permei del suo ordine tutta la struttura del reale, definendosi come il tramite più idoneo fra le idee e le cose, secondo un'intuizione di sorprendente modernità».

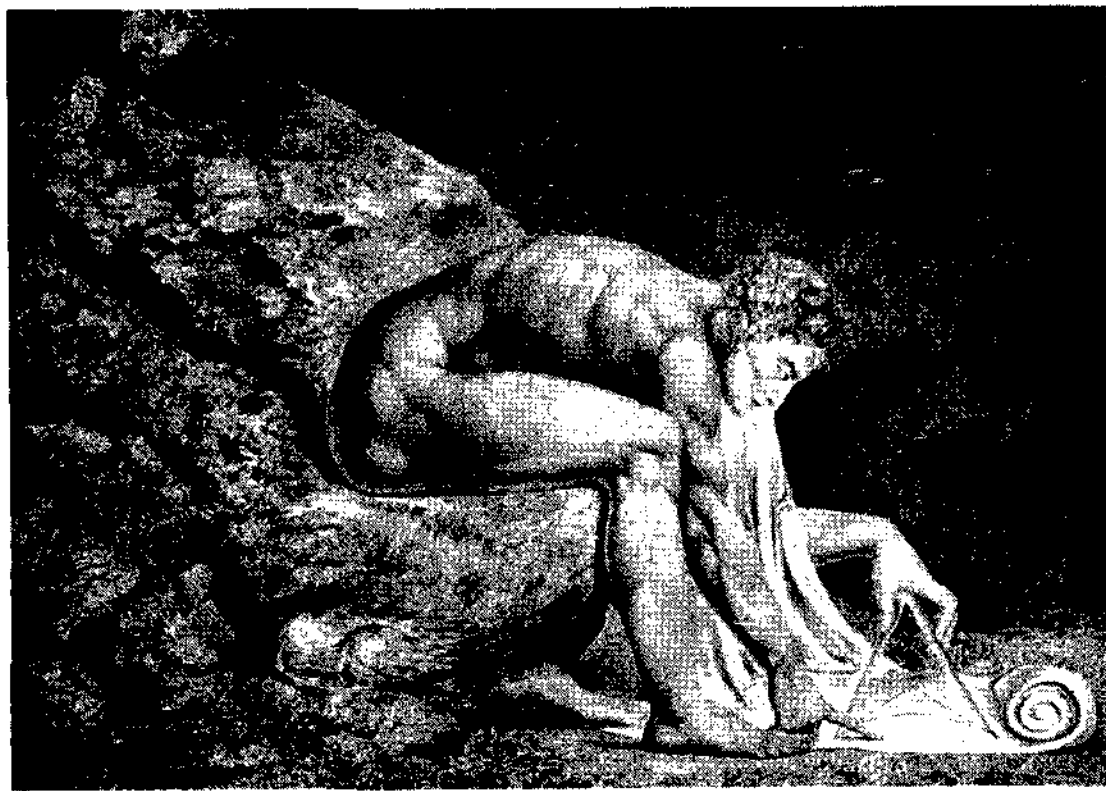
Il Demiurgo platonico è un dio matematico che si serve della teoria delle proporzioni e della geometria euclidea per far sì che «la sua opera fosse per natura bellissima e ottima... Ecco perché l'universo è anche steno, equidistante in ogni punto dal centro agli estremi, e il suo creatore lo arrotondò come un cerchio, la figura più perfetta di tutte e più simile a se stessa».

Il creatore è una sfera

Dio stesso, secondo un documento della filosofia medioevale che raccoglie ventiquattro definizioni della divinità (*Le livre des XXXV Philosophes*, a cura di F. Hudry, Grenoble 1989) «è una sfera infinita, il cui centro è dovunque e la circonferenza in nessun luogo».

Leibniz scrisse nel 1697: «Da tutto ciò si comprende in modo meraviglioso come nella stessa origine delle cose, si eserciti una certa matematica divina o meccanismo metafisico» e in margine al manoscritto *De Connectione inter res et verba* (1677): «Cum Deus calculat, fit mundus» (Quando Dio calcola e pensa, nasce il mondo).

Keplero, che per tanti anni cercò di legare i moti dei pianeti ai cinque solidi regolari dello spazio che Platone mise nel dialogo *Timeo* alla base della struttura li-



William Blake «Newton»

Biologo, matematico Ma Dio che scienziato è?

sica dell'universo, spiega che Dio «troppo benevolo per restare in ozio, iniziò a fare il gioco delle segnature ed iscrisse la sua simiglianza nel mondo» con il risultato che «tutta la natura e l'incantevole cielo sono simbolizzati nella scienza della geometria».

L'Universo di Gattini

Ne *Il Saggiatore* (1623) Galileo Galilei scriveva: «La filosofia (la scienza della natura) è scritta in questo grandissimo libro che continuamente ci sta aperto innanzi agli occhi (io dico l'universo) ma non si può intendere se prima non si impara a intendere la lingua, e conoscer i caratteri sono triangoli, cerchi ed altre figure geometriche, senza i quali mezzi è impossibile a intenderne umanamente parola».

La domanda Dio è un matematico? ha ottenuto risposte anche in epoche più recenti. Anzi, a parere di Carlo Angelico, è «l'unica nozione di dio avanzata dal pensiero moderno posteriore alla rivoluzione scientifica e tecnologica del XVIII secolo. È facile comprendere come questa brillante accezione di dio brilli ancora oggi agli epistemologi e ai matematici, agli scienziati in genere e ancor più ai creatori

della intelligenza artificiale, delle macchine pensanti, sia a chi ingenuamente si pasce di questa straordinaria invenzione del nostro secolo per proprio uso, sia a chi si è pur reso conto dei mutamenti che provoca nel modo stesso di pensare, e ciò sulla base di presupposti o assiomi incontrovertibili, in quanto fondati sul

MICHELE EMMER

concetto moderno, scientifico di verità come certezza». Queste parole di Angelico servono da introduzione ad un breve saggio di Hans Jonas che intende rispondere alla domanda «Dio è un matematico?» (sottotitolo: sul senso del metafisismo, edizioni «Il melangolo» 1995). E la risposta è netta: «La nostra ri-

sposta conclusiva alla domanda Dio è un matematico? - ovvero essenzialmente e unicamente un matematico anche se solo in relazione all'universo materiale - è un chiaro no».

E l'ameba?

Jonas pone all'inizio del saggio l'affermazione dell'astronomo e filosofo della natura James Jeans (*The mysterious universe*, Cambridge 1933): «In armonia con la testimonianza immanente della sua creazione, il grande architetto dell'universo oggi comincia ad apparire un puro matematico», ove le parole creazione, universo, matematica hanno un senso molto diverso da quello utilizzato da Platone, non fosse altro perché sono trascorsi da allora duemila anni di storia della scienza. Per Jonas l'affermazione di Jeans induce a domandarsi se il matematico che è il grande architetto dell'universo sia anche l'architetto, piccolo o grande, dell'ameba: «O è entrambe le cose o nessuna delle due».

La confutazione che Jonas fa del dio del pensiero calcolante, parte dalla biologia. Il suo intento è dimostrare come anche nella più semplice forma di vita organica abbia luogo un processo ar-

colato in strutture essenziali e perciò irriducibile ai presupposti e agli assiomi del pensiero calcolante della matematica contemporanea, e quindi del tutto incomprensibile agli occhi di un dio matematico.

«E per il matematico divino, per il quale tutte le differenze tra probabile e improbabile si risolvono nell'unica e universale necessità, la descrizione uniforme secondo i concetti generali dello schema della fisica sarebbe esclusiva nello stesso grado in cui sarebbe idealmente completa: non solo comprenderebbe tutti i fatti, conformemente a ciò che in questo schema oggettivo sono i fatti, ma nella sua chiusura non lascerebbe nemmeno spazio per la introduzione di un principio di tipo differente. Così il matematico divino, in quanto fisico ideale in possesso dei dati completi e della compiuta facoltà di analisi, spiegherebbe con il suo canone in modo così esaustivo questo fenomeno, così come qualunque altro fenomeno nell'universo fisico, e non avrebbe bisogno, né sarebbe capace, di un'altra prospettiva: nulla mancherebbe nella fitta trama né egli avvertirebbe la mancanza di nulla».

La vita è un'altra cosa

Scriva ancora Angelico nell'introduzione: «Il mondo della vita è ontologicamente altro rispetto al mondo delle particelle elementari e anche rispetto all'universo dei numeri e delle figure geometriche e a quello dei puri pensieri, anche se quest'ultimo, e solo esso, contiene in sé anche l'idea della vita».

È la vita stessa che sfugge all'indagine del dio matematico: «Al dio matematico nella sua omogenea visione analitica sfugge il punto decisivo - il punto della vita stessa: ovvio che essa è indivisibile, che ha in sé il proprio centro, che è per sé e in opposizione a tutto il resto del mondo, con un confine essenziale tra interno ed esterno - nonostante, anzi sulla base dello scambio effettivo... la vita può essere conosciuta solo dalla vita».

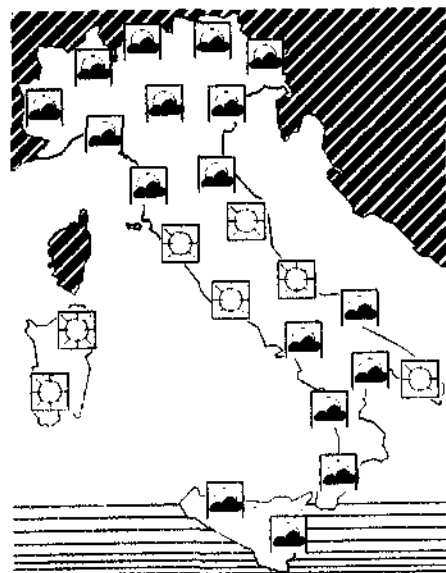
Sono convincenti le argomentazioni di Jonas? Il dio non è un matematico? La matematica ha un grande vantaggio: ciò che afferma dimostra in modo inoppugnabile. Inoltre non vi è dubbio che la matematica sia lo strumento base della scienza da centinaia di anni.

Per avere un quadro complessivo dei rapporti tra matematica e biologia consiglio di leggere quel tentativo di spiegare le forme della vita animale tramite modelli matematici che è il classico *Crescita e forma* di D'Arcy Thompson (*Boringhieri*) ovvero un trattato più recente di biomatematica, ad esempio, quello di Murray *Mathematical biology* (Springer Verlag 1989).

Tute spaziali e kit di sopravvivenza Una mostra da Houston a Brunico

Chi non ricorda lo storico sbarco sulla Luna degli astronauti americani? Se qualcuno è troppo piccolo per aver seguito in Tv l'avvicinamento la notte tra il 20 e il 21 luglio del 1969, comunque conosce in dettaglio le immagini rimandate ciclicamente dalle televisioni e ristampate dai quotidiani di tutto il mondo. Gli astronauti galleggianti nella tuta che satellano sulla rugosa superficie del nostro satellite, dunque, sono nella memoria di tutti noi. Ecco, ora proprio quella tuta, la tuta spaziale originale degli astronauti delle Missioni Apollo, utilizzata per la prima volta quella storica notte di luglio per lo sbarco sulla Luna arriva in Italia. Sarà esposta a Brunico. Insieme a lei sbarcherà nel nostro paese anche un altro «pezzo» storico delle missioni lunari: un modello in scala del LEM, il modulo di discesa sul suolo lunare proveniente dal museo della Nasa di Houston. Nell'ambito dell'esposizione sarà possibile dare un'occhiata alle strumentazioni del LEM, ricostruite integralmente all'interno della mostra. Inoltre si potranno soddisfare alcune semplici curiosità: in mostra ci saranno infatti anche oggetti degli astronauti come i kit di sopravvivenza, i vassoi per l'alimentazione, la doccia di bordo dello Skylab.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABLE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia.

SITUAZIONE: l'Italia è interessata da un flusso di correnti africane che apportano moderate condizioni di instabilità.

TEMPO PREVISTO: al nord e sulle regioni del medio versante adriatico cielo nuvoloso con diffuse precipitazioni temporalesche che sulle regioni nord-orientali potranno essere anche di forte intensità. Tendenza a miglioramento dalla serata. Su Toscana, Lazio e Campania inizialmente cielo irregolarmente nuvoloso con residue precipitazioni. Sulle restanti regioni del versante adriatico cielo da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso a causa di addensamenti che, soprattutto durante le ore più calde della giornata, potranno dar luogo a locali temporali o rovesci. Sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso con sviluppo di nubi cumuliformi in prossimità dei rilievi.

TEMPERATURA: in lieve flessione i valori minimi.

VENTI: ovunque deboli; al nord, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche di direzione variabile, tendenti a provenire dai quadranti settentrionali; al sud e sulle restanti regioni centrali deboli intorno sud.

MARI: generalmente poco mossi.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	16 28	L'Aquila	15 29
Verona	18 27	Roma Urbe	21 32
Trieste	20 26	Roma Fiumic.	22 30
Venezia	18 28	Campobasso	17 30
Milano	18 29	Bari	22 31
Torino	13 27	Napoli	21 32
Cuneo	np np	Potenza	18 30
Genova	16 28	S. M. Leuca	23 29
Bologna	18 28	Reggio C.	23 32
Firenze	17 30	Messina	25 34
Prato	17 29	Palermo	25 31
Ancona	18 26	Catania	20 38
Perugia	18 25	Alghero	18 32
Pescara	17 28	Cagliari	22 32

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	16 27	Londra	15 27
Atene	23 35	Madrid	17 32
Berlino	19 31	Mosca	8 21
Bruxelles	15 30	Nizza	21 28
Copenaghen	14 25	Parigi	18 28
Ginevra	18 30	Stoccolma	12 29
Helsinki	14 25	Varsavia	10 24
Lisbona	19 27	Vienna	14 29

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + inv. ediz.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + inv. ediz.	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza inv. ediz.	L. 330.000	L. 165.000
6 numeri senza inv. ediz.	L. 295.000	L. 150.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 45838000 intestato a l'Unità SpA, Via dei Due Macellari, 23 13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pci.

Tariffe pubblicitarie

A. mod. (1000) 45 x 500

Commerciale normale L. 300.000 - Sabato e festivi L. 620.000

Festivo L. 1.000.000

Finestre 1° pag. 2° fascicolo L. 1.800.000 L. 5.400.000

Quattro 1° pag. 2° fascicolo L. 3.600.000 L. 10.800.000

Multimediali 1° pag. 2° fascicolo L. 2.400.000 Multimediali 1° pag. 2° fascicolo L. 7.200.000

Redazioni L. 500.000 Finestre 1° pag. 2° fascicolo L. 1.000.000

L. 1.500.000 Finestre 1° pag. 2° fascicolo L. 3.000.000

L. 1.500.000 Finestre 1° pag. 2° fascicolo L. 3.000.000

Concessionarie per la pubblicità nazionale: V. M. PUBBLICITÀ S.p.A.

Direzione Generale: Milano 20121, Via Rovello, 29, Tel. 02/ 5071123

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma

Spettacoli

TV. Le reti di Cecchi Gori si preparano all'autunno. I direttori delle news: «Rai e Fininvest non ci spaventano»



MARCO GIUDICI

«Il mio VmG fantasioso e guerrigliero»

ROMA «Ha fatto caso» dice il neodirettore del Tg di Videomusic Marco Giudici - che qualunque speciale televisivo finisce con un giro di poltrone. E così tutti gli speciali assomigliano a delle dirette post elettorali? No, non ci avevamo fatto caso, ma lui sì. Tanto che tra le tante novità previste per l'informazione sulla «rete giovanilista» del polo di Cecchi Gori, lui vorrebbe mettere in cantiere ogni domenica uno speciale che parli solo per musica e immagini, qualunque sia il tema trattato «sarebbe un servizio di grande efficacia».

Ex ufficio stampa di Mino Martinazzoli, Giudici succede a Daniela Brancati e a Tana De Zulueta e rimette le mani sul notiziario dell'emittente italiana che più di ogni altra mira al pubblico giovanile. Su quella poltrona l'ha voluta Cecchi Gori in persona, la prima nomina che ha fatto dopo aver comprato l'emittente dal Gruppo Marzotto.

Così anche lei, direttore, ha deciso di affidare a una rubrica fissa quotidiana la chiusura del suo Tg delle 19.30...

Sarà don Mazzi che dal 2 ottobre, per cinque giorni la settimana per sei minuti presenterà al pubblico un servizio su un fatto del giorno di rilevanza sociale chiudendolo con un commento e con una telefonata a un'artista. Qualcosa comunque che sia provocatorio rispetto al fatto trattato, che riguarderà storie del mondo giovanile: dai drammi ai concerti, all'impegno. Sei minuti che andranno a finire a ridosso dei grandi notiziari delle 20. Non è un'appendice al notiziario, ma una parte vera e propria delle news. Don Mazzi manterrà il suo impegno a Domenica In. Si rivolge a un pubblico diverso da quello con cui lavora tutti i giorni, cioè i giovani che sono invece il nostro pubblico. La rubrica è prodotta da VmG in collaborazione con la redazione del settimanale di volontariato Vita, diretto da Riccardo Bonaccini, che ospita rubriche fisse con iniziative e indirizzi di centri e associazioni.

Perché la scelta è caduta proprio su di lui?

Perché lo vedo dal mondo cattolico e mi è subito piaciuto il fatto che don Mazzi non appartenesse a nessun partito, tanto che lo popolano. E poi ci sono persone che hanno forte capacità di comunicazione e lui è uno di questi: un asso nella manica di chi lo mette davanti alle telecamere.

Alessandro Curzi preferisce non parlare di Terzo Polo. Dice che fa pensa così anche Cecchi Gori, perché in realtà la concorrenza deve essere fatta solo con la Fininvest, mentre la Rai rimane al centro come servizio pubblico. Cosa ne pensa?

Non mi sento a dare una collocazione geografica e stabilire fisicamente dove mettere il mio o il tuo polo. Se il servizio pubblico o ha uno specifico e deve occuparsi di un settore, sono affari suoi. Io penso che occorra entrare sul mercato e fare concorrenza con il prodotto dell'altro, anche se è pubblico. E poi dovunque c'è un messaggio informativo, chi lo fa o lo produce è candidato a fornire un servizio pubblico.

Cos'è allora che differenzia il suo modo di fare informazione, oltre al fatto di avere un target giovane, rispetto a quello delle altre reti?

La ricerca di formule inedite che ci avvicinano di più ai ragazzi. È il fatto di non avere un grande passato da qualche vantaggio, ma permette di muovermi in un modo «giuocoso» di giocare di più con la fantasia. Abbiamo energie e risorse limitate, rispetto ai grandi telegiornali, ma questo non significa che siamo peggiori di loro. E poi, chi fa gli altri notiziari è spesso proprio il giorno dopo il proprio passato delle proprie risorse, ma mentre noi abbiamo davanti un futuro tutto da inventare e soprattutto insistere sulla sperimentazione.

Un altro elemento sul quale punterà nella prossima stagione è l'ambiente.

Esiste già adesso l'ambiente nel senso di Green, verde, che è il nostro notiziario sull'ambiente che va in onda alle 19.15. La novità qui è che per la prima volta un notiziario quotidiano di informazione ambientale. Ma non voglio ampliarlo e allargare il campo di indagine. Il verdismo ha fatto il suo tempo, ora bisogna cambiare direzione e occuparsi di più della qualità di consumo di salute, di ecologia di lavoro. Ecco, perché gli altri più la formula di «brano» rispetto a quella di «Lamborghini». Una siamo partiti con un'azienda che coinvolge i videocameralisti in vacanza, poi tutti i filmati in onda, ambientati e in onda in televisione. Mandiamo in onda i filmati più significativi con il tutto lo schermo degli schermi. Tra le altre novità vorrei segnalare «Bagdad» rubriche domenicali di Anna Viterbi che va in onda alle 19.30 un mix di servizi e di filmati. Abbiamo già sentito Antonio Mele sulle bagne, quindi il prof. Sergio Oliva sulle Inquinanti. E poi, si parla di televisione. E abbiamo parlato Rossi sulle «nozioni» più late.



Marco Giudici e Sandro Curzi



SANDRO CURZI

«La sfida? Con Raiuno e Canale 5»

ROMA Il padre di Telekabus, il «pasionario» dell'informazione Rai, l'autore delle «finestre» da New York nel notiziario di mezza sera, il direttore che leggeva editoriali dal suo studio con ancora addosso il pullover con cui era stato allo stadio a vedere l'amata Lazio, era diventato direttore del Tg3 nel 1987. Quasi una coincidenza: in quello stesso anno la Rai stipulava un contratto triennale di 170 miliardi con i produttori Cecchi Gori per l'acquisto di film e le coproduzioni. Ora che Alessandro Curzi è al timone del Tg di Telemontecarlo, Cecchi Gori è il nuovo proprietario dell'emittente per cui lavora.

Per due giorni, quelli dell'invasione della Krajina, il suo telegiornale ha trasmesso aggiornamenti dal fronte di guerra ogni ora. E adesso interrompe la programmazione abituale della rete per comunicare notizie importanti: se ci sono dal fronte della guerra in corso alle porte del nostro paese. Sandro Curzi, felice del nuovo proprietario dell'emittente, è pronto a fare la guerra insieme a Videomusic, alla Fininvest.

Come si sente nei panni di uno dei protagonisti del Terzo Polo?

Noi dico noi perché su questo sono assolutamente d'accordo con Cecchi Gori: non vogliamo assolutamente chiamarci «terzo polo». Pensiamo infatti che i poli siano due: quelli privati. Al centro c'è la Rai, il servizio pubblico che dovrebbe sforzarsi a diventare sempre di più. Voglio considerare l'azienda di Stato proprio un'altra cosa e la gara deve essere solo con la Fininvest, in una guerra che dovrebbe mettere in concorrenza la programmazione di Tmc con Canale 5 e quella di Videomusic con Itala.

Come pensate di regolare e programmare le future sinergie con Videomusic?

Intanto a settembre partiamo con un'iniziativa congiunta sulla Mostra del Cinema di Venezia. Noi avremo un notiziario quotidiano di un'ora, dalle 19 alle 20, con servizi e interviste di prestigio. Poi il testimone passa a Videomusic per la cronaca delle serate di gala, il dibattito e il programma con i giovani. Più in generale, penso al due reti come ad un'unica azienda, con una strategia pur sempre con le dovute differenziazioni. Videomusic deve mantenere la sua caratteristica di rete sperimentale che privilegia il pubblico giovane e lì dovrebbe essere con entrate anche le nostre iniziative in questa direzione. Telemontecarlo rimane invece una rete più «classica» e generalista.

E cosa prepara allora per il pubblico che già la segue e per i nuovi adepti che speriamo arrivino nella prossima stagione?

Sto discutendo la realizzazione di un progetto che era nato già prima dell'ingresso di Cecchi Gori e che abbiamo già sperimentato in questi giorni con la guerra nella ex Jugoslavia. In presenza fissa del Tg, il giornamento del notiziario nel corso della giornata con la possibilità di interrompere qualsiasi programma per due-tre minuti ogni ora fornendo brevi flash di notizie. E questa è la filosofia che mi fa dire che il Tg è un evento televisivo dell'anno e stato il Tg di Raiuno e Raiuno. Per il modo unico ed esclusivo di fare un'informazione di grande qualità in poco tempo. Penso anche che venga confermata la presenza di Indro Montanelli come commentatore dei fatti del giorno. Poi vorrei che si concretizzasse l'ambizione di portare l'edizione della sera alle 20 per combattere con i grandi Tg di Raiuno e Canale 5. E ho buone speranze che il progetto possa diventare operativo.

Marco Giudici ha definito il suo Tg, insieme al Tg3 e alle news di Emilio Fede, «il romanzo». Cosa ne pensa?

Che si parli il progetto dei flash di notizie e gli altri servizi potremo andare ad un notiziario più robusto e contemporaneamente agile, dove il fatto del giorno deve avere grandi spazi. Sulla guerra in corso, per esempio, siamo già lavorando per eliminare il ripetersi di un'ora di notizie della giornata e facendo invece raccontare in diversi servizi, servizi di Zagabria, Belgrado, Dubrovnik, dividendo bene i fatti tra loro e contribuendo così ad una maggiore completezza e un maggior dettaglio. Poi, per l'appuntamento con «Bagdad», vorrei che potesse essere un servizio di cronaca che si occupi di un'informazione di grande qualità in poco tempo.

Il vostro nuovo proprietario vi ha già dato garanzie sulla libertà di muoversi liberamente nel modo di fare informazione?

Ho assoluta libertà e anche così mi ha il Tg continuo. Ho l'assoluta libertà di fare il mio giornale. L'informazione dipende soprattutto da chi fa la notizia. Ceccchi Gori abbiamo avuto pochi problemi con i nostri editori. Ora lui è a Los Angeles. Io mi occupo di me, ma per noi non c'è un contratto. E Venezia dove noi abbiamo il mezzo di mettere a punto il fatto del giorno sul programma di venerdì 19.30.

A questo punto diventerà inevitabile il vostro ingresso nell'Auditel.

Sì, è necessario, ma non penso che ce lo imponga il prossimo anno.

Due David contro i Golia

ROMA. Voglio arrivare al 12,15 del mercato televisivo e pubblicitario. Cos'è Vittorio Cecchi Gori ha esordito all'indomani del suo acquisto di Telemontecarlo, poco dopo aver comprato Videomusic. Le due reti oggi di tengono appena il 25% del mercato pubblicitario ma i progetti del nuovo proprietario (ex proprietario dell'emittente locale Canale 10 e della squadra di calcio dell'Fiorentina) non che scaltore dei popoli di Bianco) sono chiari e ben determinati. E lui tiene a specificare che l'operazione è stata pianificata e imprenditoriale, e che si vede evidentemente non si può negare una vittoria politica.

Una nuova battaglia si annuncia dunque sul fronte autunnale delle reti. In questo momento, il Tg di Raiuno e Raiuno è un singolo cittadino, la battaglia si svolgerà ad un punto nel frattempo le reti del non terzo polo, il mercato e i punti di vendita, i palinsesti, i computer. Ancora non possiamo dire cosa sarà possibile.

Lui non vuole che le sue reti vengano chiamate terzo polo. Ma sta di fatto che Telemontecarlo e Videomusic, appena comprate da Vittorio Cecchi Gori, si affacceranno il prossimo autunno sullo scenario delle nostre televisioni pronte a far la guerra a Rai e Fininvest e forti di un magazzino di film che non teme concorrenza. Ne parliamo con i direttori dei Tg Sandro Curzi e Marco Giudici, alla testa delle due nuove «generalista» l'altra «giovanilista».

MONICA LUONGO

Le tecnologie che attraverso la rete di nuove frequenze locali. Una volta tamponato - ma occorrerà un bel po' di tempo - il buco delle frequenze e aspettando che diventi operativa la scintilla della Corte Costituzionale che fissa i due canali, resterà in attesa di un singolo cittadino, la battaglia si svolgerà ad un punto nel frattempo le reti del non terzo polo, il mercato e i punti di vendita, i palinsesti, i computer. Ancora non possiamo dire cosa sarà possibile.

Funari rimane a Rta? Il pubblico lo promuove

Mentre le grandi emittenti sonnecchiano sotto il solleone d'agosto, Gianfranco Funari non smette di lavorare e mettere successi d'ascolto. Il suo «Funari live», che conduce quotidianamente sul circuito Rta, è stato oggetto di un sondaggio di Datamedia su un campione fisso di 300 spettatori abituali, intervistato in tre rilevazioni. Il nuovo programma del «giornale» viene considerato uguale (68,7%) se non migliore del «Funari news» che conduceva su Retequattro. E la trasmissione su Rta è considerata «migliore» (37,9%) di Zona franca, quello che conduceva due anni fa su un altro circuito di emittenti locali. L'82,6% ha poi dichiarato che Funari deve rimanere a lavorare su Rta. Infine, il conduttore supera a pieni voti (57,9%) l'esame di obiettività, oltre ad essere il più convincente (62,5%) sul fronte delle televendite. Davanti a un simile successo, Funari potrebbe decidere di continuare la sua trasmissione a settembre con Grandinetti e soci, che confermano anche il successo della raccolta pubblicitaria.



Per quanto riguarda l'ingresso nelle due emittenti di start-up televisive che potrebbero trasmettere il Tg Rai e dall'11 settembre, non tutti i ragazzi sono chiusi e i ragazzi di Cecchi Gori o di Raiuno, ma la Rai, a quanto si sa, è isolata dalle reti private, soprattutto combattendo con le reti di prima serata. Noi potremmo essere interessati ad entrare nel Auditel solo quando cambierà il sistema di rilevamento dei dati d'ascolto.

11

11

IL CASO. Secondo il «Daily Star» l'ex componente del gruppo fa uso di cocaina e ecstasy

Robbie licenziato dai Take That per colpa della droga

Robbie Williams non se n'è andato di sua volontà dai Take That, sarebbe stato licenziato perché dedito all'uso di droghe. Lo afferma il quotidiano inglese *Daily Star* riportando un'ammissione dello stesso Williams. Il legale dell'ex Take That smentisce categoricamente le affermazioni del quotidiano e minaccia una querela. Intanto Lloyd Webber, che lo voleva per un musical, frena: «È una storia interessante, ma è solo una storia»

ALFIO BERNABE

LONDRA. La versione «abile» della disputa che ha spaccato i Take That pilotata dagli agenti di pubbliche relazioni per attenuare l'impatto negativo sul futuro commerciale della band si è completamente sfasciata a seguito di nuove rivelazioni secondo cui Robbie Williams (il transfugo) sarebbe stato licenziato nel quadro di una aspra battaglia di reclutazioni ed accuse che includono l'uso di droghe. Robbie Williams è stato cacciato dal gruppo perché tossicodipendente?

Secundo il quotidiano *Daily Star* Williams sarebbe stato licenziato da un mese fa. «Ne prendo un mucchio anche se nessuno lo sa». La sua casa discografica avrebbe fatto di tutto per convincerlo a intraprendere delle cure disintossicanti. Un mese fa sarebbe stato visto ai festival di Glastonbury mentre sniffava cocaina e la settimana scorsa la stessa scena si sarebbe ripetuta ad un festival rock a Glasgow. Il quotidiano afferma inoltre che sa-

rebbero stati gli stessi agenti di Williams a confermare che la star «si sta imbrattando con delle droghe» ma però ci sono state smentite e il legale di Williams ha minacciato di sporgere denuncia contro il quotidiano se non ci sarà una ritrattazione. «Abbiamo letto l'articolo e quello che c'è scritto è totalmente falso e privo di fondamento» il commento dell'avvocato. Ciò che non è in dubbio invece è l'aspro diverbio sul retroscena del licenziamento e l'accentuarsi dello scontro che divide Williams dagli altri quattro membri della band ormai rappresentati da agenti diversi. Quello di Williams Kevin Kinsella ha detto al *Daily Star* che è stata la madre del cantante a telefonargli per chiedergli aiuto dopo aver letto la lettera di licenziamento ricevuta dal figlio. Teresa Williams avrebbe così detto: «A questo punto tutto ciò che vogliamo è una giusta parte di ciò che gli è dovuto». Lo spettro di una battaglia legale avrebbe profondamente allarmato gli altri membri dei Take That dato che le possibili udienze in tribunale potrebbero portare alla luce particolari di potenziale danno alla reputazione della band. Un comunicato dei quattro membri rimasti deplora il fatto che l'episodio «è diventato un caso giornalistico» e ribadisce che «il caro amico Robbie» se ne è andato di comune accordo per continuare la carriera da solo. Gli agenti dei Take That si sono sempre dati da fare per coltivare l'immagine



I Take That al completo

dei «cinque ragazzi amici di tutti» ed hanno anche organizzato spettacoli riparazioni quando è sembrato opportuno strappare alcune pieghe formate nella loro storia recente. Nel dicembre dello scorso anno la band ha bilanciato la loro reputazione come *sex machines* montando gratis il concerto alla Wembley Arena per la giornata mondiale dedicata alla lotta contro l'Aids con distribuzione di opu-

scoli pieni di raccomandazioni per i loro fans sul tema del sesso sicuro. Ora potrebbe esserci dell'altro materiale da strappare. Le rivelazioni sull'uso di droghe nel caso di Williams giungono in un momento assai delicato. Dallo scorso luglio i media si occupano di un autorevole rapporto sull'uso di droghe da parte dei teenager inglesi che ha profondamente scosso l'opinione

pubblica. Oltre il 51% di settecento giovani nel nord dell'Inghilterra di età tra i 14 e i 16 anni seguiti dagli esperti nel corso di tre anni hanno detto di aver «provato» droghe. Il 76% ha detto di aver incontrato gente che gliene ha offerte. Fra tre mesi scatta una costosa campagna promossa dal governo intesa ad illustrare ai giovani i pericoli rappresentati dai vari tipi di sostanze stu-

Elvismania I sosia del rocker si riuniscono

A una settimana dalla ricorrenza della morte del loro idolo (morto il 16 agosto del 1977) centinaia di sosia di Elvis si sono riuniti in un convegno e si esibiscono scatenati a Oxford nel Mississippi nell'ambito del festival «In search of Elvis Music Race Religion Art performance». A Memphis invece tutto è pronto per «sacrarlo» di Graceland dove giacciono le spoglie del re del rock, per accogliere il tradizionale pellegrinaggio.

Hollywood La scomparsa di Esther Muir

L'attrice americana Esther Muir è morta all'età di 92 anni in un ospedale dello stato di New York. Nel '36 l'attrice fece una trionfale tournée con i fratelli Marx con la produzione teatrale *Un giorno alle corse* poi trasposta in film con gli stessi attori.

Morto a Parigi il danzatore Youty Algaroff

È morto all'età di 77 anni il ballerino Youty Algaroff che fu primo ballerino all'Opera di Parigi tra il 1952 e il 1963. Nato nel 1918 in Crimea aveva esordito nel 1938 ed era poi diventato celebre con alcune compagnie francesi. Le ultime sue apparizioni in palcoscenico sono state a fianco di Yvette Chauviré in tournée in Europa.

Esce dall'ospedale il tenore «jellato» della «Tosca»

Fabio Armiliato il tenore infornatosi due volte nel corso delle rappresentazioni di «Tosca» a Macerata è uscito ieri pomeriggio dall'ospedale per tornare nella sua abitazione di Genova. Il cantante era stato ricoverato una prima volta in seguito alle ferite riportate, nella «fucilazione» di Cavaradossi e cinque giorni fa per la frattura alla tibia e al perone della gamba destra.

Sprechi e cinema La Biennale replica ai Verdi

VENEZIA. «Per quanto ci inguardiamo controllatissimi e ci controlliamo». Così il segretario generale dell'Ente Biennale di Venezia Raffaello Martelli replica al giornale del verde progressista *Alfonso Pecorelli* Scano su presunti sprechi di soldi pubblici nello spettacolo e sulla gestione del Fondo unico dello spettacolo. Il deputato ha denunciato tra l'altro il ritardo con cui la Corte dei Conti trasmette alla Camera dei deputati le relazioni sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo. «La relazione di controllo sull'Ente unico», ha sottolineato tra l'altro Pecorelli, «è firmata al 1989, quella sulla Biennale di Venezia al 1990, sull'Ente Teatrale Italiano al 1992». Per ciò che attiene l'Ente Autonomo della Biennale la struttura tecnica a presiedere Martelli è quella parastatale. I controlli sono infatti svolti cioè dal Collegio sindacale ed esterni da parte del Ministero «vigilante» (in questo caso quello dei Beni culturali) per delega della Presidenza del Consiglio e da parte della Corte dei Conti. Se la relazione dei magistrati controbale in ritardo sottolinea a questo ultimo riguardo il segretario generale «è un problema che non ci può riguardare». In ogni caso i controlli nella scorsa Biennale «si come vengono spesi i fondi ci sono». Le assogiazioni alla Biennale cinema in parte oltramarine decise dal Parlamento dello Spettacolo previsto per la Commissione centrale cinema e i finanziamenti di cui fruisce l'Ente tra l'altro non riguardano altre piazze. Per l'edizione '95 della Mostra di Venezia sono stati stanziati «miliardi 500 milioni». Ad essi vanno aggiunti «miliardi 200» per i due anni successivi (1996 e 1997) per un totale di «miliardi 900». Non molti dunque per una manifestazione che conclude di Martelli «prescindono in maniera essenziale il più importante festival teatrale europeo e a quello di Cannes e Berlino tra i tre più importanti del mondo».

ROCK. Il leader dei Grateful Dead è stato trovato esanime in una clinica californiana. Aveva 53 anni

Oltre le porte della percezione. Muore Jerry Garcia

Jerry Garcia, leggenda del rock leader dei Grateful Dead è morto all'età di 53 anni in una clinica per la disintossicazione a Marin County in California. Lo ha trovato esanime ieri alle 4 del mattino, un'infermiera che ha cercato invano di rianimarlo. Con Garcia scompare uno dei simboli della straordinaria stagione psichedelica della San Francisco degli anni Sessanta del rock blues degli Acid Test e della creatività come stile di vita.

ALBA SOLANO

Jerry Garcia istemmente se ne va mentre in giro per il pianeta proprio di questi tempi in molti vivono il sogno di una nuova stagione psichedelica come quella che scosse la San Francisco della metà anni Sessanta e che vide lui, Jerry Garcia, il più grande musicista geniale sotto il suo barbone da guru un personaggio molto più «grande» della sua stessa musica del suo stesso talento un monumento vero e proprio alla cultura hippy. Il posto nella storia del rock e il suo stile di vita gli assicurano da tempo non sarà la morte a suggerirgli la leggenda. Come Bob Dylan come i Velvet Underground simboli di un'epoca ma anche di un modo di guardare alla vita e alla musica e di riuscire magari a farla coincider-

si con qualcosa di nuovo. I figli della Beat Generation si sono messi a leggere. Le porte della percezione di Aldous Huxley hanno scoperto le droghe psichedeliche e l'idea che questi stati di coscienza alterata possano aprire nuovi spazi alla creatività. Tutto è sperimentazione il corpo il cervello la musica.

Per Garcia e i suoi Grateful Dead la storia è il senso di una camera durata vent'anni si nasceva nella sua parola psichedelica. Jerry Garcia aveva compiuto 53 anni il 1° agosto. Era nato nel '42 a San Francisco e i suoi futuri compagni di strada li avrebbe incontrati peregrinando dalle parti di Palo Alto nel 1965. Il nucleo del gruppo lo ritrovò nel '67 che si fu chiamato Mother McCree's Uptown Jug Champions e per oltre tre anni fu il folk acoustic suonavano anche cover di Dylan degli Stones dei Beatles. Ma il vento stava cambiando e i quattro diventavano un gruppo di folk rock. Il nome è cambiato e ora si fanno chiamare The Warlocks. Il loro stile è un mix di folk rock con quelle elettriche come in *Queer* e *Dark Star* (soprattutto verso il rock blues). E poi a San Francisco sta-



Grateful Dead in un concerto del '67. A sinistra Jerry Garcia

si succedendo qualcosa di nuovo. I figli della Beat Generation si sono messi a leggere. Le porte della percezione di Aldous Huxley hanno scoperto le droghe psichedeliche e l'idea che questi stati di coscienza alterata possano aprire nuovi spazi alla creatività. Tutto è sperimentazione il corpo il cervello la musica.

Alcuni tempi Garcia e gli altri chitarristi Bob Weir il musicista Ron Pigpen McKernan il bassista Phil Lesh il batterista Bill Krovitzmann frequentavano la leggendaria comune di Merced Prankster fondati da Ken Kesey e La Honda tra i monti della contea di Santa Cruz dove venivano a rifugiarsi molti altri folk sperimentatori psichedelici artisti vagabondi del 60s come il mitico Neal Cassady immortalato da Kerouac in *Sulla strada* ma non brizz come quelli di August Strahlseder (i tabloni) e di altri magici impatti di amplificazione che ne realizzava-

no all'avanguardia proprio per i Dead. Loro erano ospiti fissi dei celebri Acid Test inventati da Kesey feste happening a cui partecipavano anche duemila persone. Kesey scrittore autore di *Qualcuno volò sul nido del cuculo* aveva partecipato alle sperimentazioni che si facevano in club come il Veterans Hospital di Menlo Park dove si studiava su soggetti volontari l'effetto di sostanze psicotrope e all'uscita dalle possibili aperture dall'uso degli occhi che si ottenevano ancora negli Usa. Aveva dato il via a queste sperimentazioni col libro *Il grande silenzio* per l'appunto dove il LSD si combinava alla musica e il effetto delle luci strobo scopre che si creava un sottile mondo.

Alcuni tempi Garcia e gli altri chitarristi Bob Weir il musicista Ron Pigpen McKernan il bassista Phil Lesh il batterista Bill Krovitzmann frequentavano la leggendaria comune di Merced Prankster fondati da Ken Kesey e La Honda tra i monti della contea di Santa Cruz dove venivano a rifugiarsi molti altri folk sperimentatori psichedelici artisti vagabondi del 60s come il mitico Neal Cassady immortalato da Kerouac in *Sulla strada* ma non brizz come quelli di August Strahlseder (i tabloni) e di altri magici impatti di amplificazione che ne realizzava-

zione il morto sconosciuto» sfogliando l'Oxford Dictionary e aveva deciso di chiamare in quel modo la sua band. Che dal '66 in poi non è più semplicemente un gruppo musicale ma una sorta di comunità hippy allargata ai tecnici agli amici alle compagnie dei musicisti che si incontra e converge in un appartamento diventato leggendario al 710 di Ashbury Street mentre San Francisco vive la sua coloratissima primavera il suo rock è un mix di folk e jazz. La scena alternativa si incontrano al Fillmore Auditorium per ascoltare i Grateful Dead e Jefferson Airplane le colonne musicali della controcultura.

Il «segno» di Griffin Negli anni successivi i Dead espandono la propria formazione inserendo un secondo batterista e un altro tastierista e intanto rafforzano il sodalizio artistico con il grande rock Griffin che per loro realizza copertine e poster in cui stile è un esplosione di linee fluide color-

acidi figure vagamente gotiche - diventerà il segno grafico per eccellenza della psichedelia. La loro musica era un miscuglio di rock duro improvvisazione i certi brani potevano andare avanti anche per un ora blues e country stigmatizzati in album come il bellissimo *Live Through This* rimasto in classifica nel '70 per oltre tre mesi. «Non siamo solo musica occidentale nella celebrazione della vita», amava dire Garcia che nel gruppo era la presenza più quieta e bonaria ma anche la più carismatica la fonte delle loro «buone vibrazioni».

Il primo brutto colpo per i Grateful Dead arriva nel '73 con la morte di Ron Pigpen McKernan per un'emorragia interna causata a tempo dall'abuso di alcool e droga. La famiglia incassa ma va avanti lo stesso avendo ormai fondato la propria casa di produzione e persino una propria agenzia di viaggio. Continuano a girare soprattutto negli Stati Uniti e fare concerti a ritmo continuo nel '77 esce un film documentario sulla loro storia e loro vanno a celebrare se stessi con tre concerti pazzeschi in Egitto davanti alle piramidi. L'ultimo dei quali coincide magicamente con una eclisse di luna. Continuano a produrre dischi e incassano malgrado lo stato di salute di Garcia si faccia sempre più preoccupante. Minato non solo dall'età ma anche da una forma di diabete che lo porterà a un'operazione di diabete nel '86 dal quale si riprenderà felicemente.

In compagnia di Dylan

L'ultima grande uscita dell'89 *Dylan and the Dead* un disco e un documentario celebrano due voci che leggendarie che si ritrova nel film di nuovo tra i Grateful Dead. Invece di un mix di folk e rock e quelli quasi bianchi non ce l'ha fatta. Jerry era un portavoce della band ha diffuso un comunicato dove si dice che «storie e storie» sono un attacco.



MATTINA

6.30 TG1 (3556107)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Conducono Maria Teresa Ruta Amedeo Goria All'interno Tg 1 Tg 1 Flash (74236229)
9.30 IL CANE DI PAPA Telefilm (4977861)
9.55 I RAGAZZI DI CAMP SIDONS. Film commedia (USA 1963) All'interno 11.00 TG1 (34320749)
11.45 VERDE MATTINA ESTATE. Rubrica (3500836)
12.30 TG1-FLASH (19710)
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm (1785229)

7.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documentario (7053306)
8.05 QUANTE STORIE. Contenitore (3365652)
9.30 LASSIE. Telefilm (4975403)
9.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm (1815861)
10.45 SECRETS. Teleromanzo (1087519)
11.30 TG2-SS. (1241300)
11.45 TG2-MATTINA (1873652)
12.00 QUANTE STORIE - FLASH. Contenitore All'interno (67126)
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm (5690855)

8.30 VIDEOSAPERE. Contenitore All'interno POLLICE VERDE (9734841)
8.40 DOTTORINI. (2770478)
9.10 LA VALLE DEL RENO. (4272749)
9.25 LA FAUNA ARTICA. (3382045)
9.35 ATLETICA LEGGERA. Campionati del Mondo (2098039)
11.45 UN INVIATO NELLE ISOLE PARADISO "NAMADOL". (1877478)
12.00 TG 3 - ORE D'ORO. Telegiornale (5618316)
12.05 ALAMBRADO. Film drammatico (Italia/Argentina 1991) (8643010)

7.00 STREGA PER AMORE. Telefilm (80039)
7.20 TRE IMPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm (3334316)
7.45 MANUELA. Telenovela (8255590)
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela (5949671)
9.35 RUBI. Telenovela (5255774)
10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela (7719465)
11.15 SENZA PECCATO. Telenovela All'interno 11.30 TG 4 (4288519)
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm (8537229)

6.30 CIAO CIAO MATTINA. (86294855)
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm (7051)
10.00 IMEIDUEPAPA. Telefilm (8590)
10.30 SUPERCAR. Telefilm (3741359)
11.25 VILLAGE. (Replica) (8782403)
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm (5596836)
12.25 STUDIO APERTO. Notiziario (2166749)
12.45 FATTI E MISFATTI. Attualità (4612010)
12.50 STUDIO SPORT (982287)

9.00 CASA DOLCE CASA. Situation comedy La mazzetta (6132)
9.30 LA BELLEZZA DI IPPOLITA. Film commedia (Italia 1962 b/n) Con Milva, Gina Lollobrigida. Regia di Giancarlo Zagni (4351687)
11.30 UNA BIONDA PER PAPA. Telefilm "A ritmo di kung fu" (3855)
12.00 I ROBINSON. Telefilm "Lo squallido furturo" Con Bill Cosby. Phyllica Ayers-Alten (4584)
12.30 CASA VIANELLO. Situation comedy Luci rosse. Con Ramondo Vianello Sandra Mondaini (1045)

7.00 EURONEWS (8294)
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO. Attualità (4366519)
9.30 ATLETICA. Campionati del Mondo Dretta (547497)
11.00 LE GRANDI FINE. Shopping time (25478)
12.00 LE MILLE E UNA NOTE DI "TAPPETO VOLANTE". Talk show Conduce Rita Forte (29294)

POMERIGGIO

13.30 TELEGIORNALE (7768)
14.00 APPARTAMENTO AL PLAZA. Film commedia (USA 1971) Con Walter Matthau Maureen Stapleton (5687039)
15.55 SOLLETTICO. Contenitore Conducono Elisabetta Ferrarini e Mauro Senno All'interno (5570229)
16.00 TARZAN. Telefilm (805923)
18.00 TG1 (54497)
18.15 ALF. Telefilm (806497)
18.30 ESTATE ALL'UNA PARK. Gioco Conducono Claudio Insegno Mauro Marino e Luana Ravegnini All'interno (7187213)

13.40 QUANTE STORIE - DISNEY. All'interno 14.15 PARADISE BEACH (7315652)
14.45 SANTA BARBARA. (2714045)
15.30 TG2-FLASH. (95381)
15.35 LA GRANDE VALLATA TI (4336656)
17.20 TG2-FLASH (538855)
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm (4497652)
18.10 TGS - SPORTSERA (9042942)
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Rubrica (746605)
18.50 ATLETICA LEGGERA. Campionati del Mondo (741300)
19.45 TG2-SERA. (341300)

14.00 TGR/TG3 POMERIGGIO. (3585)
14.30 TGS - POMERIGGIO SPORTIVO. All'interno ONDA AZZURRA 14.50 BEACH VOLLEY 2. Supermaster 15.40 ATLETICA LEGGERA. Campionati del Mondo (35185346)
16.50 UN MESE DI LETTURA. Attualità (5618316)
18.00 TGR. Telegiornale (213)
18.30 TG3. Telegiornali regionali (85768)
19.50 SPECIALE SPAZIO IPPOLITI. Utica 81 periti (342639)

13.30 TG4. (1738)
14.00 SENTIERI. Teleromanzo (9594899)
15.10 CI TROVIAMO IN GALLERIA. Film commedia (Italia 1953) Con Nilla Pizzi Carlo Dapperto. Regia di Mauro Bolognini (3128738)
17.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm Con Lynn Hamilton Katherine Justice (32145)
18.00 A CUORE APERTO. Telefilm Strike (98701)
19.00 TG4 (855)
19.30 SENZA PECCATO. Telenovela (Replica) (5107)

13.00 CIAO CIAO. Cartoni (711010)
15.00 LEZIONI D'ESTATE. Film commedia (USA 1967) (81671)
17.00 MAGNUM P.I. Telefilm. La musica del tempo (78590)
18.00 TARZAN. Telefilm "Problemi giovanili" (190519)
18.20 IN VIAGGIO CON BRAVISSIMA. Show (4247010)
18.30 BARNATCH. Telefilm. Sotto canestro (84107)
19.30 STUDIO APERTO. Notiziario (40107)
19.50 STUDIO SPORT (3978126)

13.00 TG5. Notiziario (37861)
13.25 LEZIONI PRIVATE. (9506768)
13.40 BEAUTIFUL. Teleromanzo (509497)
14.10 AMARSA. Teleromanzo (2620316)
15.00 PAPPÀ - CICCIA. Telefilm (9010)
15.30 LA TATA. Sit-com (29039)
16.25 LA PAZZA STORIA DELL'UOMO. Show "Rinascimento. Cristoforo Colombo" (346720)
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM. Show (896590)
18.00 OK, IL PREZZO E' GIUSTO. (85636)
18.10 LA RUOTA DELLA FORTUNA. (4748)

13.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm Pronto soccorso (4942)
13.30 TMC SPORT. Notiziario sportivo (7229)
14.00 TELEGIORNALE (12584)
14.10 L'ULTIMA SCELTA DI MAX. Film commedia (Canada 1987) Cor Saul Rubinek Jan Rubes (4534590)
16.00 ATLETICA. Campionati del Mondo Dretta (6112381)
18.15 LE GRANDI FINE. Shopping time (852749)
18.30 ATLETICA. Campionati del Mondo Dretta All'interno TELEGIORNALE (4387403)

SERA

20.00 TELEGIORNALE (229)
20.30 TG1 - SPORT. Notiziario sportivo (41316)
20.40 BEATO TRA LE DONNE. Varietà Conduce Paolo Bonolis (8746768)

20.15 TGS - LO SPORT. Notiziario sportivo (2460861)
20.20 GO-CAR (DUE AGLI OTTANTA). Varietà Conduce Maria Morse (3088213)
20.40 CALCIO. Amichevole Arsenal-Inter (240887)
22.40 STAR TREK - DEEP SPACE NINE. Telefilm "Per amore di Q" (9167294)

20.20 AMORE MIO ANIMATI. Film commedia (Italia 1969) Con Alberto Sordi Monica Vitti. Regia di Alberto Sordi L'OSPITE D'ONORE. Sketch tratto dal film "Sono un fenomeno paranormale" Di Sergio Corbucci (25603132)
22.30 TG 3 - VENTIQUE E TRENTA/TGR (33942)
22.55 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm (8661883)

20.30 A LETTO CON L'ASSASSINO. Film thriller (USA 1991) Con Virginia Madsen Jim Metzler. Regia di Brian Grant (15126)
22.30 LA PARMIGIANA. Film commedia (Italia 1963 b/n) Con Nino Manfredi Catherine Spaak. Regia di Antonio Pietrangeli. All'interno TG4 NOTTE (5268403)

20.00 NATI PER VINCERE. Gioco Conducono Giorgio Mastrola Barbara Chappini e Raffaella Billi (56655)
20.40 CALPO. Benetton Milan (438300)
22.40 HAWAII SQUADRA SPECIALE. Film azione (USA 1990) Con Erik Estrada Bruce Penhall. Regia di Andy Sidaris (prima visione tv) (9487958)

20.00 TG5. Notiziario (88929)
20.25 PAPERISSIMA SPRINT. Show Con il Gabbibo Mirna Trevisan (8873687)
20.40 ANCORA UNA VOLTA. Film commedia (USA 1991) Con Richard Dreyfuss Holly Hunter. Regia di Lasse Hallstrom (prima visione tv) (6162297)

20.25 TELEGIORNALE (1589836)
20.35 SOGNI D'ESTATE. Dalla Cava dei Balestrini della Repubblica di San Marino. Moda in musica. Conduce Melba Rutlo. Tra gli ospiti presenti Missori Soprano Coveri Egon Von Furstenberg La Perla (821010)
22.30 TELEGIORNALE (5497)

NOTTE

23.10 TG1 (4756132)
23.15 GRANDI BATTAGLIE. Documenti (169942)
24.00 TG1-NOTTE. (68430)
0.25 AGENDA.
--- ZODIACO.
--- CHIACCHIERE (7408072)
0.40 VIDEOSAPERE - VENEZIA SCOMESCIUTA. Documenti (1769879)
1.10 SOTTOVOCE. Attualità (4597411)
1.25 SOTTO LE STELLE. Varietà (Replica) (6553633)
2.35 GIOCHIAMO AL VARIETE. Varietà (Replica) (14115275)

23.30 TG2-NOTTE (80571)
0.05 TENERA E' LA NOTTE. Talk show Conducono Arnaldo Bagnasco e Toni Garrani (2839140)
1.05 VELA 7. Giro d'Italia 19 tappa (15939492)
1.30 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm (7578966)
2.20 ADDIO GIOVINEZZA. Commedia di Nino Oxilia e Sandro Camasio (Replica) (17451701)
4.15 ADDIO GIOVINEZZA. Film drammatico (Italia 1940 b/n) Con Maria Denis Adriano Rimoldi (49806904)

23.50 L'AMORE E' UN DARDIO (Replica) (4529294)
0.30 TG 3 - VENTIQUE E TRENTA - EDICOLA 3 - NOTTE CULTURA. Telegiornale (9543169)
1.00 FIORA ORARIO. Cosa (mai) veste (7597091)
2.00 TG 3 - VENTIQUE E TRENTA. Telegiornale (Replica) (3648614)
2.30 LAUREL E HARDY. DUE TESTE SENZA CERVELLO. Documenti (9366527)
3.40 IL PREZZO DELLA GLORIA. Film drammatico (Italia 1959) Con Gabriele Ferzetti (11268121)

0.20 TG 4 - RASSEGNA STAMPA. Attualità (7409189)
0.35 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm Con Michael Landon Melissa Gilbert (8616782)
1.35 DONNE PERICOLOSE. Telefilm (3925237)
2.25 SAMURAI. Telefilm (3926866)
3.15 LOU GRANT. Telefilm Con Ed Asner Mason Adams (2691481)
4.00 MANNIX. Telefilm (9997121)
4.50 J. JEFFERSON. Telefilm Con Mike Evans Isabel Sanford (58554985)

0.45 ITALIA 1 SPORT. Rubrica sportiva (4279427)
1.15 IN VIAGGIO CON BRAVISSIMA. Show (Replica) (2385614)
1.35 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm (Replica) (1504762)
2.30 BARETTA. Telefilm Con Robert Blake (8246782)
3.00 IL GATTO MAMMONE. Film commedia (Italia 1975) Con Lando Buzzanca Rossana Podestà. Regia di Nando Cicero (9365817)
5.00 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm (Replica) (16462850)

23.05 TG5. Notiziario (7168294)
23.20 X-FILES. Telefilm (3897720)
0.25 TG5. Notiziario (8240256)
0.31 RITRATTO. Attualità (Replica) (108266904)
1.00 DREAMON. Telefilm (8269633)
1.20 LEZIONI PRIVATE. (R) (8451237)
1.45 PAPERISSIMA SPRINT. (R) (3514546)
2.00 TG5 EDICOLA. Attualità Con gli aggiornamenti alle ore 3:00 4:00 5:00 (8230121)
2.30 CIN CIN. Telefilm (5040965)

23.00 ATLETICA. Campionati del Mondo Sintesi (54942)
24.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO. Attualità (26966)
0.10 TIMEA. Rubrica sportiva (26508)
0.40 FACCIA A FACCIA COL DELITTO. Telefilm Un caso per due (3730782)
1.40 CNK. (47931072)
5.00 PROVA D'ESAME UNIVERSITA A DISTANZA. Attualità. F.eca (15499904)

Videomusic

13.30 ANDAS STREET BALL. Spettacolo musicale (Replica) (237572)
14.00 SEGNALI DI FUMO. ESTATE. (830213)
18.00 THE MIX. I video del più grande o (1028230)
18.00 ZONA INTERCONNESSIONE. (372045)
19.00 THE MIX. I video della sera. (83720)
19.30 VINO TELEGIORNALE. (953519)
20.00 SEGNALI DI FUMO. ESTATE. (Replica) (121788)
21.00 BEST OF "ROCK REVOLUTION". (754070)
22.00 BEST OF JAZZ X. (953011)
23.30 VINO TELEGIORNALE. (953519)
24.00 BEST OF MOKA CHOC. (Replica) (8034184)

Odeon

12.00 PER AMORE DOVE TI PORTA IL SENTIMENTO (Replica) (912687)
13.30 BALAFON. (849853)
13.30 CRAZY DANCE. (945421)
14.00 INFORMAZIONI REGIONALI. (8954045)
16.45 SPECIALE SPETTACOLO. (138294)
17.00 PIACERE. ITALIA. (108653)
17.15 TIGER ROSA BEACH. (824045)
17.45 CARTE ROSA. (5066521)
18.00 ROSA TV. All'interno MARILENA. (292855)
19.00 INFORMAZIONI REGIONALI. (8954045)
19.30 PUNARI LIVE. (8302213)
22.00 INFORMAZIONI REGIONALI. (8524781)
23.30 ODEON REGIONE. (9591951)

Tv Italia

18.00 CRAZY DANCE. Musica (2634023)
18.30 VIVIANA. Telenovela (2531294)
19.00 TELEGIORNALI DOVE TI PORTA IL SENTIMENTO. Rubrica (Replica)
--- PUNARI LIVE. (8302213)
20.30 TIGER ROSA BEACH. Striscia a spollina di in tonazione leggera (1698331)
21.00 LA LINGUA OMBRA DEL LUPO. Film drammatico (Italia 1971) (8307872)
22.45 TELEGIORNALI REGIONALI. (8478107)
23.15 TUTTA LA VERITA. (145720)
23.45 MOTOR. (2807354)

Cinquestelle

14.00 INFORMAZIONI REGIONALI. (414588)
14.30 POMERIGGIO INSIEME. (894103)
16.00 CINQUESTELLE AL CINEMA. Rubrica (852229)
18.15 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm (1942313)
17.00 TUTTA LA VERITA. Vs (836495)
17.30 QUINCY. Telefilm (281128)
18.30 VACANZE. ISTRUZIONI PER L'USO. Rubrica (833890)
18.45 CINEMA IN TV. Rubrica (145720)
19.30 PUNARI LIVE. (117565)
20.30 IN VACANZA CON "DIA-GNOSI". Rubrica di medicina (198887)
22.00 INFORMAZIONI REGIONALI. (9102374)

Tele + 1

12.45 1 NEWS. (288337)
13.00 ALEX. Film commedia (Nuova Zelanda 1993) (799300)
15.00 PIOGGIA DI SOLDI. Film commedia (USA 1992) (539453)
17.00 TELEPU BAMBINE. (143836)
19.00 MEATBALLS 4 PORCELLONI ALLA RISCOSSA. Film commedia (USA 1994) (736331)
21.00 IL MASSACRO DEGLI INNOCENTI. Film thriller (USA 1993) (454789)
23.00 AMORE PER SEMPRE. Film commedia (USA 1993) (577129)
0.50 QUATTRO BRAVI RAGAZZI. Film drammatico (Italia 1993) (2208788)

Tele + 3

12.00 MTV EUROPE. Musica (8352497)
18.00 CULLBERG BALLET. (Replica)
--- COPPELA. Balletto Musicale Leo Doherty. Coreografia di Maguy Marin (Replica) (7481294)
20.50 3 NEWS. (1553300)
21.00 LEGENDARY TRAILS. Documentario. Sulle orme di Buddha (323923)
21.55 LOST WORLD VANISHED LIVES. Documentario. Magic in the rocks (81493)
22.40 DISAPPEARING. Documentario. Gli ultimi Cavia (392567)
24.00 MTV EUROPE. Musica (8352497)

GUIDA SHOWVIEW

Per registrare il Vostro programma TV digitare i numeri. ShowView stampa automaticamente il programma che volete registrare sul programmatore. ShowView. Lasciate un numero di telefono. ShowView sul vostro videoregistratore e il programma verrà automaticamente registrato al numero di telefono che avete indicato. Il servizio è gratuito. Per informazioni o per il servizio clienti ShowView al telefono 02/27073070. ShowView è un marchio della Gemstar Development Corporation (C) 1994. Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati. CANALI SHOWVIEW. 001. Rauno 002. Rauno 003. Rauno 004. Rete 4 005. Canale 5 006. Italia 1 007. Time 008. Vi deducis 011. C. Nave stette 012. Odeon 013. Tele 015. Tele 3 026. Tvitalia.

In nome della mamma Canale 5 fa cappotto

VINCENTE Paperissima sprint (Canale 5 ore 20 33) 3.690.000

PIAZZATI

Beautiful (Canale 5 ore 13 48) 3.589.000
Mamme vincenti (Canale 5 ore 20 48) 3.272.000
Dove la terra scotta (Raidue ore 20 46) 3.104.000
Quark speciale (Raiuno ore 20 46) 3.039.000
La signora in giallo (Raiuno ore 12 38) 2.948.000

Canale 5, che appiattisce Tra Paperissima sprint Beautiful, il film Mamme vincenti ha fatto cappotto. Il bene dunque la ragione, esiva di Stracchino, sul filo della realtà con le papere, c'è affare in tutto il mondo. L'immancabile seguito di G. bibbia e prospettive, vallette, l'unico che resiste, a oltranza dei suoi stentori, della televisione non è più notizia. A ben vedere, nemmeno il buon esito del film in prima tv. Mamme vincenti siamo o non siamo il paese di mamma. Dunque, nessuno si sorprenda che il polpatone, a base di macchi interpreti, non abbia appassito tanto una bella fetta di telespettatori, così domando, anche che il film condia il suo ruolo con abbondanti e umili difetti di un certo...

BEATO TRA LE DONNE. RAIUNO 20 40. È Amanda Lear la "madonna" della settimana puntata del vanto estivo di Pingitore, Santoro e Vistanti, condotto da Paolo Bonolis con l'assistenza del fedele Manufello Sirlata di Miss. La Lear appunto che, oltre a presiedere una giuria di 200 ragazze, canta. Ecco Time You Touch Me e fra gli attori ospiti Maurizio Mattioli, Mario Zanna, Carlo Pini e Luca Laurenti. Il programma di Bonolis è il grande successo dell'estate.

IN VACANZA CON DIAGNOSI. CINQUESTELLE 22 30. Si parla di nutrizione e in particolare dei valori nutrizionali della carne suina e della frutta nel programma curato dal professor Trecca. Esisterebbero molti luoghi comuni da sfatare circa il presunto danno che l'uso dei salumi e della carne di maiale possono provocare, all'organismo. Proprio in questo senso sono stati fatti degli studi da parte dell'Istituto italiano della nutrizione i cui risultati saranno riportati in trasmissione.

GRANDI BATTAGLIE. RAIUNO 23 15. In onda a cura di Gianni Bisiacchi, la prima parte della battaglia di El Alamein. La seconda parte sarà trasmessa il giovedì 17 agosto. Quella di El Alamein è la più grande battaglia combattuta dagli italiani nel Nord Africa a fianco dell'Alto Kommando del maresciallo Rommel. In questa prima parte i filmati mostreranno lo sviluppo dell'azione con l'avanzata in profondità oltre il confine, l'azione fra alleati, le truppe di El Alamein e Mussolini, le sconfitte dell'aereo e l'arrivo con il suo cavallo bianco e la spina del film per concludere ad Alessandria.

TENERA E LA NOTTE. RAIDUE 005. Enrico Ravà, noto trombettista jazz, annuncia la punta di stasera con un assolo ispirato. "Tenera e la notte". Tre illustri critici, Mario Bartolotto, Angelo Falcetti, Giancarlo Ferrini, analizzeranno i problemi della nostra cultura musicale, riguardando i conservatori, gli embucchi e l'orchestra. Nel corso della trasmissione, Renzo Gnocchi e Francesco Ferrini, dall'parte dei giovani talenti e dell'organo jazz, sono stati intervistati. Elisabetta Maschio, che si spara le musiche, e i lettori di Orchestra e il pianista Michele Campanella, che ha lanciato un appello affinché la musica italiana non sia vista sul come un fenomeno straordinario.



Raitre, Gianni Ippoliti e la strage di Ustica

19 50 81 PERITI. Gianni Ippoliti intervista Andrea Pargolari sull'anniversario della strage di Ustica. RAITRE. Il 27 giugno scorso un tragico incidente che nessuno ha mai smesso di ricordare, si è ripresentato in un'occasione che non è solo un anniversario, ma un'occasione di riflessione. Andrea Pargolari, il giornalista del Corriere della Sera, ha sempre occupato un ruolo di primo piano nella ricostruzione di questa vicenda, e ora, con la pubblicazione del suo libro "Ustica. Il mistero della strage", ha portato alla luce un'altra pagina di questa storia. La sua è una storia che non si è mai conclusa, e che ha fatto nascere un movimento di cittadini che non si sono mai arresi. Raitre ha avuto il piacere di intervistare Pargolari, e di parlare con lui di questa vicenda che ha fatto nascere un movimento di cittadini che non si sono mai arresi.

14 00 APPARTAMENTO AL PLAZA. Regia di Arthur Hill con Walter Matthau Maureen Stapleton Barbara Harris Usa (1971) 114 minuti. Tre episodi su lo stesso sfondo: il Plaza di New York. Una coppia di genitori che cerca di calmare i isterismi di una figlia sull'orlo della notte. Un'altra che si dice addio, e le avventure di un maturo imprenditore. Il tutto cucito insieme dalla straordinaria interpretazione di Matthau. RAIUNO

15 10 CI TROVIAMO IN GALLERIA. Regia di Mauro Bolognini con Nilla Pizzi Carlo Dapperto Sophie Loren Italia (1953) 94 minuti. Un attore di varietà piuttosto male in arnese si innamora di una giovane e sconosciuta cantante. La sposa, ma la sua carriera continua ad andare male mentre lui, con le mete successi. Finché un giorno sarà noto ad orga nizzare una grande serata. In suo onore. Grazie con media sul mondo del varietà. RETEQUATTRO

20 40 ANCORA UNA VOLTA. Regia di Lasse Hallstrom con Richard Dreyfuss Danny Aiello Gene Rowlands Usa (1991) 115 minuti. Una ragazza si crogiola nella vita familiare senza particolari desideri, ma il matrimonio della sorella maggiore le provoca qualche turbamento. Decide di sposarsi, anche lei con un uomo maturo ed esuberante. La famiglia a disprezzo prova poi di fronte alle avversità del destino le sue avventure. CANALE 5

22 30 LA PARMIGIANA. Regia di Antonio Pietrangeli con Catherine Spaak Nino Manfredi Gino Paganò Italia (1963) 95 minuti. La parabola discendente di una ragazza e il suo rapporto con il fidanzato che non la lascia andare. Dopo una colluttazione amorosa, la delusione la farà optare per il prossimo. RETEQUATTRO

Sport in tv

ATLETICA Campionati Mondiali BEACH VOLLEY ATLETICA Campionati Mondiali CALCIO Benfica Milan

Tmc ore 9 30 Raitre ore 14 50 Raitre ore 15 40 Tmc ore 18 30 Italia 1 ore 20 40

Sport

SPONSORS BEACH WATERPOLO CIS VIVAI IMPERATORE

ATLETICA MONDIALE. Michael e Boulmerka dominano 400 e 1500. Guida 4ª nei 10mila e record italiano

Lambruschini e Carosi finalisti nei 3000 siepi

Chissà, forse i 3000 siepi regaleranno all'Italia un'altra medaglia. Alessandro Lambruschini e Angelo Carosi ieri hanno passato agevolmente le semifinali, venerdì letteralmente per le medaglie. Carosi ha vinto la sua semifinale in scioltezza, nel tempo di 6.19.73; Lambruschini ha corso al risparmio, ha battuto solo alle qualificazioni, nell'altra semifinale s'è piazzato quinto, in 6.27.75. Per i due azzurri l'ennesima conferma: sono davvero tra i migliori al mondo. Del resto negli anni passati Lambruschini, toscano di Fucecchio tessarato per le Fiamme Oro, è stato il più forte, dopo i keniani: quarto alle Olimpiadi di Seul e quattro anni dopo anche a quelle di Barcellona, terzo ai Mondiali del 1993, primo agli europei dello scorso anno. E Carosi, nativo di Priverno, nel basso Lazio e tessarato per la Forestale di Rieti, più o meno, gli è stato quasi sempre subito dietro: 7° e 8° alle precedenti edizioni dei mondiali, secondo nell'ultima edizione degli europei. Insomma, dopo gli africani ci sono loro, i due atleti italiani, che hanno inciso il solo su cui potrebbe essere creata una "scuola". Venerdì Carosi e Lambruschini correranno sognando una medaglia. Obiettivo non facile: gli avversari più pericolosi sono i tre keniani, Kiptanui, Bhir e Koskel, fortissimi e atletici a tal punto da sacrificarsi per il gioco di squadra



Michael Johnson dominatore nei 400 metri ieri a Göteborg. Sotto Maria Guida, record italiano nei 10.000 metri

La 50 km di marcia Pericelli ci crede «La mia occasione»

GOTEBORG. È una sorta di ghigno assolutamente involontario ma altrettanto insopprimibile. Quando lo vede disegnato sul volto di dirigenti e tecnici della squadra italiana potete star certi di una cosa: oggi si marcia. Il fatto è che in casa azzurra ancor più che nel passato la disciplina del tacco e punta la rima con medaglia. Domenica la vittoria di Michele Didoni lunedì l'argento di Elisabetta Perrone a questo punto per concludere in un altro podio nella 50 chilometri basterebbe il vecchio adagio non c'è due. Ma il sorriso di cui sopra non è solo frutto di un detto popolare: per capirlo basta ascoltare Giovanni Pericelli. L'asso nella manica che il ct Sandro Damilano è pronto a giocare nella partita più lunga nella marcia. «Una medaglia? Sarebbe una bugia dire che non ci penso» Pericelli è un ragazzo semplice anche se quella maglietta con stampato sopra un dipinto di Mirò potrebbe far pensare ad un intellettuale della fatica. «Ma se io ho le mie ambizioni proseguo non posso dimenticare che sulla carta davanti a me ci sono almeno sette concorrenti». Segue l'elenco dei blasonati rivali: i messicani Garcia e Mercenario il cinese Zhao i francesi Toutain e Piller il finnico Kononen e il russo Spitsyn. Gli ultimi quattro non sono poi gli avversari che si trovò di fronte l'azzurro lo scorso anno ad Helsinki, allorché ottenne il suo primo grande risultato salendo sul terzo gradino del podio nei campionati europei. Ma di fronte a tanti rivali a confortare Pericelli c'è la raggiunta certezza che il lavoro svolto in vista dell'appuntamento indotto è stato quello giusto. «Prima dei mondiali dicevamo stiano ad allenarci tre volte in altura per un periodo totale di due mesi e mezzo. Con me c'era anche Didoni e a lui non ha fatto male di certo». Resta da capire a che tipo di gara si assisterà lungo le strade di Göteborg. Pericelli ha le idee chiare. «Fra i migliori ci sono almeno tre atleti Garcia, Kononen e Zhao che partono subito molto forte imprimendo un'andatura a strappi. Io non gli andrò certo dietro, ma baderò a conservare energie e a procedere sul mio ritmo. Per me la vera gara inizia sempre verso il trentesimo chilometro». Una partenza lanciata potrebbe preludere anche ad un notevole tempo conclusivo. «Prevedo una gara intorno alle tre ore e quarantadue minuti per conto mio resterei deluso se non riuscissi a scendere sotto tre e quarantacinque». Gli altri azzurri in gara oggi nella più massacrante delle prove della marcia saranno Giovanni De Benedictis in buone condizioni ma assai deluso dalla squalifica subita nella 20 km e Arturo Di Mezza dal quale ci si può attendere un buon piazzamento.

Johnson a metà dell'opera

Michael Johnson è a metà dell'opera: ai Mondiali di Göteborg il velocista texano ha dominato i 400 in 43"39. E ora pensa ai 200. Successo della Boulmerka nei 1500. Quarta nei 10mila Maria Guida, col nuovo primato italiano.

Michael Johnson è primo ma sulla sua stessa linea ci sono anche Reyolds e il giamicano Haughton uomo nuovo della specialità. Caula agonistica? Un segnale di una imminente e clamorosa debacle? Invece di tutto questo. Là dove i suoi rivali cominciano a economizzare il poco che rimane nel serbatoio Michael Johnson fa una cosa mai vista a memoria di quattrocento. Si dice che in pista un apparente accelerazione e spesso frutto visivo di un reale rallentamento. Ma questa volta non possono esserci dubbi: il "sol datino" del Texas dalla corsa in pendenza e quantomai redditizia in una specie di volata conclusiva neanche si trattasse di una gara di mezzofondo! Il resto è prevedibile quanto affascinante. Sulla dritta d'arrivo Johnson scava quattro cinque sei metri fra sé e gli avversari inseguiti. Le ultime falcate le spende guardando il cronometro. Solo sul traguardo realizza che sarebbe bastato iniziare quello sprint qualche secondo prima per prendersi anche il primato mondiale. Mezza ora dopo averci regalato colantia emozione mister MJ ritorna quello di sempre allegro e un po' spaccone. «Dovrei essere felice per questa vittoria dichiarata ai giornalisti però domattina dovrò alzarmi presto ho un lavoro da fare». Lavoro agiungiamo noi che consiste nel primo turno dei duecento metri. I diecimila metri femminili propongono due fatti. C'è un'altra portoghese dopo la Machado nella maratona che batte il resto del mondo in particolare le donne d'Africa Tulu e Lorupe Fernando Ribeiro si impone con una volata perentoria ma dietro c'è qualcosa altro da guardare. È la caparbia ammirabile prova di Maria Guida. La ragazza campana che quando ritorna nella sua Mosano si sente dire «trovati un marito invece di correre» resta a lungo insieme con le migliori poi quando la cadenza si fa proibitiva deve cedere terreno ma mantiene nel mirino la sudaficana Elana Meyer anch'essa in difficoltà. E nell'ultimo giro aggancia e supera l'avversaria ottenendo un eccellente quarto posto e il nuovo record italiano 31'27'82 quasi 15 secondi meglio del precedente Chapeau.

Hassiba Boulmerka si prende il suo secondo titolo indotto è di duplice valore precede le rivali e respinge al mittente le solite minacce degli integralisti islamici. Diciamo solite non perché le riteniamo trascurabili ma poiché si ripetono puntualmente ogni volta che Hassiba resta di un abbigliamento di scinto partecipa ad una grande manifestazione. Nell'ultima e quarta finale della giornata quella del lancio del peso la spunta il nuovo americano John Godina adepto dello stile rotatorio. Infine c'è da riferire dell'ottima impressione suscitata da Carosi e Lambruschini nelle semifinali dei 3000 siepi. Dietro i tre keniani dovrebbero esserci loro e se uno degli africani cede. Lodiamo giovedì proporrà altre cinque finali. Di marcia e 200 donne nemmeno altre. Restano il tripla femminile (con la fulmana Lah in odor di record italiano) la conclusione dell'heptathlon (è presente anche l'azzurro Penginelli) e i 400 ostacoli uomini, grande sfida fra Adkins, Diagona e Matele.



ALCANTARA/INVIATO MARCO VENTIMIGLIA. GOTEBORG. È difficile è vera mente difficile illustrare fino in fondo la grandezza sportiva di quanto il signor Michael Johnson realizza nella quinta giornata dei campionati mondiali di atletica. Potremmo raccontarvi di quanto sia straordinario ottenere la finale dei 400 metri in 43.39 ad appena un decimo dai record mondiali di quel «Batch» Reynolds che qui in Svezia giunge secondo ma nettamente battuto. O potremmo soffermarci sulle incredibili doti di questo uomo del Texas che qui a Göteborg è giunto a metà di un'impresa mai tentata la doppia vittoria su 200 e 400. Ma qualcosa resterebbe comunque inespressa quella capacità di esaltarsi dove gli altri sentono i morsi della fatica che solo i grandissimi possiedono. Meglio allora isolare un momento di questo favoloso giro di pista. Gli otto protagonisti dei 400 sorpassano la metà dell'ultima curva. Giungono in quella zona dove ad un segnale visivo corrisponde anche una sensazione fisica. La si comincia ad intravedere il rettilineo conclusivo mentre quel nemico puntuale che è l'acidità muscolare, appassisce improvvisamente. Le gambe. Nella sua quinta corsa Mi-

Peso, male Dal Soglio È nono con 19,38 Oro l'americano Godina



Ché tristezza, per l'Italia, quella finale di ieri del lancio del peso. Ricordate gli anni Ottanta? Il titolo olimpico conquistato da Alessandro Andrei (foto) nel 1984 a Los Angeles? In quel periodo il pesista toscano di Scandicci era fra i più forti al mondo, scaglionò il suo attrezzo a 22,91. Altri tempi, ieri nella finale a otto del lancio del peso non c'era nemmeno un azzurro in gara. A dire il vero, alle qualificazioni di martedì erano iscritti tre italiani, Andrei, che ormai è il fantasma di quell'atleta che ai bei tempi primeggiava nel mondo, Fantini e Dal Soglio. Solo quest'ultimo era riuscito a qualificarsi per la finale, rimanendo però fuori dal gruppo dei migliori otto (è arrivato 9° con 19,38 metri). La gara è stata vinta dallo statunitense Godina (21,47), davanti al finlandese Hevala (20,93) e all'altro statunitense Bama (20,43). E gli altri due azzurri? Fuori, eliminati nel primo turno con misere assai modeste. Andrei non è riuscito a fare meglio di 18,74 metri. Eh già. Come mai? Nessuno può dirlo con precisione. Di certo c'è una strana coincidenza: quando nell'atletica, sul finire degli anni Ottanta, fu introdotta una minima di severità nei controlli antidoping, allora Andrei scomparve dalla scena internazionale. A dire il vero, il livello medio di tutti i lanciatori al mondo calò improvvisamente. Del resto, non è un mistero che negli anni Settanta-Ottanta l'uso di sostanze proibite, soprattutto nei paesi dell'est europeo e soprattutto nelle specialità di forza, era tutto sommato tollerato. Quando poi iniziarono i controlli sistematici e le prime squalifiche, dopo il 1988, per alcune specialità - e in particolare per i lanci - fu l'inizio di un periodo oscuro, durante il quale si persero le tracce di Andrei, scomparso nell'anonimato di prestazioni ben inferiori rispetto a quel portentoso 22,91. Ora, però, gli altri Paesi stanno riemergendo, in maniera ufficialmente - pulita. Ma l'Italia ancora non ha trovato un lanciatore da medaglia.

Gran lavoro per lo starter: è colpa dei sistemi elettronici? False partenze col giallo

GOTEBORG. No non è davvero un gran bello spettacolo vedere quegli energumani dello sport che investono lo starter di improprietà dopo l'ennesima falsa partenza. Né aiuta molto a capire gli errori darsi tornare sui blocchi di partenza senza che nessuno venga incolpato dell'errore anticipato. Accade in questi giorni a Göteborg dove le prove veloci stanno registrando un numero senza precedenti di partenze ripetute. Una specie di bella vista che porta alla vigilia di questi mondiali la Seiko - la megaditta giapponese che cura il cronometraggio - aveva annunciato una sorta di rivoluzione operativa nel sistema elettronico che regola le delicate fasi di avvio. Affirmiamo l'argomento con Francesco Bertoldi, esperto di informatica e giudice di atletica, un pensionato qui in Svezia collaboratore dell'Atletica nella gestione della banca dati relativa a gare di atleti. Per capire quel che sta succedendo adesso - spiega Bertoldi - bisogna prima spiegare il meccanismo del precedente sistema quello in funzione nei precedenti mondiali del '93. Allora d'ora sono collegati ai due blocchi di partenza registrando la pressione esercitata dal falcate. Quando questo valore calava al di sotto dei 20 chili per uno dei due blocchi la macchina concludeva che il piede stava cominciando a slacciarsi dall'appoggio. Se tutto ciò avveniva nella fase

che va dallo sparo della pistola ai 100 millesimi di secondo successivi allora il fischio segnalava il falso start. La falsa partenza essendo impossibile che un atleta reagisca in tempi così brevi. «La Seiko - prosegue Bertoldi - ha ora deciso di cambiare perché è capitata che atleti molto leggeri e agilitissimi, tipo l'ippopotamo, si scendevano sotto il limite dei 20 chili semplicemente spostando un po' il piede di un centimetro senza staccare il piede dal blocco. Per questo è stato creato un nuovo sistema elettronico che si potrebbe definire «a pressione». Una volta che il concorrente è pronto all'avvio la macchina rileva in pochi secondi la pressione esercitata sui blocchi di partenza. Una volta che il piede è in contatto con il blocco di partenza il sistema elettronico che regola le delicate fasi di avvio. Affirmiamo l'argomento con Francesco Bertoldi, esperto di informatica e giudice di atletica, un pensionato qui in Svezia collaboratore dell'Atletica nella gestione della banca dati relativa a gare di atleti. Per capire quel che sta succedendo adesso - spiega Bertoldi - bisogna prima spiegare il meccanismo del precedente sistema quello in funzione nei precedenti mondiali del '93. Allora d'ora sono collegati ai due blocchi di partenza registrando la pressione esercitata dal falcate. Quando questo valore calava al di sotto dei 20 chili per uno dei due blocchi la macchina concludeva che il piede stava cominciando a slacciarsi dall'appoggio. Se tutto ciò avveniva nella fase

che va dallo sparo della pistola ai 100 millesimi di secondo successivi allora il fischio segnalava il falso start. La falsa partenza essendo impossibile che un atleta reagisca in tempi così brevi. «La Seiko - prosegue Bertoldi - ha ora deciso di cambiare perché è capitata che atleti molto leggeri e agilitissimi, tipo l'ippopotamo, si scendevano sotto il limite dei 20 chili semplicemente spostando un po' il piede di un centimetro senza staccare il piede dal blocco. Per questo è stato creato un nuovo sistema elettronico che si potrebbe definire «a pressione». Una volta che il concorrente è pronto all'avvio la macchina rileva in pochi secondi la pressione esercitata sui blocchi di partenza. Una volta che il piede è in contatto con il blocco di partenza il sistema elettronico che regola le delicate fasi di avvio. Affirmiamo l'argomento con Francesco Bertoldi, esperto di informatica e giudice di atletica, un pensionato qui in Svezia collaboratore dell'Atletica nella gestione della banca dati relativa a gare di atleti. Per capire quel che sta succedendo adesso - spiega Bertoldi - bisogna prima spiegare il meccanismo del precedente sistema quello in funzione nei precedenti mondiali del '93. Allora d'ora sono collegati ai due blocchi di partenza registrando la pressione esercitata dal falcate. Quando questo valore calava al di sotto dei 20 chili per uno dei due blocchi la macchina concludeva che il piede stava cominciando a slacciarsi dall'appoggio. Se tutto ciò avveniva nella fase

50 km di marcia. Altra medaglia in arrivo per gli azzurri? Dopo l'oro di Michele Didoni e l'argento di Elisabetta Perrone quando in casa Italia si parla di marcia c'è da sperare Partenza alle 15.45 arrivo intorno alle 19 (per le fasi conclusive diretta tv su RaiUno e Tmc). Salto triplo donne. In finale un po' a sorpresa c'è arrivata anche l'azzurra Barbara Lah che nelle qualificazioni ha saltato 14,17 metri un centimetro in meno del primato personale. Oggi cercherà di migliorarsi ancora. Ma le medaglie non sembrano proprio all'avvicinarsi portata l'inizio della gara alle 16.55. 400 ostacoli uomini. È la finale della grande delusione azzurra. Nello staff italiano tutti erano sicuri. Laurent Ottot sarebbe entrato in finale nelle previsioni di alcuni tecnici anche. Ma sarebbe dovuto rientrare nei primi otto al mondo. Invece sarà una finale senza azzurri. Ottot e Mori si sono acciacciati in semifinale. Il via alle 17.05 in tv su Tmc e RaiTre. 200 donne. La grande ma Ottot - dopo la delusione sui 100 (solo-secondo) e riprova nel mezzo giro di pista - l' partenza alle 18.35 diretta su Tmc e RaiTre. Eptathlon. Viene assegnato il titolo della superwoman in Ulma e decisiva prova gli 800 piani alle 18.55. I risultati di ieri. Finale 100 (piani uomini) 1) Johnson (USA) 13.99 2) Reynolds (USA) 14.22 3) Haughton (JAM) 14.56 4) Kitar (KEN) 14.71 5) Richardson (GBR) 14.81 6) Hall (USA) 14.83 7) Black (GBR) 15.28 8) Badi (AUS) 15.50 Finale 1500 donne 1) Boulmerka (ALG) 4:02.42 2) Homes (GBR) 4:03.04 3) Sacratotto (POR) 4:03.79 Finale 10000 donne 1) Ribeiro (POR) 31:01.11 2) Tulu (ETH) 31:08.10 3) Loupe (KEN) 31:17.66 4) Guida (ITA) 31:27.82 (nuovo primato italiano) la precedente 31:42.14 apparteneva alla stessa Guida. I risultati uomini finali di discobolismo. Finon 58.74 metri. Semifinali 3000 siepi Carosi (6:19.73) e Lambruschini (6:27.75) quinti e terzi finali.

IL PERSONAGGIO. Oggi la giamaicana in finale dei 200. È campionessa in carica. «Mi manca un allenatore»

OTTEY

Miss velocità ci riprova

«Io, sola contro tutti»

Merlene Ottey, seconda nei 100 metri, torna in pista nella finale dei 200. Cercherà di difendere il titolo che le appartiene. Storia di un'atleta che ha vinto molte medaglie, ma pochi ori. «Ora il mio problema è la solitudine».

Tante medaglie, ma poche vittorie
La storia di un'eterna seconda

Ormai Merlene Ottey soffre della sindrome dell'eterna seconda. I sintomi sono ricomparsi dopo la finale del 100 qui a Göteborg, vinta dalla Torrence, con la giamaicana appunto seconda. È vero, nel suo carnet ci sono due titoli mondiali: quello nella staffetta 4x100 nel 1991 e poi, due anni dopo, finalmente quello in una gara individuale, i 200. Oltre a questi ori, un argento (nel 200 ai mondiali del 1993) e tantissimi bronzi (5 mondiali e 4 olimpici). Niente male, potrebbe dire il profano. Ma per la bella Merlene è davvero poca cosa: dal resto è dal 1990 che la longilinea velocista giamaicana (è alta 1.74 m per un peso forma di 57 chilogrammi) calca le piste, raccogliendo molti successi nel meeting (addirittura 36 vittorie consecutive, sul 200, fra il 1989 e il 1991). Nata a Cold Spring (Giamaica) il 10 maggio del 1960, Merlene per diversi anni (fino all'inverno scorso), dopo il naufragio del matrimonio con l'ostacolista statunitense Nat Page, si è allenata a Roma, dove ha vissuto con il velocista romano Stefano Tilli. I personali della bella Merlene sono di tutto rispetto: 10.78 sul 100 e 21.84 sul 200. In quest'ultima specialità, la Ottey è la seconda donna di tutti i tempi, meglio di lei ha fatto solo Florence Griffith-Joyner, sulle cui prestazioni atletiche ci sono però forti sospetti di doping.

DAL NOSTRO INVIATO
MARIO VENTIMIGLIA

GOTEBORG Che cosa avesse nel cuore la bella Merlene lo capimmo in un assolato giorno di inizio luglio. Lei, la flessuosa giamaicana che da cinque anni viveva nella «nordica» Roma si accingeva a partire per una delle tante prove ripetute che si fanno in allenamento. Nella mano destra stringeva un cronometro che fece scattare due volte la prima all'avvio la seconda al termine di un 300 metri corso a ritmo vertiginoso. Neanche uno straccio di allenatore a prendere il tempo alla bella Merlene. Tantomeno il suo ex compagno Stefano Tilli. L'atleta per cui aveva deciso di emigrare e con il quale era tutto finito poche settimane prima. «Il mio problema? raccontò allora Merlene Ottey. Uno solo: la solitudine».

Un mese dopo la bella Merlene è qui puntuale a timbrare l'atletico cartellino nonostante i trentacinque anni splendidamente portati. All'interno dello stadio Ullevi si è già esibita nei 100 metri giungendo seconda dietro l'eterna rivale Gwen Torrence. «Con questa ha poi dichiarato fanno undici undici medaglie vinte nei campionati del mondo. Non è poi così male visto che non c'è riuscito nessuno. Non è davvero poco quel che ha combinato Merlene il guaio è che da una come lei ci si aspetta sempre di più. Colpa anche del «Matthews» la bibbia statistica dell'atletica che a lei dedica mezza pagina più che a Lewis il doppio di Bubka».

«Prima pensavo che non sarebbe stato un problema allenarsi da sola. Dopo tanti anni credevo di sapere tutto il necessario. Mi sbagliavo. Ho bisogno di un allenatore». Digito il finale non letto della sua love story Merlene ha cercato di circoscrivere la sua solitudine alla pista ma ciò che dice si presta impropriamente a duplice interpretazione. «Ho perso la capacità di dialogare con qualcuno. Eppure ho bisogno di qualcuno che mi dica se quello che faccio in pista è giusto o sbagliato».

Solitudine e talento parole chiave nel percorso di Merlene. Cominciò tutto nel '76 quando una ragazza di Hannover Giamaica si innamorò dello sprint vedendo Don Quarrie vincere l'oro dei 200 metri alle Olimpiadi di Montreal. Occorsero soltanto tre anni alla testarda Merlene per diventare la più bella promessa atletica dell'isola caraibica. Miss Ottey correva già così veloce che ricevette e accettò un offerta dagli States per correre e studiare arte nella Nebraska University. In pratica fu l'inizio di un insostenibile girovagare.

Nel 1980 a soli 20 anni Merlene vinse il bronzo olimpico dei 200 a Mosca. Da allora collezionò svariate altre medaglie ai Giochi, però senza mai ottenere quella del metallo più pregiato. Quattro anni dopo un matrimonio sportivamente celebre sembrò mettere ordine nella sua vita privata. A convolare con lei fu Nat Page, quattrocentista e ostacolista statunitense. Ma la dida scalata Ottey Page di quelle che compaiono sul televisore quando vengono presentati gli atleti durò

soltanto tre anni. Merlene divorziò nell'87 fra un meeting e l'altro riprendendo poi la solita vita fatta di gare, biglietti aerei e stanze d'albergo.

Nell'89 un'altra svolta: la quasi trentenne Merlene conobbe il più giovane sprinter Stefano Tilli. Ne nacque un connubio dove l'interesse sportivo fece il paio con quello sentimentale. I due decisero di vivere e allenarsi insieme a Roma. Per lei il profitto atletico fu subito evidente. Arrivata nella città eterna con dei record personali di 10'32 (100) e 21'93 (200) Merlene scese in pochi mesi a 10'78 e 21'66. Può sembrare poco ed invece è la differenza fra una campionessa e la numero uno. Ma per ottenere la sua prima grande vittoria la giamaicana dovette aspettare il 1993, finalmente prima nei duecento metri dei campionati mondiali, proprio il titolo che si appresta oggi a difendere nella finale di Göteborg.

«Sono soddisfatta dei 100 metri ha precisato Merlene all'indomani

della finale all'Ullevi» perché c'è stato un momento in cui ero quasi decisa a lasciar perdere questi mondiali. Avevo troppi problemi tecnici da risolvere pensavo di non poter essere competitiva». E per dimostrare di aver ritrovato anche il buon umore la signora dello sprint si è pure permessa una battuta: «Spero che nei duecento ci sia una partenza diversa len dai pronti dello starter fino al via è passato talmente tanto tempo che mi sarei potuta bere due tazze di tè».

Merlene spera in una diversa partenza ed anche in un diverso epilogo. «Naturalmente ha dichiarato cercherò di battere la Torrence anche se a differenza mia lei si è presentata qui in condizioni perfette. Comunque il mio vero obiettivo è un altro: arrivarci davanti l'anno prossimo alle Olimpiadi di Atlanta la città dove vive. Posso farcela ma devo prima risolvere il mio problema lo sapete sulla pista sono sola».



Merlene Ottey

Lionel Cirrone/Avp

PAROLE & CALCI. L'ex milanista: «Coppa venduta dal Milan all'OM? Mai detto»

Jean Pierre Papin si pente in 24 ore

L'Uefa minaccia: «Parla o son guai»

Papin torna sui suoi passi, anzi sulle sue parole: «Non ho detto nulla, non ho accusato nessuno». Se potesse direbbe che nemmeno c'era, quando accusava il Milan di essersi venduto la Coppa '93. Ma l'Uefa lo incalza

DANIO CECCHARELLI

MILANO Ho commesso un errore. Jean Pierre Papin sbucca e si cospinge il capo di cenere spaventato dal severo richiamo dell'Uefa e dalla possibilità di dover comparire davanti alla Commissione disciplinare. L'ex centravanti del Milan ieri ha fatto un ulteriore rituale, immettendo per la prima volta il ver sbagliato e di assumersi la responsabilità dell'errore.

Una pessima figura quella di Papin in tre giorni (l'intervista che ha scatenato il caso si è svolta lunedì pomeriggio a Berlino). L'attaccante francese ora in forza al Bayern ha fornito tre differenti e contraddittorie versioni. Nella prima accusò due giocatori del Milan di essersi fatti corrompere dal Marsiglia. La finale della Coppa di campioni del '93. Merlene Ottey, con il suo nome fu tenuto coinvolto due giocatori del Milan. I nomi non li faccio in via

sapevo. Avevo giocato 6 anni a Marsiglia e so come vanno certe cose. Prima della partenza aveva avvisato Galliani e Berlusconi di cedere loro di esserci pronti a tutto. Anche all'arbitro. Purtroppo non è stato possibile scattare questo disegno».

Prima retromarcia

Dichiarazioni clamorose che rimbalzano sui giornali di tutta Europa. A questo punto allarma da dalla piega della vicenda Papin corregge il tiro. Ecco la seconda versione. «Non ho nulla da confessare, anzi smentisco. Hanno manipolato le mie parole. Si sono inventati tutto. Stavo semplicemente conversando con qualche giornalista italiano sull'Olympique. Ho riferito alcuni voci che circolano a Marsiglia e di cui ignoro la provenienza. Non ho fatto nomi. Ho menzionato la mia amichezza». Mentre, la

me il sole, o entri nel dettaglio e spieghi come sono effettivamente andate le cose mandandoci una definitiva versione entro il 20 agosto oppure nei guai ci vai a finire tu.

Disciplinare in vista

Davanti a questa minaccia che suona quasi come un avviso di garanzia Papin ha subito risposto con zelo ammettendo per la prima volta di aver sbagliato e di assumersene tutte le responsabilità. Poi ha aggiunto che risponderà per iscritto (entro il 20 agosto) alla lettera spedigliata ieri dall'Uefa. L'ex centravanti del Milan non ha voluto aggiungere altro. E sul fatto che da grande accusatore diventi un possibile accusato Papin ha così replicato: «Possono scrivere quello che vogliono. Non mi importa. Neppure rispondo io so quello che ho detto».

Il Milan per il momento non ha avviato nessun passo formale. Sin qui ha preso la vicenda con sufficiente distacco, qualcuno si è offeso, qualcuno altro ha dato del visionario all'ex compagno di giochi. I dirigenti hanno tutti con diversa vigona verbale smentito l'IP senza nemmeno troppo imbarazzo al francese, quel po' di suo che può aver accumulato per ragioni di campo contro la società rossonera.

INTER & MILAN. Amichevoli in trasferta

Bergkamp e Ince

Cambio di ruoli

MILANO Amichevoli di lusso per Inter e Milan. La squadra neozelandese gioca stasera (Radio 2045) a Londra contro l'Arsenal la nuova formazione di Dennis Bergkamp partito da Milano dopo due anni di litigi e di incomprensioni. La partita è stata organizzata proprio per onorare il contratto con il club inglese per la vendita di Bergkamp. La cessione del giocatore olandese prevedeva infatti un incontro in terra inglese. La comitiva neozelandese che parte questa mattina da Luton, vedrà presente oltre al presidente Moratti il militare Marco Delvecchio che ha avuto l'autorizzazione per partecipare alla trasferta. Mentre mancherà Dell'Anno bloccato da una infiammazione tendinea. Per il resto sarà la stessa Inter che ha giocato in amichevole contro il Varese con l'aggiunta di Carbone. Ci sarà quindi Zanetti il libero Fiesi e anche l'argentino Rambert che nell'amichevole di giovedì scorso dimostrò scarso affiatamento con i compagni.

A trascinarli Inter come è già successo a Varese dovrebbe essere l'inglese Paul Ince un giocatore che per diversi motivi non ultimo il suo recente trasferimento stasera sarà al centro dell'attenzione. Questa e infatti la sua prima uscita di fronte al pubblico inglese dopo la decisione di giocare nel campionato italiano. Il fatto poi che dal

l'altra parte ci sia Dennis Bergkamp l'uomo che ha lasciato il posto a Ince rende tutto ancor più stimolante. «Cosa penso di Bergkamp? Di lui ho un ricordo spiacevole. Nella partita contro l'Olanda per la qualificazione ai mondiali del '94 fu proprio Dennis a segnare la rete decisiva. Per il resto non voglio dar giudizi. Non so perché nell'Inter abbia avuto dei problemi. Io comunque non voglio confrontarmi con Bergkamp. Io non devo dimostrare niente a nessuno. Io devo essere un giocatore da Inter, lui da Arsenal. È assurdo fare paragoni a distanza».

Gnita tecnica personalità un buon mix per un calciatore. Paul Ince è una delle grandi speranze della nuova Inter morattiana. Di questa sfida con l'Arsenal dice: «Come partita è molto stimolante. L'Arsenal è una formazione di grande spessore. Da tenere soprattutto per il suo collettivo. Il fatto che sia un match amichevole non conta. Per me vale come una finale di coppa. Cosa penso di Cantona? Mah non so se arriverà all'Inter ed è un problema che riguarda soprattutto la società. Quello che posso dire è che Cantona è un grande. E quindi lo rispetto come tale».

E Cantona? Il suo trasferimento all'Inter non è affatto scontato come sembrava martedì. Il giocatore francese squalificato fino al 30 set-



tembre ha manifestato l'intenzione di voler lasciare per sempre l'Inghilterra. Ma il Manchester United ieri ha ridimensionato i termini della rottura dicendosi ottimista circa un prossimo ripensamento del giocatore.

Il Milan gioca invece stasera in trasferta contro il Benfica (ore 20.45) in Italia. L'unica novità rispetto alla precedente amichevole con il Bayern sarà l'assenza di Savoie, cui il capello ha concesso un turno di riposo. In attacco sarà quindi un incidente tutto nuovo fornito di Baggio. Weir e Futre. Quest'ultimo ha un piccolo problema al cavigliero ma non dovrebbe costituire un ostacolo. Un infortunato ne è Dobban. Il cruento di prima luna, l'assenza di Ince si pone al posto di Desha. In difesa l'olimpico Gallagher in un'altra posizione. Cantona assume il ruolo di piccolo difensore. Ufficialmente è soddisfatto. La squadra si prepara di gran passo a una controspionaggio. Il centro difensivo centrale delle squadre che come ordinaro con i suoi compagni. L'equipe abruzzese bene in un'ora. D.C.

PHILIP MORRIS

SEGNALA IL CALENDARIO DELLE PRINCIPALI
MANIFESTAZIONI ARTISTICHE NAZIONALI:

AGOSTO 1995

- | | |
|---|---|
| <p>10 GIOVEDÌ
MOSTRI Gummaroi Dreaming. Dipinti e sculture dell'artista aborigeno australiano Biggibilla. Venezia. Scuola dei Turchetti e Battorio fino al 29 agosto</p> <p>11 VENERDÌ
DANZA La Fabula di Orfeo di Stefano Annati Mataro. Con Ferdinando Gagliardi, Lisa Botta Rosso, Staiati. Castello Palagio
MOSTRI Percorso della scultura. Opere dell'artista giapponese Kan Yasuda. Pietrasanta. Centro storico fino al 30 settembre</p> <p>12 SABATO
LIRICA Guillaume Tell di Rossini. Dirige G. Cadmetti. Regia di P. Pizzi. Pesaro
DANZA Ritratto di una voce. Di e con Virginia Sieni. Prato. C. C. fino al 10 settembre</p> <p>13 DOMENICA
MOSTRI James Rosenquist. Gli anni Novanta. Trieste. Museo Revoltella fino al 30 settembre
Splendor del Settecento veneziano. Venezia</p> <p>14 LUNEDÌ
DANZA Lindsay Kemp Friends con Lindsay Kemp. Castiglione della Pescaia</p> <p>15 MARTEDÌ
LIRICA Carmen di Georges Bizet. Con Liana Zarembo, Justino Diaz e Carla Fracci. Regia di Franco Zeffirelli. direttore d'orchestra Daniel Oren. Verona. Arena</p> <p>16 MERCOLEDÌ
DANZA Giulietta e Romeo con Carla Fracci e la Compagnia Italiana Balletto. Monza. Di Pietrasanta (Lil)</p> <p>17 GIOVEDÌ
MOSTRI Sebastian Matia. Sculture. Matia. Chiesa di Rupes. fino al 15 ottobre</p> <p>18 VENERDÌ
DANZA Rodolfo Valentino con Dany Gano. Loredana Lommi. Di Compagnia del Balletto europeo. Corchigliani. Di G. Bobbio. Gaeta (LT). Castello Aragonese</p> <p>19 SABATO
MOSTRI I Goti a San Marino. Il tesoro di Domagnano. Straordinarie scoperte di gioielli in oro, argentei e di IV secolo. San Marino</p> <p>20 DOMENICA
DANZA Fellini. Di Tullio Kezich. Musica di Nicola Picvani. direttore Giuseppe. Crazzoli. Coreografi di Misha Van Houtck. Roma. Villa Borghese
MOSTRI Il Trecento riminese. Maestri e botteghe tra Romagna e Marche. Rimini. Di Museo della Città. Inaugurazione</p> | <p>21 LUNEDÌ
MOSTRI Lisippo, Farte e la fortuna. Roma. Palazzo delle Esposizioni</p> <p>22 MARTEDÌ
MOSTRI La Collezione Farnese di Capodimonte. I bronzi. Sculture di piccole dimensioni del XVI e XVII secolo. Napoli. Museo Diego Aragona fino al 24 settembre</p> <p>23 MERCOLEDÌ
CLASSICA Messa di Gloria di Gioacchino Rossini eseguita dai complessi del Comunale di Bologna. Dirige Yvett Abel. Pesaro</p> <p>24 GIOVEDÌ
MOSTRI Il dono delle Eliadi. Ambre e oreficerie dei principi etruschi di Verrucchio. Bologna. Museo etrusco. fino al 20 settembre</p> <p>25 VENERDÌ
MOSTRI Magnum Cinema. Roma. Palazzo delle Esposizioni fino al 2 ottobre</p> <p>26 SABATO
JAZZ Django Bates Delightful Precipice Orchestra. Roccella Jonica (RC)
MOSTRI Henry Moore. Sculture, disegni, incisioni, arazzi. Venezia. Fondazione Cini. Inaugurazione</p> <p>27 DOMENICA
TEATRO La baracca dei comici da Federico Garcia Lorca. Con Eric a Blanc. Duilio Del Prete. Gianni Musy. Regia di Ugo Gregoretti. Ostia (Roma)</p> <p>28 LUNEDÌ
LIRICA I Turchi amanti di Domenico Cimarosa. Regia di Maurizio Scaparro. Dirige Stefan Anton Reck. Città di Castello (PG)</p> <p>29 MARTEDÌ
MOSTRI Il Barocco a Lecce e nel Salento. Lecce. Museo Castromediano. fino al 30 agosto</p> <p>30 MERCOLEDÌ
MOSTRI Leonardo da Vinci. Il Codice di Leicester già Codice Hammer. Venezia. Palazzo Querini Dabuss. Inaugurazione</p> <p>31 GIOVEDÌ
MOSTRI Toros y Toreros, Goya, Picasso e Dalí. Roma. Chiesa di Santa Maria del Popolo. fino 29 novembre</p> |
|---|---|

I FILM DI AGOSTO

- | | | |
|--|---|--|
| <p>LA VITA SESSUALE DEI BELGI
di Jan Bucquoy
con Jean-François Comper
Noë Françoise Isabelle Legros</p> <p>AIRHEADS
di Michael Lehmann
con Steve Buscemi, Adam Sandler,
Brendan Fraser, Judd Nelson</p> <p>IT'S ALL TRUE
di Orson Welles
con Orson Welles, Richard Wilson</p> <p>ASIA E LA GALLINA DALLE UOVA D'ORO
di Andrej Konchalovskij
con Inna Churikova, Alexander Surrin,
Cuernadi Le gontchev</p> | <p>NOVEMESI
di C. Columbus
con Hugh Grant, J. Moore, R. Williams</p> <p>PULP FICTION
di Quentin Tarantino
con John Travolta, Samuel L. Jackson,
Uma Thurman, Harvey Keitel</p> <p>LONTANO DA CASA
di Philip Borson
con Jesse Bradford, Kiefer Sutherland,
Bruce Davison, Tom Bower</p> <p>UN UOMO CHIAMATO FLINTSTONE
di Bill Funnell e Joseph Barbera</p> <p>LE ALI DELLA LIBERTÀ
di Frank Darabont
con Tim Robbins, Morgan Freeman, James Whitmore</p> | <p>IL TIRANNO BANDERAS
di Luis Garcia Sanchez
con Guadalupe Velasco, Ana Belen</p> <p>IL CIRCOLO VIZIOSO DELLA SIGNORA PARKER
di Alan Rudolph
con Jennifer Jason Leigh, Campbell Scott</p> <p>IL DELTA DI VENERE
di Zalman King
con Audie England, Costas Mandylor, Eric Da Silva</p> <p>GLI SCORPIONI
di Deran Sarafian
con Christopher Lambert, Christopher M. Donald,
Craig Shelton</p> <p>ED WOOD
di Tim Burton
con Johnny Depp, M. Landau, P. Arquette</p> |
|--|---|--|

Philip Morris interpreta la sua presenza nella società moderna promuovendo e sostenendo importanti eventi culturali. Philip Morris reputa di far cosa gradita agli appassionati segnalando gli avvenimenti più significativi del mese, anche se ad essi non partecipa con il suo supporto.



CULTURA DEI TEMPI MODERNI
PHILIP MORRIS COMPANIES INC. NEW YORK

Conserva il calendario degli avvenimenti del mese